

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 59 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 SETTEMBRE 2015

L'anno duemilaquindici addì ventinove del mese di settembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 15.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione dello schema di Bilancio di Previsione dell'Esercizio Finanziario 2015, della Relazione Previsionale e Programmatica e del Bilancio Pluriennale 2015/2017, del Bilancio di Previsione Finanziario Triennale 2015/2017 con funzione conoscitiva (prop. delib. di G.M. n. 389 del 18.09.2015).**
- 2) **Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio, ai sensi dell'art. 194 del D.lgs. 276/2000 (prop. delib. di G.M. n. 388 del 17.09.2015).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 15.49, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Martorana Stefano, Martorana Salvatore.

Presenti il Dirigente Cannata, la P.O. Boncoraglio ed i Revisori dei Conti Rosa e Mazzola.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' il 29 settembre 2015 e diamo inizio ai lavori del Consiglio facendo l'appello e quindi prego il Vice Segretario Generale di procedere.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 21 presenti, 9 assenti: la seduta di Consiglio Comunale è valida e può iniziare.

Ci sono già delle comunicazioni: c'è il Consigliere Tumino che si è iscritto a parlare; prego, Consigliere Tumino.

Alle ore 15.54 entra il cons. Marino. Presenti 22.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, ci apprestiamo a dibattere delle questioni inerenti al bilancio di previsione (l'ordine del giorno recita che il primo punto che discuteremo è proprio il bilancio di previsione), ma ho avuto modo di guardare gli atti del fascicolo al tavolo della Presidenza e mi pare, Presidente, di non riscontare e percepire l'esistenza del parere dei Revisori dei Conti. Allora chiedo formalmente le ragioni per le quali non sia stato prodotto il parere dei Revisori dei Conti e le motivazioni che hanno comportato questo ritardo.

Alle ore 15.56 entra il cons. Ialacqua. Presenti 23.

Forse l'Amministrazione auspica una nuova proroga al 30 novembre ed è anche possibile perché è oggetto di discussione e glielo anticipo io, Presidente: è anche possibile che il Ministero degli Interni conceda un'ulteriore proroga, però diventa specioso registrare l'atteggiamento dell'Amministrazione che appena qualche giorno fa, credo il 18 o il 19, ha trasmesso gli atti ai Revisori e ai Consiglieri per poter esprimere un giudizio. Quindi poi mi preoccuperò di capire e proverò a capire qual è l'intendimento della Presidenza

sull'ordine dei lavori, però approfitto delle questioni, Presidente, e mi auguro che i Revisori, che vedo presenti in aula, siano nelle condizioni di darci una risposta ai quesiti che abbiamo posto.

Colgo l'occasione nel tempo delle comunicazioni per esprimere un disagio forte, Presidente, perché insieme a Peppe Lo Destro e a Giorgio Mirabella la volta scorsa avevamo segnalato una mancanza di rispetto dell'Amministrazione nei nostri confronti e a che cosa era legata questa mancanza di rispetto? Il 28 luglio 2015 ci siamo posti un problema, abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti e, come da regolamento, i documenti andavano consegnati ai Consiglieri entro cinque giorni. Beh, è passato oltre un mese di tempo, era un'interrogazione relativa alle strisce blu che riguardava non direttamente gli uffici dell'Amministrazione in verità, ma il concessionario del servizio di sosta a pagamento e ci venne data una risposta tanto per darcela, Presidente, e ci dissero tutto e il contrario di tutto, senza però rispondere puntualmente alle domande precise che noi altri avevamo fatto.

Abbiamo attenzionato la questione con il dottore Lumiera che oggi funge da Segretario Generale e abbiamo rappresentato la questione al Comandante della Polizia Municipale: lo abbiamo fatto senza spirito di polemica per poter avere delle risposte e debbo dire che siamo stati guidati e ci è stato detto che è vero, le risposte che cercavamo non sono state consegnate e date e allora dovevamo reiterare la domanda se non volevamo polemizzare e avevamo spirito costruttivo. E noi in silenzio abbiamo reiterato la domanda senza alimentare polemiche, senza alimentare questioni che hanno attinenza esclusivamente con la ricerca della verità.

Beh, ci viene riconsegnata una risposta, Presidente, e in questa fattispecie il Comune funge da passacarte, è bene che si sappia perché non ci piace attaccare l'operato degli uffici, però in questa occasione il Comune funge da passacarte. Che cosa ci viene consegnato? Ci viene consegnata parzialmente la documentazione e ci viene detto che in merito al terzo quesito – e poi avremo modo di tornarci sulla questione – e al quarto punto non è pervenuta alcuna risposta o chiarimento alla data odierna: si specifica che gli atti di cui a quest'ultimi punti non sono in possesso dell'Amministrazione. L'ufficio dell'Amministrazione del Comando si è limitato a dire, almeno per questa volta, le cose come stanno, la concessionari dei servizi di sosta a pagamento non vuole fornire la documentazione ai Consiglieri che ne fanno richiesta e allora andiamo oltre – e finisco veramente, Presidente, e la ringrazio per l'attenzione e per la disponibilità – perché forse c'è una *culpa in vigilando* da parte del Comune: perché il Comune non verifica le questioni che noi abbiamo rappresentato?

Nel capitolato – e finisco veramente, Presidente – c'è scritto che il concessionario è obbligato a dotare i parcometri della possibilità di poter pagare la sosta a pagamento mediante la tessera bancomat e io ci ho provato e non ci sono riuscito, Peppe Lo Destro ci ha provato e non ci è riuscito, Giorgio Mirabella ci ha provato e non ci è riuscito. Aspettiamo i ricorsi da parte dei cittadini perché non hanno avuto la possibilità di pagare secondo quanto previsto dal capitolato? Il Comune che cosa ha fatto? Il Comune che cosa fa?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri tutti, Assessori presenti in aula, ne vedo uno che è quello a cui tocca oggi affrontare l'argomento per cui è stata convocata questa seduta.

Mi appresto a fare una comunicazione, così come prevede il Regolamento, per pochi minuti all'inizio di ogni seduta del Consiglio Comunale: sono stato qualche oretta fa nella sede di via Spadola, dove insistono gli edifici dedicati alla Polizia Municipale, alla Protezione Civile e accanto a dove ci sono gli uffici Tributi e l'ufficio dei Servizi Sociale e Pubblica Istruzione. E' una parte importante del nostro Ente perché quasi metà degli uffici sono allocati in quel posto e praticante c'era un rumore infernale per via dei lavori: c'era un martello pneumatico e sono stato solo un quarto d'ora, ma mi è partito subito il mal di testa nonostante io non ne soffra. Ho chiesto subito informazione di cosa si stesse trattando e mi hanno detto che sono i lavori di messa in sicurezza sismica dell'edificio di via Spadola.

Ora, è inutile dirvi che c'erano due o tre impiegati con cui parlavo che si sentivano veramente disturbati dall'odioso rumore che da stamattina sono costretti a sopportare e stare otto-nove ore in ufficio,

specialmente nelle giornate di rientro, con questo rumore, vi garantisco che è assolutamente impossibile e io dopo un quarto d'ora sono dovuto andare via, eppure ero distante.

A parte il fatto che vorrei capire – io sono un geometra non praticante, per cui lo chiederò magari, se non mi sapete rispondere voi, al collega ingegnere Tumino – come si possa mettere in sicurezza antisismica un edificio con gli impiegati dentro: probabilmente è possibile perché i moderni mezzi della tecnologia possono anche consentirlo, ma non è possibile che gli impiegati dentro non siano dotati di cuffiette antirumore, così come sono dotati gli operai che devono lavorare. Quindi io spero che, alla fine della comunicazione, io abbia una risposta perché spesso e volentieri succede che, quando facciamo delle comunicazioni, o l'Assessore non c'è o comunque non abbiamo nessuna risposta: io spero che alla fine io possa avere una risposta dignitosa su questo argomento e capire se non era il caso di affrontare un momentaneo trasferimento, anche se capisco che non è una cosa semplice, di alcuni uffici in attesa che questi lavori possano essere completati nel miglior modo possibile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Già che ci sono, visto che il collega Tumino ha aperto la discussione sugli atti, io le ricordo, dottore Lumiera, che abbiamo chiesto delle carte il 17 settembre, alcune con richiesta fatta a lei stesso, altre indirizzate al dirigente Cannata, addirittura anche ai Revisori dei Conti e ovviamente al Segretario Generale e non so che cosa bisogna fare in questo Comune: mi pare che ci sono cinque giorni di tempo per avere gli atti, la richiesta è siglata dal Segretario Generale e io gradirei avere queste carte nei prossimi giorni, magari domani, perché mi servono non di certo per la mia...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Consigliera, le ha mandate al dirigente Cannata?

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, sono qua le fotocopie con la sigla del Segretario Generale e di certo capirete bene che non ci servono per passare tempo a casa, ma sono inerenti alle funzioni del mandato che dobbiamo ricoprire, quindi se domani mattina riusciamo ad avere queste carte, io ne prendo atto.

E' notizia che forse sta arrivando la proroga per l'approvazione del bilancio di previsione e questo rientra purtroppo in un andazzo che è sbagliato un po' di tutti i Comuni perché quando un bilancio di previsione diventa nei fatti un consuntivo, perché l'approvazione a novembre è nei fatti un consuntivo, non solo toglie le prerogative al Consiglio Comunale che è principe nell'atto della programmazione economica e finanziaria, ma, al di là della proroga, Assessore Martorana, che è tecnicamente un passaggio per non far venire il Commissario, è chiaro che non avere il bilancio di previsione approvato al 30 settembre è nei fatti una dichiarazione di fallimento di un'Amministrazione. Infatti, al di là dei facili annunci che io ricordo del mio amico Stefano Martorana che il bilancio di previsione sarebbe stato pronto a febbraio, magari non ci credevamo che ci fosse a febbraio, magari a marzo, ma siamo al 30 settembre.

E a parte la solidarietà massima che voglio dare davanti a tutti e da questo microfono ai Revisori dei Conti che devono fare il loro lavoro in serenità e non devono subire pressioni di alcun tipo, la cosa che mi insospettisce, caro Presidente Iacono, è che non abbiamo visto il parere, ma il bilancio l'abbiamo visto, per lo meno ognuno di noi lo ha scaricato dal sito, lo ha letto e fa acqua da tutte le parti. Questo lo diciamo ancora prima che arrivi il parere dei Revisori: fa acqua da tutte le parti, in alcune parti zoppica ferocemente, ma ne riparleremo perché che lei ha convocato il Consiglio per il giorno 7 e ne riparleremo in seduta di bilancio.

Ma, soprattutto, cosa c'è che non va in questi conti? Veda, Presidente, siccome parliamo di bilanci pubblici dell'Ente più grosso che ci sia nei territori, allora sarebbe bene, al di là della polvere sotto il tappeto, avere consapevolezza di che cosa non funziona bene: io avrò modo di spiegare alla cittadinanza che cosa non va bene e credo che sarebbe stato un gesto di correttezza amministrativa da parte di un Assessore, da parte di una Giunta, dire che non funziona A, B, C e D, non che va tutto bene e la colpa è del Revisore dei Conti che non ha dato il parere: veramente questa politica di Ponzio Pilato sinceramente la rimandiamo al mittente perché le responsabilità bisogna che ognuno se le assuma per il proprio ruolo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, non vedo il Sindaco io: mi aspettavo che oggi per l'approvazione del bilancio il primo cittadino fosse qua a relazionare, ma credo che questo pericolo non c'è, Assessore Martorana.

Presidente, siamo arrivati al giorno 29, domani sarà il 30 e poi ci sarà il 1° ottobre: noi abbiamo come termine ultimo il 30 settembre per incardinare questo famoso bilancio, sempre che il parere da parte dei Revisori dei Conti arrivi.

Io sono componente della Quarta Commissione, dottore Rosa, e mi scuso innanzitutto se qualche volta io magari sono stato duro con lei, non personalmente, ma per quanto riguarda sempre i chiarimenti che io cerco e sono molto curioso perché parliamo di una materia importante, parliamo del bilancio che i ragusani si apprestano a rispettare una volta che è votato da quest'Aula, ma non mi era mai capitato che un Assessore al ramo facesse, caro Presidente, la cosiddetta parte di quello che si lava le mani – c'è un passaggio nella Bibbia – cioè Ponzio Pilato e anziché non dico difendere i Revisori dei Conti, ma tutelarli nel loro ruolo e nel loro esercizio, l'Amministrazione si giustifica dicendo: "Noi non abbiamo colpa, dieci giorni sono passati, se c'è dolo è da parte dei Revisori dei Conti". Eppure, dottore Rosa, lei non ha fatto un concorso per essere seduto là e nemmeno lei, Dottoressa, ma è stato sostenuto e votato da qualcuno che oggi rappresenta la maggioranza, dal Movimento Cinque Stelle e l'Assessore Martorana non fa parte dei Democratici di Sinistra o di Forza Italia, ma fa parte sempre del Movimento pentastellato, eppure in un momento di grande difficoltà se ne lava le mani.

Io non la devo difendere, io la ringrazio perché lei mi tutela...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, parli alla Presidenza: non è una cosa a due qua, deve parlare alla Presidenza per regolamento.

Il Consigliere LO DESTRO: Lei è il Presidente, ma io guardo il dottore Rosa.

Alle ore 16.09 entrano i conss. Massari e D'Asta. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma deve parlare alla Presidenza.

Il Consigliere LO DESTRO: Sono strabico e mi va di guardare: che fa, mi fa fare la convergenza prima di...?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Parli alla Presidenza.

Il Consigliere LO DESTRO: E' più forte di me, caro Presidente, perché poi anche lei dovrebbe prendere una posizione, nel senso che questo bilancio doveva arrivare a luglio, poi ad agosto, a settembre, si dà il caso il 18, ma perché, anziché il 18, non poteva arrivare l'8 e quindi 10 giorni e andavamo al 18? No, arriva il 18 e 10 giorni e arriviamo al 28; non c'è il parere e quindi al 29 e 30 e domani è l'ultimo giorno. Ma io sono bravo in matematica, ho fatto cinque anni alla "Bocconi" e cosa ci vuole a leggere e a capire e carpire qualche anomalia all'interno di questo strumento economico-finanziario? Niente, sono molto pratico; certo, voi sarete più pratici di me e io vedo che al Capogruppo pentastellato, Presidente, che già i numeri fuoriescono dalla testa e anche a qualche ex Presidente della Quarta Commissione.

Purtroppo io, il mio Capogruppo Tumino e il mio collega Mirabella non ne sappiamo di numeri, ma dobbiamo fare una nottata, caro Capogruppo, per capire come mai questo bilancio non ci viene presentato e non ci viene data la possibilità di poterlo esaminare. Come facciamo, signor Presidente, se nel momento in cui noi l'abbiamo studiato e attraverso i chiarimenti che hanno chiesto i signori Revisori dei Conti c'è qualcosa che non dovesse quadrare? Tutto il lavoro che abbiamo fatto fino ad oggi sarà inutile, lo dobbiamo riprendere. Ho contato le pagine io e sono 421 con tutti gli allegati, dottore Lumiera, una sciocchezza!

Poi abbiamo tutte le sentenze per quanto riguarda i debiti fuori bilancio e i numeri, che ho qua: sarò bravo e sono preparatissimo, come la famosa Cascone-Veli, due sentenze (tutto a memoria so: metri quadrati, gli avvocati, tutto).

E allora, signor Presidente, chiedo anche a lei di prendere una posizione forte al cospetto dell'Amministrazione perché non si può permettere che tra 24 ore e precisamente domani noi entreremo forse nel merito della questione, tra 24 ore, domani.

Completo, signor Presidente: veda, le voglio dare un anticipo, ho procurato dei faldoni del 2013 e del 2014, tutto ciò che ha recitato, perché siamo al teatro e uno recita, caro Segretario Generale; l'Assessore Martorana in questi due bilanci di previsione ha recitato una parte perché una cosa di quello che ha detto non l'ha mantenuta, una sola cosa non l'ha mantenuta e pertanto io le dico, signor Presidente, di prendere una posizione seria al cospetto di questi Consiglieri e quindi che lei possa dare la giusta opportunità di poter studiare le carte come si deve, senno' domani mattina o domani pomeriggio, quando entreremo nel merito, io non lo so.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Io sento anche il bisogno di rispondere al Consigliere Tumino *in primis*, alla Consigliera Migliore e al Consigliere Lo Destro che ha fatto l'ultimo intervento riguardo al discorso del bilancio: intanto non siamo in un teatro, ma siamo nel Consiglio Comunale del Comune capoluogo e ne siamo orgogliosi; secondo, sul bilancio, Consigliere Lo Destro, io ritengo che lei abbia la fortuna di avere qualcuno che la tutela perché io la tutelo, Consigliere Lo Destro, malgrado lei non la pensi come me e l'ho fatto anche stamattina verso di lei e di tutti gli altri Consiglieri. Infatti io non sono in questa veste, ma mi immedesimo nella sua perché ho la stessa considerazione e lo stesso bisogno di avere anch'io la possibilità di guardare con la dovuta calma e serenità il bilancio dell'Ente, che è l'elemento più qualificante per la nostra stessa ragione di stare in questo Consiglio Comunale e per il dovere che abbiamo nei confronti dei cittadini.

Noi abbiamo già organizzato e pensato con la Conferenza dei Capigruppo di fare il Consiglio Comunale oggi e domani, con la possibilità anche di un ulteriore prosieguo in caso non fosse stato esitato tutto in maniera compiuta, proprio perché avevamo considerato e calcolato i 10 giorni dal 18 che erano stati date ai Revisori in base al regolamento per poter esprimere il parere. Quindi avevamo fatto il conto che già poteva essere sufficiente e quindi convocare il Consiglio in maniera tale da rispettare anche la normativa entro il 30 settembre.

Stamattina ancora non avevamo il parere e io mi sono subito adoperato, assieme al Presidente della Commissione Quarta, e abbiamo fatto subito un incontro: ho parlato col Presidente che mi ha reso edotto e abbiamo fatto anche un incontro con tutti e tre i Revisori dei Conti, con l'intero collegio e abbiamo cercato di capire quando poteva essere possibile avere il parere senza fare nessuna pressione, ma solo facendo in modo che ci fosse la possibilità di averlo in tempi brevi.

E una posizione io l'ho già presa, come l'ho presa altre volte, perché dall'altro lato c'è l'Amministrazione anche nella figura soprattutto del Sindaco, che stamattina ha più volte fatto pressione, nel senso più buono del termine, ma in maniera forte, decisa e determinata anche nei confronti della Presidenza del Consiglio, e capisco anche le ragioni perché l'Amministrazione ha necessità di avere un bilancio approvato per poter anche effettuare le spese perché bisogna anche fare fronte quotidianamente alle esigenze e ai bisogni che sono tutti emergenziali.

Quindi già l'ho fatto stamattina e non l'abbiamo fatto nei termini che l'Amministrazione richiedeva, ma ripeto legittimamente partendo dal suo punto di vista, che è quello di aver appunto risposto alle esigenze perché hanno un compito esecutivo, amministrativo e poi gestionale attraverso la parte amministrativa. Noi abbiamo il controllo e quindi probabilmente abbiamo meno assillo rispetto a loro, però malgrado ho compreso e comprendo le ragioni dell'Amministrazione, non abbiamo fatto un Consiglio Comunale immediato e Commissioni dall'oggi al domani, ma abbiamo fatto in modo, anche raccordandoci con i Revisori dei Conti, che hanno il tempo opportuno per poter chiudere questo parere che ritengo sia, tra l'altro, anche imminente e dare al Consiglio Comunale e alla Commissione la possibilità di esaminare nei tempi dovuti il bilancio.

Quindi è rinviato il Consiglio Comunale di domani al giorno 7 e prima di quella data ci sarà sicuramente il parere, così come i Revisori stessi ci hanno detto, senza alcuna pressione ma ritengono che i tempi siano quelli giusti, e quindi noi il giorno 7 faremo il Consiglio e prima del giorno 7 il Presidente della Quarta Commissione farà in modo che ci siano le Commissioni che servono per poter esaminare il bilancio. Quindi, state sereni, Consigliere Lo Destro e anche gli altri, che non c'è terra di nessuno.

Dopodiché, Consigliere Lo Destro, dico anche per l'economia complessiva che mi sono informato anche presso altri Consigli Comunali e le debbo dire che c'è tutta Italia, non tutta la Sicilia, in queste condizioni a cominciare dal Comune di Palermo, dove l'altro ieri mi dicevano che non hanno neanche programmato e pianificato il Consiglio Comunale per il bilancio, così come tantissimi altri Comuni (stamattina siamo stati a Licodia e mi diceva il Presidente che non sanno se lo faranno il 9, il 10 o l'11), perché questo discorso del riaccertamento dei residui sta portando problemi grossi e il Consigliere Tumino, che solitamente è anche bene informato, ha anche detto bene perché probabilmente ci potrebbe essere anche una possibile proroga e potrebbe anche darsi che non ci sia solo la proroga, ma anche qualche altra cosa che possa intervenire in termini di percentuali sul fondo che è stato introdotto di valutazione dei crediti e dei fondi inesigibili.

Poi il bilancio è già in condizioni di poterlo vedere, Consigliere Lo Destro, perché è stato già dato ai Capigruppo, il problema è l'esame per quanto riguarda la Commissione, ma il bilancio si può già vedere, è già in vostro possesso.

Alle ore 16.16 entra il cons. Federico. Presenti 26.

Il Consigliere TUMINO: Per chiarezza all'intera Aula, mi scusi, ma è una curiosità che dobbiamo soddisfare: la Regione Siciliana, Dipartimento delle Autonomie locali, ha fatto pervenire a ciascuno di noi altri come Consiglieri Comunali una nota in cui raccomandava l'approvazione, non l'incardinamento del punto – poi ci discutiamo su questa questione – del bilancio entro il 30 settembre. Ciò mi pare di capire che non potrà avvenire per le questioni che lei poc'anzi ha rassegnato all'Aula e noi, rispetto a questa nota nella quale è anche riportato che cosa succede in termini di inadempienza da parte del Consiglio Comunale, come ci comportiamo? Stiamo scrivendo al Dipartimento delle Autonomie locali? Scriveremo al Dipartimento delle Autonomie locali raccontando che questo Consiglio Comunale non è stato messo nelle condizioni di esprimere un voto?

Perché se poi la strategia del Sindaco è un'altra, si dica chiaramente: noi viviamo a 360 gradi il nostro territorio e sappiamo come è finita ad Acate dove, per una strategia precisa, il Consiglio Comunale è stato commissariato. Se è questa l'idea del Sindaco Piccitto, lo dica chiaramente e noi possiamo anche starci, possiamo metterci da parte, consegnare la città al suo agire, al suo dire, non avrà più alcuna rappresentanza politica che eserciterà il controllo sugli atti e ci vedremo tra tre anni e lui sarà responsabile delle malefatte che quotidianamente compie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, è chiaro e anche la domanda è assolutamente più che pertinente e corretta perché rimane agli atti: lei ha parlato di strategie del Sindaco – uso le sue stesse parole – ma la strategia del Sindaco era quella di poterlo approvare non dico oggi, ma entro domani in ogni caso e a prescindere da tutto, quindi questa era la strategia e le posso assicurare che, per le ragioni che ho detto prima, aveva l'impellenza sulla base dei bisogni collettivi, di avere subito il bilancio. Questa è la strategia del Sindaco e non ce ne sono altre.

Altro tipo di discorso è quello che dice lei: io ritengo che noi siamo nella condizione di assoluta giustificazione perché non dipende dalla nostra volontà; il Consiglio Comunale, rappresentato in sede di Capigruppo, aveva deciso per il 29 e per il 30 e non solo di incardinarlo; chiaramente non avevamo gli elementi che sono necessari perché il parere dei Revisori dei Conti è condizione necessaria affinché i Consiglieri Comunali abbiamo la possibilità di approvare o non approvare, ma in ogni caso di dare un giudizio in maniera serena, quindi noi non siamo messi nelle condizioni di poterlo dare fino a quando manca il parere dei Revisori.

Noi abbiamo già fatto tutte le carte, domani mattina manderemo tutto all'Assessorato che poi chiaramente vaglierà, ma non ritengo che sia la stessa condizione di Acate, dove i Consiglieri Comunali, dal mio punto di vista, hanno voluto fare o hanno fatto impropriamente karakiri perché posso non approvare un bilancio, ma debbo avere consapevolezza che, se lo faccio perché voglio mandare il Sindaco casa, non va solo il Sindaco a casa, ma anche i Consiglieri Comunali. Ma è stato un loro errore, un loro gesto maldestro, non è una condizione come la nostra: ripeto che penso che noi in maniera regolare abbiamo fatto le cose per bene.

Tra l'altro, è un Consiglio Comunale che, rispetto a tanti altri, ha sempre approvato tutto nei termini regolamentari.

Spero che ci siamo chiariti a vicenda e ora c'è il Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri e tutti gli ospiti. In fondo ha già detto lei qualcosa di quello che volevo dire io perché parlare di strategie o alludere a chissà quale comportamento da parte dell'Amministrazione mi è sembrato un po' eccessivo; abbiamo strumentalizzato anche il ruolo dei Revisori oggi come organo di controllo e l'altro ieri in Commissione dicevano che non ci si fida nemmeno di quello che dicono e quindi bisognava controllare personalmente.

Io però aggiungo un altro elemento: non è stata volontà sua, né tantomeno della Conferenza dei Capigruppo cullarsi su eventuali proroghe o quant'altro, anzi si era fatto in modo tale che riuscissimo ad approvare domani.

Manca un elemento fondamentale: stamattina ho seguito la discussione in Commissione e quello che è avvenuto dopo, ben venga la comunicazione Dipartimento Enti locali della Regione, perché sicuramente un elemento fondamentale e obbligatorio che manca è il parere del Collegio dei Revisori e poi potremmo stare qui a discutere perché manca, perché non manca, si poteva fare prima, non si poteva fare prima. Però, giusto per onore di cronaca, Presidente, dico che ad Acate è anche successo che ieri sera hanno approvato il bilancio consuntivo, quindi invito chi ha detto che sono stati commissariati a vedere cosa è successo perché ieri sera l'atto di bilancio è stato portato in Consiglio Comunale ad Acate ed è stato approvato, quindi ad oggi non è stato commissariato nessun Consiglio Comunale, da quanto ne so io. Poi lì sarà il Sindaco a vedere cosa fare, visto che la sua maggioranza gli ha voltato le spalle.

Detto questo, la ringrazio, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri e Collegio dei Revisori dei Conti. Era il lontano novembre del 2014 quando in quest'aula si disse una delle tante bugie, caro Presidente Rosa, che questa Amministrazione ha detto, confermata anche da tanti Consiglieri Comunali: ci raccontavano che il bilancio di previsione nel prossimo febbraio, quindi nel 2015 questa Amministrazione era in grado di portarlo in aula. Caro Maurizio, è passato febbraio, Peppe, è passato marzo, aprile, maggio, giugno, siamo al 29 settembre 2015 e bilancio di previsione è arrivato proprio adesso.

Io non ricordo a memoria che, a due giorni dalla scadenza – perché questo è – il parere dei Revisori dei Conti non venisse esitato sull'atto più importante che oggi noi ci dovremmo accingere a votare.

Voi avete convocato, caro Presidente della Quarta Commissione, una sola Commissione per discutere di un atto di 414 pagine stampate fronte/retro, per cui sono circa 800 i fogli da verificare e noi che siamo un Gruppo, oltre alla Commissione, ne dobbiamo parlare. E voi che pensate, che noi non abbiamo neanche famiglia?

Assessore, Presidente, voi avete dimenticato o forse non sapete come funziona, caro Assessore, quindi apro la posta alle 13.13 con l'esattezza e l'Ufficio di Presidenza ci racconta che domani non ci sarà il Consiglio Comunale. Io devo essere sincero, caro Presidente: sono rimasto allibito; eravamo certi che succedeva una cosa del genere, però speravamo che non accadesse.

Io dico che non solo in questo Consiglio Comunale ci doveva essere il parere del Revisore dei Conti, ma quantomeno ci dovevano essere i verbali della Commissione, perché noi che non siamo in Commissione, io, Maurizio e tutti gli altri che non siamo commissari nella Quarta Commissione quantomeno dobbiamo sapere che cosa si è detto in questa Commissione e neanche questo abbiamo avuto.

Quindi, caro Presidente, ancora una volta, così come diceva il collega Peppe Lo Destro, bisogna prendere una posizione forte perché non è possibile che i Consiglieri Comunali vengano trattati in questa maniera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, già è stato detto tanto su questo corto circuito istituzionale che c'è tra Amministrazione e Revisori dei Conti: la città ancora continua a brancolare

nel buio perché c'è un'Amministrazione che non solo è in ritardo, ma non riesce neanche ad arrivare pronta al parere dei Revisori. E allora, mentre succede questo, da uno o due giorni a mezzo stampa – ma anche qualche telefonata è arrivata – si dice che ci sono cento famiglie che non solo non vedono il futuro, ma non vedono neanche al presente, però dobbiamo discutere il bilancio, dobbiamo discutere il documento politico più importante della città.

E allora, Presidente, io pur sapendo che non è inerente all'ordine del giorno, pur sapendo che ci sono delle difficoltà di forma, le chiedo subito di inserire all'ordine del giorno la nostra iniziativa che abbiamo voluto condividere con alcuni Consiglieri dell'opposizione; se così non fosse, io mi chiedo intanto se il Sindaco ha ascoltato i cento lavoratori. Il Sindaco è intervenuto con il datore di lavoro? Il Sindaco o anche il suo Presidente di riferimento, l'Assessore allo Sviluppo economico, ha già avuto dei contatti? Se così non fosse io riterrei questa cosa grave.

Se oggi non sarà discussa questa cosa, io la prego di ritenere questo ordine del giorno di particolare urgenza perché il Sindaco non può girarsi dall'altra parte per il fatto che ha problemi di bilancio. Stiamo parlando di un'azienda che ha fatto la storia della nostra comunità, stiamo parlando di cento lavoratori, stiamo parlando di una realtà importante e quindi io, Presidente, le rinnovo l'invito a fare un passo in avanti nella speranza che questo ordine del giorno possa essere inserito oggi: alla fine non abbiamo fretta di andare via e quindi le chiedo se è possibile; se non è possibile, chiedo di dare a questo un grande carattere d'urgenza perché il Partito Democratico, insieme ai Consiglieri di opposizione e credo anche insieme ai Consiglieri di maggioranza, ritiene che questo sia un grande punto per la nostra città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere D'Asta. Io non sapevo della vicenda dell'ex Almer ed è chiaramente un fatto estremamente doloroso: è anche grande e penso che vada anche oltre la responsabilità di un Comune e ci si sente anche impotenti nella possibilità di fare qualcosa, però chiaramente dobbiamo fare tutto ciò che può essere nelle nostre possibilità fare.

Per quando riguarda, però, l'ordine del giorno, oggi c'è il combinato dell'articolo 72 e 73 del Regolamento che non è messo all'ordine del giorno così come è avvenuto per tanti altri ordini del giorno importanti: dobbiamo farlo con molta urgenza, ma lo faremo nei prossimi Consigli Comunali utili; in ogni caso grazie per l'attenzione che ha posto e per l'informazione data.

Abbiamo chiuso con questa fase a meno che l'Assessore non abbia qualcosa da dire riguardo ad alcune considerazioni che sono state fatte, in modo particolare dal Consigliere Chiavola che mi pare avesse chiesto qualcosa riguardo via Spadola: si informerà e lo dirà.

Il Consigliere TUMINO: Scusi, Presidente, la domanda che avevamo fatto, approfittando della presenza dei Revisori è capire perché il parere al bilancio di previsione non è stato reso: provavamo a capire se ci sono ragioni oscure che a noi sfuggono e quindi, approfittando della presenza del Presidente, forse lui stesso lo potrà chiarire all'intera Aula, Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, sa benissimo che oggi in sede di comunicazione non hanno da rispondere i Revisori, ma ha da rispondere l'Amministrazione, quindi l'Assessore competente al ramo può rispondere in rapporto ai Revisori: siamo nella fase delle comunicazioni e c'è un'Amministrazione che può rispondere, se ritiene di farlo, alla domanda posta ai Revisori.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Non c'è molto da aggiungere a quello che è stato detto del resto anche da lei all'inizio: la Giunta ha approvato il bilancio il 18 settembre e, secondo il regolamento di contabilità, il parere dei Revisori dei Conti deve essere reso entro dieci giorni dalla trasmissione dell'atto, quindi dal 18 i dieci giorni ritengo che siano trascorsi ma al momento il parere non è stato trasmesso; sulle motivazioni non voglio entrare perché non le conosco, resta il fatto che ovviamente, per un discorso di opportunità politica, questo non consente la discussione in Consiglio Comunale dell'atto, anche se il regolamento di contabilità prevedrebbe la possibilità di considerare il parere come assunto qualora siano trascorsi questi termini. Però chiaramente era importante, invece, acquisire questo parere anche per una migliore comprensione del documento.

Quindi questa è la situazione, non so quali responsabilità si possano addebitare all'Amministrazione che ha trasmesso l'atto per tempo, ma evidentemente ci saranno state delle motivazioni che hanno determinato questo rallentamento da parte dell'organo di revisione.

Alle ore 16.30 entra il cons. Dipasquale. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. In ogni caso, Consigliere, posso anche dire quello che stamattina mi hanno detto verbalmente i Revisori: hanno anche avuto in questi dieci giorni un grosso lavoro da fare perché hanno dato anche parere sull'IVA e su altre questioni che sono state poste in itinere, quindi i dieci giorni diciamo che non sono stati sufficienti. Però, da come ci hanno detto, è una questione di poche ore o un giorno o due giorni al massimo e poi sono riusciti a superare tutti gli inghippi in termini di pareri che hanno dovuto dare, compreso su un uno dei due punti all'ordine del giorno di oggi, che sono i debiti fuori bilancio, dove era mancato anche un documento, che hanno chiesto, lo hanno avuto, ma anche questo ha richiesto dei tempi che hanno allungato la possibilità di dare il parere. Quindi questo è stato ciò che ci hanno detto in maniera anche ufficiale stamattina.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma sono momenti diversi e organismi, come lei sa, Consigliere Massari, non è che stiamo nascondendo nulla: non c'è nulla da nascondere. In Commissione sono invitati e oggi non sono invitati qui per fare le comunicazioni, ma per i punti all'ordine del giorno: nelle comunicazioni non ci sono possibilità di parlare con soggetti esterni, se non con l'Amministrazione che deve dare risposte, è una sorta di question time, quindi non c'entra la questione dei Revisori.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, anche se siamo oltre la mezz'ora abbondantemente; prego, in pochissimo tempo.

Il Consigliere TUMINO: La risposta dell'Assessore non mi ha convinto affatto. Debbo dirle che noi formuleremo una richiesta precisa, Presidente Rosa, per capire le ragioni del ritardo, perché siamo prossimi a votare i debiti fuori bilancio e su quell'atto, Presidente, è stato reso parere favorevole da parte dei Revisori all'unanimità con una raccomandazione: attenzione, per la sentenza Cascone-Veli si raccomanda di accendere un mutuo a Cassa Depositi e Prestiti qualora fosse possibile. E ci ha fatto preoccupare il "qualora fosse possibile": non è che per caso abbiamo sfiorato il patto di stabilità o siamo lì?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, è oggetto, ora ci sono i debiti fuori bilancio.

Il Consigliere TUMINO: Provo a capire se il ritardo è legato a un approfondimento e quindi formuleremo una richiesta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Formuli quello che vuole, giustamente è legittimo. Io le dico che ho fatto anche una lettera ufficiale ai Revisori e mi daranno risposta, oltre al discorso dell'incontro. Penso che sia chiusa questa fase delle comunicazioni.

Consigliere Lo Destro, che è successo?

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, oggi al primo punto dell'ordine del giorno ci dovrebbe essere cosa? Il bilancio di previsione 2014, giusto? Mi rivolgo al signor Segretario Generale, così lei casomai, con la sua risposta, mi potrebbe chiarire qualche dubbio che c'è, perché è come se io oggi ponessi una pregiudiziale sull'andamento dei lavori: dieci giorni sono trascorsi, il parere non è stato reso e non voglio sapere perché, ma siccome i dieci giorni sono trascorsi il parere è reso o non è reso? E se è così, come dice il regolamento di contabilità, perché noi non possiamo andare avanti? Lei metta la questione in votazione a questo Consiglio Comunale e poi sarà il Consiglio Comunale a decidere, caro signor Presidente, se noi dobbiamo andare avanti con il bilancio 2014 o no: l'Amministrazione si può assumere questa responsabilità, così come ha detto l'Assessore al Bilancio poc'anzi che il parere è reso trascorsi i dieci giorni. Quindi, se così è, lei perché sta andando avanti, signor Presidente? Scavalca un punto e andiamo sui debiti fuori bilancio? Il Consiglio è sovrano. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Pone, quindi, una pregiudiziale sul fatto di poter spostare il...? Io le ho già dato una spiegazione: secondo me il Consiglio Comunale non è

nella condizione di poter esprimere un giudizio perché manca il parere dei Revisori dei Conti e mi sembra perlomeno strana questa sua pregiudiziale, però chiaramente ne prendiamo atto.

Consigliere Agosta, sempre sulla mozione?

Il Consigliere AGOSTA: Sulla mozione e magari può essere d'aiuto: il parere sul bilancio di previsione dovrebbe essere fondamentale, secondo quanto stabilito dal Testo Unico, quindi considerarlo reso perché è scritto nel regolamento di contabilità dell'Ente viene superato dalla legge che è sovraordinata rispetto al regolamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Scusate, il Consigliere Agosta ritiene che il parere non sia relativo, ma obbligatorio e vincolante e quindi in ogni caso il Consiglio Comunale deve attendere che ci sia il parere, quindi rispetto alla pregiudiziale posta dal Consigliere Lo Destro, non so se a nome suo o a nome dei Gruppi di minoranza, ci sia la possibilità di poter operare a prescindere dal parere.

Ha chiesto al Segretario Generale, vuole che sia lui a rispondere e allora facciamo due minuti di sospensione del Consiglio e aspettiamo il parere anche del Segretario Generale. Il Consiglio è sospeso.

Indi alle ore 16.40 il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi alle ore 16.51 il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale che erano stati sospesi a seguito di una mozione da parte del Consigliere Lo Destro che aveva fatto una richiesta anche alla luce delle dichiarazioni dell'Assessore. Allora, Segretario Generale, prego.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, per rispondere al Consigliere Lo Destro dobbiamo fare un pochetto l'interpretazione tra due norme: una è quella relativa al TUEL e parliamo dell'articolo 239 e l'altra è quella, invece, relativa al nostro regolamento di contabilità, quindi la norma relativa al TUEL dice che l'organo di revisione svolge le seguenti funzioni: attività di collaborazione con l'organo consiliare secondo le disposizioni dello statuto e dai regolamenti, pareri con le modalità stabilite dal regolamento in materia di strumenti di programmazione economico-finanziaria – che è il nostro caso – proposte di bilancio di previsione, verifica degli equilibri e quant'altro. All'articolo 1 bis, nei pareri di cui alla lettera b), comma 1, espresso e motivato, un motivato giudizio di congruità, coerenza ed attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi, quindi in tutti gli strumenti di programmazione economico-finanziaria i Revisori danno un motivato giudizio di congruità e coerenza di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio dei programmi e dei progetti, tenuto conto dell'attestazione del responsabile del servizio ai sensi dell'articolo 153.

Nei pareri sono suggerite all'organo consiliare le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni. I pareri sono obbligatori, quindi il parere deve essere dato ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del nostro regolamento di contabilità entro i successivi dieci giorni da quando viene richiesto, quindi dobbiamo contestare intanto ai Revisori che non è stato reso ovviamente nei termini previsti dal regolamento e ai Revisori possono essere applicate le sanzioni che derivano da questa grave difformità, però il parere è obbligatorio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, signor Segretario. Consigliere Lo Destro, si ritiene soddisfatto o ha ancora perplessità?

Il Consigliere LO DESTRO: Io la ringrazio, signor Segretario, soprattutto per aver dato una risposta a me e per aver chiarito tale questione all'Assessore Martorana. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro.

- 1) **Approvazione dello schema di Bilancio di Previsione dell'Esercizio Finanziario 2015, della Relazione Previsionale e Programmatica e del Bilancio Pluriennale 2015/2017, del Bilancio di Previsione Finanziario Triennale 2015/2017 con funzione conoscitiva (prop. delib. di G.M. n. 389 del 18.09.2015).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questo punto non può essere oggi discusso proprio in mancanza di questo parere che possa dare certezza sull'affidabilità e attendibilità delle scritture contabili stesse e quindi passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio, ai sensi dell'art. 194 del D.lgs. 276/2000 (prop. delib. di G.M. n. 388 del 17.09.2015).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Chiederei all'Assessore al ramo, Stefano Martorana, di relazionare; prego, Assessore.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Consigliere Lo Destro, lei è preparatissimo, quindi io non posso che riconoscere questa sua competenza, che è diffusa su tutta la materia economica e finanziaria e, da persona competente qual è, ricordava meglio di me l'articolo del Testo Unico degli Enti Locali, mentre io ricordavo più il regolamento di contabilità.

E, in quanto anche memoria storica della materia economica – se ricordo bene lei era membro della Commissione Bilancio nella vecchia consiliatura – ricorderà che il debito fuori bilancio che riconosciamo oggi, in virtù di questa delibera di Giunta del 17 settembre, ha rarissimi precedenti, se non probabilmente nessun precedente nella storia di questo Comune per le dimensioni di cui discutiamo. Io non ricordo debiti di queste proporzioni, probabilmente ce ne saranno stati, ma anche qui lascio al Consigliere Lo Destro la possibilità di correggermi se dovessi omettere o tralasciare dei dettagli importanti, però quello che discutiamo, come dicevo, è un debito importante che, dal mio punto di vista – e su questo abbiamo discusso e dibattuto ampiamente anche in Commissione oltre che attraverso la stampa in queste settimane – ha dei responsabili e delle responsabilità. Ieri in Commissione si discuteva di questi debiti come se fossero caduti dall'alto, venuti dal cielo, ma dal mio punto di vista, i debiti, soprattutto quando si parla di queste cifre, hanno dei responsabili che chiaramente lascio individuare a voi nel corso del mio ragionamento e dalla lettura degli atti che avete a disposizione.

La delibera di riconoscimento dei debiti fuori bilancio viene discussa e approvata ogni anno ed è in qualche modo legata al cronoprogramma del bilancio, anche se non è strettamente un atto propedeutico al bilancio, ed è una delibera che quest'anno ci regala una sorpresa perché quello che andiamo a riconoscere è un debito fuori bilancio di 9.401.000 euro, somma che non era stata prevista nei bilanci degli anni precedenti, che però rappresentano un'obbligazione per il Comune e quindi il Comune è tenuto a pagarla in virtù di sentenze o di debiti che si sono verificati, che sono certi così come comunicato dei vari dirigenti dei settori e che, per le dimensioni di cui discutiamo, rappresentano in questo caso circa il 10% del bilancio comunale. Questo è un dato importante, direi preoccupante perché il 10% del bilancio comunale è qualcosa che ovviamente metterebbe in difficoltà qualunque ente, anche uno come il nostro che ha avviato un serio percorso di risanamento. Cosa c'è dentro questi 9.400.000 euro? C'è in particolare un debito che ha catturato la mia attenzione più degli altri: si tratta del debito derivante dalla sentenza della Corte di Cassazione relativo all'indennità di esproprio e agli interessi della vicenda nota dell'espropriazione di contrada Serra Limena: nel periodo compreso tra il novembre del '94 e l'ottobre del 1996 furono espropriati questi terreni in contrada Serra Limena – siamo, per intenderci, nella zona di via Ettore Fieramosca, la zona di Pianetti, quindi nella zona nuova di Ragusa – per realizzare un piano di edilizia economica e popolare e quindi destinare questi terreni alla costruzione di alloggi di cooperative.

Il Comune di Ragusa ha tenuto conto di una stima e ha valutato sostanzialmente questi terreni come agricoli, quindi con un valore inferiore rispetto a terreni che, invece, fossero riconosciuti come edificabili e destinati a questo tipo di interventi; la controparte, i soggetti che hanno subito l'espropriazione ovviamente hanno fatto ricorso, hanno proposto opposizione e hanno chiesto una rideterminazione di queste indennità di esproprio in una misura ampiamente superiore rispetto a quella proposta dal Comune. Vari livelli, vari gradi di giudizio e si è arrivati a una sentenza di primo grado, una sentenza d'appello e rispetto alla sentenza d'appello il Comune ha proposto ricorso in Cassazione e finalmente, dopo una serie di

valutazioni, anni, discussioni si è arrivati dal 1999, anno in cui è partito sostanzialmente l'iter, l'opposizione da parte dei proprietari e si è arrivati al 2015.

Con la sentenza n. 5254 del 2015 la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso del Comune di Ragusa e ha sostanzialmente reso esecutivo il pronunciamento della Corte d'Appello che determinava un'indennità di esproprio e costringeva il Comune al pagamento di interessi sulle somme che sarebbero state dovute ai proprietari e che non erano state corrisposte.

Questo per il Comune vuol dire 5.137.000 euro di indennità di esproprio e 3.254.000 di interessi su queste indennità di esproprio; complessivamente 8.392.000 euro che sono a carico del Comune, vanno riconosciuti come debiti fuori bilancio perché si tratta di sentenze passate in giudicato in questo caso addirittura attraverso anche un giudizio della Corte di Cassazione e che, dal mio punto di vista, dovrebbero avviare una riflessione circa il funzionamento di una gestione dei decenni scorsi rispetto al funzionamento della cosa pubblica.

Si è discusso anche in Commissione di responsabilità assenti, di responsabilità secondarie della parte politica, ma io ritengo che su questa vicenda di espropriazioni tra il '94 e il '96 ci sia invece una grave responsabilità politica legata al fatto dell'opportunità di procedere con questo tipo di metodo, quindi espropriare questi terreni per realizzare questo tipo di interventi, opportunità politica legata alla possibilità, per esempio, di proporre e avanzare la possibilità di una transazione per evitare di arrivare alla fine del giudizio una volta che gli elementi erano già abbastanza chiari e chiaramente mettevano il Comune in una posizione di sofferenza e quindi di soccombenza rispetto a questo giudizio.

Queste sono le mie valutazioni e ovviamente qualcuno mi dirà, penso soprattutto dai banchi dell'opposizione, che non vi è alcuna responsabilità politica e io, forse per mia convinzione, non posso credere che su 8.392.000 euro non vi sia alcuna responsabilità perché penso – e penso su questo di avere ragione – che una qualche responsabilità politica e qualche errore forse è stato commesso.

Questo per quanto riguarda la sentenza sull'espropriazione di Serra Limena e capite bene come questo peserà gravemente dal punto di vista finanziario sul Comune di Ragusa che non ha a disposizione risorse sufficienti a pagare in un'unica soluzione questo tipo di indennità e dovrà fare ricorso a un mutuo *ad hoc* proprio per il pagamento di queste indennità di esproprio e di questi interessi.

Si sollevava una situazione che poi periodicamente ritorna, collegata alla mancata trasmissione del parere dell'organo di revisione, dicendo che forse il Comune di Ragusa ha sfiorato il patto di stabilità e quindi per questo non arriva il parere, ma dico al Consigliere Tumino, che non vedo in aula e probabilmente si è sia allontanato, di stare sereno perché il Comune ha rispettato il patto di stabilità, tant'è che stiamo valutando proprio la possibilità di accendere un mutuo su questo tipo di debito.

Il Vice Presidente del Consiglio MIGLIORE: Grazie, Assessore, purtroppo il regolamento parla di questi otto minuti per cui non possiamo fare... mi dispiace ma non ci posso fare nulla.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Va bene, non c'è problema, ripeto che l'atto parla da sé, quindi non è un problema.

Il Vice Presidente del Consiglio MIGLIORE: Bene, grazie, Assessore, non so se l'avvocato Boncoraglio vuole aggiungere qualcosa o il Revisore dei Conti prima di passare al dibattito. Prego, dottore Rosa.

Il Revisore dei Conti ROSA: Buonasera a tutti. Il parere che abbiamo sviluppato con i colleghi ovviamente doveva verificare la sussistenza dei requisiti previsti dall'articolo 194, lettere a) ed e), quindi la distinzione fra i debiti rappresentati da sentenze esecutive e gli acquisti che, invece, sono stati effettuati senza il rispetto dell'articolo 191 del TUEL, ma che ha provocato all'Ente comunque un arricchimento e un'utilità. Preso atto, quindi, delle relazioni dei dirigenti dei relativi settori e delle sentenze che sono state acquisite, il parere è stato reso all'unanimità e, visto che è stato segnalato da alcuni di voi, abbiamo semplicemente raccomandato che, al momento della relativa richiesta, siano rispettati i requisiti per l'accensione del mutuo, quindi forse può essere superflua questa raccomandazione, ma siccome nel più ci sta il meno, abbiamo ritenuto opportuno segnalarlo.

Il Vice Presidente del Consiglio MIGLIORE: Scusi, ci può ricordare quali sono i requisiti?

Il Revisore dei Conti ROSA: Sì, la Cassa Depositi e Prestiti richiede intanto l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente e altresì che nel bilancio di previsione sia data contezza dell'appostazione dei debiti per cui si richiede il finanziamento; il Testo Unico, quindi, oltre alla Cassa Depositi e Prestiti prevede anche, ma questa è ordinaria come verifica, il rispetto dei limiti degli interessi previsti dall'articolo 204 del TUEL, che attualmente è pari al 10%. Quindi sono condizioni che vanno verificate al momento della richiesta. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, allora possiamo andare avanti. L'avvocato Boncoraglio vuole prendere la parola? Va bene, prego, Consigliere Porsenna.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Volevo sapere dall'Avvocato se era necessario il ricorso in Cassazione, visto che c'era stata già una sentenza in Appello che aveva dato torto al Comune: hanno valutato veramente in maniera attenta e oculata il ricorso in Cassazione o questo è servito soltanto per prendere tempo?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Avvocato.

Il Dirigente BONCORAGLIO: La questione che pone il Consigliere è estremamente complessa, intanto perché la decisione di proporre ricorso in Cassazione è stata presa dalla precedente Amministrazione e dal precedente Dirigente dell'Avvocatura, quindi io sono stato solo incaricato di eseguire il mandato assieme al professor Pitruzzella, oggi Presidente dell'Autorità Anticorruzione, quindi uno dei massimi studiosi di diritto amministrativo e costituzionale. Poi c'è anche una questione di segreto professionale degli avvocati con l'Amministrazione di turno, però posso dire che, dato il rilevante importo, è chiaro che c'era un'alea, non c'era la certezza di vincerlo, né la certezza di perderlo. Però tenete conto che in questa vicenda ci sono state ben tre sentenze di Corte d'Appello e due di Corte di Cassazione e la seconda sentenza di Corte d'Appello però era la prima sull'indennità di espropriazione, perché ce n'è stata una sull'indennità di occupazione e due sull'indennità di esproprio. La prima sull'indennità di esproprio, pur avendo riconosciuto la natura edificabile – quindi su questo ormai, quando eravamo nel secondo ricorso, non c'era dubbio – dei terreni espropriati, laddove il Comune nella primissima opposizione di Cascone-Veli aveva sostenuto la natura agricola dei terreni, la Corte di Appello aveva stabilito un valore di esproprio pari a 11.000 lire al metro quadro facendo un ragionamento; la Corte di Cassazione nel 2007, quindi la prima Corte di Cassazione, invece annullò questa sentenza di Corte d'Appello dicendo che il ragionamento seguito dal CTU era corretto, però aveva sbagliato nelle date di riferimento dei decreti perché aveva fatto riferimento ai decreti di occupazione dei terreni che sono quelli che consentono all'Amministrazione di entrare in possesso e di iniziare i lavori e non invece alle date dei...

Interruzione registrazione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Possiamo riprendere: avvocato Boncoraglio, mi dispiace ma non è stato registrato nulla di quello che lei ha detto, quindi le chiedo se gentilmente può ripetere, grazie.

Il Dirigente BONCORAGLIO: Per rispondere alla domanda del Consigliere ho detto che la valutazione del ricorso in Cassazione è stata fatta dal mio predecessore, dalla precedente Giunta e quindi io sono stato incaricato di proporre questo ricorso; è chiaro che, data l'entità dell'indennità di esproprio che era stata fissata dalla Corte d'Appello in 6.685.000 euro, anche quando ci fosse stata una percentuale non altissima, ma congrua, anche del 50% di possibilità di successo, era una strada che, dal punto di vista giuridico, doveva essere percorsa.

Come dicevo prima, sulla vicenda ci furono tre sentenze di Corte d'Appello e due di Corte di Cassazione, quindi era una vicenda estremamente complessa che, tra l'altro, era partita nel '91 con i decreti di occupazione d'urgenza; i decreti di espropriazione definitiva furono fatti negli anni '94 e '96 e la prima sentenza della Corte d'Appello relativa all'indennità di esproprio l'aveva fissata in 111.000 lire al metro quadro: questa indennità fu ritenuta, a seguito del ricorso di Cassazione proposto dai soggetti espropriati, incongrua in quanto la Corte d'Appello aveva fatto riferimento alle date dei decreti di occupazione e non

alle date dei decreti di espropriazione che segnano il momento del passaggio di proprietà dagli espropriati all'Amministrazione, rispetto a cui va riferito il criterio del valore venale delle aree espropriate.

Detto questo, noi il ricorso l'abbiamo fondato sia sulla prima sentenza della Corte d'Appello, cioè ritenevamo che la prima Corte d'Appello si era espressa in realtà in maniera corretta e poi perché nel frattempo era intervenuta una legge nel 2009 che consentiva la riduzione del 25% dell'indennità di esproprio per gli espropri che configuravano un'ipotesi di grande riforma economico-sociale; siccome i terreni espropriati oggetto di questa sentenza ammontavano ad una superficie complessiva di 58.000 metri quadrati, quindi è il più grande intervento di edilizia residenziale pubblica che si è fatto nella città di Ragusa, abbiamo ritenuto che potesse configurarsi l'ipotesi della riduzione del 25%.

E' da dire comunque, ad onor del vero, per avere un quadro complessivo della vicenda, che gli espropriati hanno proposto contestualmente ricorso incidentale chiedendo il maggior danno, la rivalutazione monetaria e la capitalizzazione degli interessi. Tutti questi tre motivi sono stati per fortuna rigettati perché se non parleremmo di un debito ancora maggiore per qualche altro milione, tant'è che la Corte, in sede di spese processuali – vi potrà sembrare strano – ha compensato le spese del giudizio di Cassazione, quindi non ha condannato il Comune alle spese processuali.

Poi approfitto dell'intervento per dire che quest'anno paradossalmente i debiti derivanti da sentenze esecutive sono meno della metà: l'anno scorso erano undici le sentenze, quest'anno sono cinque, però ce n'è una che vale forse per cento.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Avvocato. Prego, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Signor Assessore, io vedo che lei si è attrezzato bene e le carte se le è studiate perché ho visto che ha relazionato molto bene, però a modo suo. Avvocato, mi rivolgo a lei anche per capire qualcosa che mi sfugge rispetto a tutto ciò che è stato sentenziato nei vari anni perché partiamo dal 1994 ai nostri giorni.

Signor Presidente, siccome c'è questo fruscio in aula, se lei invita l'Aula a fare silenzio. Presidente, purtroppo a volte mi meraviglio del ruolo che lei occupa veramente, comunque non voglio fare polemiche con lei perché non ne vale la pena, non la ritengo all'altezza di poter affrontare un discorso istituzionale, a prescindere.

Come volevo ricordare all'Aula – e così non ha ricordato però l'Assessore – questa questione nasce proprio per la necessità di realizzare un piano costruttivo; c'è da ricordare anche (Avvocato, lei mi corregga se io dovessi fare qualche errore) che nel 1994 ancora non eravamo provvisti di aree PEEP e quindi il Comune, ahimè per noi, doveva in un certo qual senso, per poter realizzare piani costruttivi, espropriare dei terreni in zona agricola. Se così non fosse stato o se il Consiglio comunale di allora non avesse proceduto alla variante in seno al piano regolatore, la Regione Siciliana avrebbe, di sua iniziativa, proposto un commissario *ad acta* e quindi espletato la pratica successiva. Glielo dico perché nel 2006 abbiamo avuto una mezza questione qui in Consiglio Comunale, quando il Consiglio Comunale si rifiutò di votare un'area e la Regione Siciliana mandò un commissario *ad acta*.

Cosa succede in questo frattempo? Ora io non voglio in un certo senso polemizzare o cercare il colpevole, invece inviterei l'Amministrazione, che è "oculenta" su queste cose, se ha constatato che ci potessero essere dei responsabili, ad avviare le varie procedure, ma non credo che sia così.

Veda, sono state coinvolte dal '94 ai nostri giorni diverse Amministrazioni: partì, se non erro, dall'Amministrazione Chessari, poi Arezzo, poi Solarino, poi Dipasquale, i due Commissari, Bianca e la dottoressa Rizza, e il Sindaco Piccitto. Perché anche il Sindaco Piccitto? Perché non è che lui in questa cosa in un certo qual senso non poteva metterci il naso per poter risparmiare forse qualche migliaia di euro: perché lei ha fatto bene a ricordare e ha chiarito una questione che, secondo me, è sostanziale, cioè che l'ultima sentenza è del 2015 e dopo il 2015 è indissolubile, non si può fare più niente.

Veda, Assessore Martorana, al cospetto suo, quando lei dice: "Ma noi che ci possiamo fare?", questo debito, ahimè, forse si poteva gestire in una maniera diversa politicamente e così poteva fare anche l'Amministrazione Piccitto nel 2013, anziché aspettare altri due anni: 2013, 2014 e parte del 2015. Se ne

aveva contezza – e l’aveva la contezza – e se aveva, ma dagli atti non risulta, la capacità politica di poter intraprendere un percorso diverso rispetto a quello che oggi è stato sentenziato dalla Corte d’Appello. Giusto? Credo che nel 2015 fosse la Cassazione.

C’è molto chiacchierio e io mi rivolgo a lei, signor Presidente Iacono, quindi se facciamo un po’ di... anche perché ci apprestiamo qua a votare un debito che è sostanzioso.

Ci sono stati altri debiti e forse lei lo ricorderà meglio di me, Avvocato, e io ricordo il lodo Saspi, poi ricordo Tumino e la strada di Marina (11 miliardi e mezzo, una questione del genere), quindi debiti fuori bilancio corposi che le varie Amministrazioni... Oggi è l’Amministrazione Piccitto ad affrontare questo tipo di problema e magari fra otto anni o dieci anni ci sarà qualche Amministrazione che affronterà un debito fuori bilancio successo in questa fase, quindi io non mi meraviglio più di tanto, non è che io sto qua a meravigliarmi.

Ora invece dobbiamo capire come questo debito lo dobbiamo spalmare, perché intanto lo dobbiamo sborsare e poi sarà ora bravura – poi ce lo dirà l’Assessore Martorana che è preparato su questo – come bisogna in un certo senso spalmare questi 9.000.000 euro (lei diceva 5.500.000 più 3.500.000).

(Ndt, intervento fuori microfono).

Il Consigliere LO DESTRO: Ah, 8.400.000, allora non è stato preciso l’Assessore che diceva 9.000.000.

Quindi, caro signor Assessore, veda, è successo nel ’94 e ne stiamo parlando dopo 22 anni: dopo 22 anni oggi noi paghiamo un debito fuori bilancio per assenza di pianificazione perché non avevamo un piano regolatore, era scaduto. Forse di questi errori non ne faremo, credo, in seguito e pertanto, signor Presidente, io mi soffermo qua e la ringrazio per aver relazionato, Avvocato, perché lei è stato molto preciso in Commissione e io la prego, signor Assessore, quando lei fa le sue dichiarazioni di farle precise, non cerchi di camuffare quelli che sono i vari aumenti per la cittadinanza ragusana perché lei ha trovato questo debito: non c’entra niente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: La relazione dell’Assessore si incentra tutta su questa sentenza Cascone-Veli e io vorrei chiedere all’Assessore se sa perché si è proceduto a occupare quei terreni di Serra Limena: nella sua ricognizione storica ha scoperto perché il Consiglio Comunale del ’90 ha deciso di espropriare quei terreni? Lo sa? No, me lo dica. Non era presente, però siccome il tutto è legato alla lettura del passato, forse doveva informarsi sul fatto che il Consiglio Comunale del tempo, non la Giunta competente, operava in questo modo perché, in base alla legge regionale, il finanziamento ottenuto dalle cooperative – e quelle cooperative erano quelle che hanno occupato quel terreno – richiedeva che il Comune indicasse i terreni dove costruire; se nel piano regolatore non esistevano, si procedeva, in base alla legge, a occupazione dei terreni limitrofi al piano regolatore, in questo caso sul verde agricolo.

Allora i Consigli Comunali del tempo si sono trovati nelle condizioni obbligatorie di ottemperare a quanto veniva deciso da una legge e, nel caso in cui i Consigli non avessero ottemperato, veniva tranquillamente un commissario *ad acta* e stabiliva quali erano le aree da assegnare alle cooperative.

Questo è il percorso storico: in mancanza del piano regolatore si procedeva in questo modo con l’individuazione delle aree, quindi quel mega esproprio da un punto di vista urbanistico rispondeva a una normativa e dal punto di vista sociale rispondeva a un’altra. E gli anni Novanta erano ancora anni in cui la cultura dell’espansione della città era estesa, non esistevano strumenti per creare dentro la città spazi di edilizia residenziale pubblica e là dove si tentò di farlo, furono degli insuccessi dal punto di vista dell’organizzazione degli atti, perché si trattava di individuare dentro la città spazi omogenei da espropriare e quindi da utilizzare per l’edilizia residenziale pubblica, cose impossibili.

Quindi i Consigli Comunali del tempo hanno operato in questo senso e questa è la genesi, quindi una necessità prodotta dalla legge e da esigenze sociali ed economiche.

A quel punto si innesta tutto un percorso, che è quello legato al fatto che il privato si oppone e la pubblica Amministrazione resiste. Che cosa dovevano fare che i Sindaci del tempo, del ’94, del ’96? Dovevano essere acquiescenti alle richieste del privato? Sicuramente no, non potevano farlo e, nel caso in cui

l'avessero fatto, chiunque avrebbe potuto chiedere al Sindaco del tempo, alla Giunta del tempo perché un terreno fosse stato pagato 100 quando, ricorrendo, si poteva pagare 50: in quel caso, caro Assessore, i Sindaci e gli Assessori del tempo avrebbero pagato di tasca propria perché avrebbero procurato un danno erariale all'Ente.

Questo è il ragionamento complessivo delle cose. C'è dolo nel fatto che le Amministrazioni hanno resistito? Se c'è, se lei è convinto che c'è, c'è un percorso normale, cioè quello di fare un esposto alla Corte dei Conti e eventualmente alla Procura della Repubblica, mentre se non c'è e si tratta di azioni necessarie, tant'è che gli uffici hanno proposto di volta in volta alle Amministrazioni del tempo di ricorrere, se le cose stanno così è chiaro che questa impostazione alla ricerca del responsabile è un'impostazione che denota la sua cultura politica, legata esclusivamente a pensare all'atto amministrativo come a un atto in cui bisogna distinguere tra il bene e il male, tra ciò che è vero e ciò che è falso. L'atto amministrativo è qualcosa di più complesso, qualcosa in cui intercorrono anche le sopravvenienze legate alle interpretazioni giurisprudenziali e se avesse ascoltato bene nella Commissione il suo avvocato, si sarebbe reso conto che la giurisprudenza si consolida nel tempo, che in una prima fase si hanno interpretazioni, in fasi successive altre che portano poi al risultato finale della sentenza.

Quindi la inviterei a essere meno semplicistico nell'interpretazione degli atti, a rendersi conto che probabilmente anche lei in questo periodo avrà assunto atti di cui pagheremo le conseguenze negli anni successivi, atti che sicuramente non ha adottato per dolo, ma per il bene comune e ci saranno Consigli futuri, fra tre anni, che dovranno ripianare debiti fuori bilancio che si sono generati per azioni giuste, ma poi cambiamenti giurisprudenziali ed altro li considereranno in modo diverso e quindi si dovrà pagare un debito fuori bilancio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Cercherò di essere chiara nell'intervento che voglio fare, anche se ho un po' di febbre (avrà pregato l'Assessore Martorana), ma io cercherò di essere chiara.

Veda, Assessore, io condivido in pieno quello che ha detto sia nel merito che nel metodo il mio collega Massari: quando si amministra una città, ma anche quando si amministra un condominio, una delle cose che il popolo italiano chiede ai politici sapete cos'è? L'onestà intellettuale e l'onestà intellettuale è una merce rara da trovare: noi ne abbiamo gli esempi dai livelli più alti che ci governano e infatti chi di noi non impreca ogni giorno quando ascolta proclami di ogni tipo? Perché al proclama non segue poi un fatto. E questo si riverbera anche qui.

Uno dei suoi difetti, Assessore – glielo dico con molta sincerità, così come sono abituata a fare – è l'adottare un atteggiamento di supponenza, l'atteggiamento del Messia che scende dal cielo per salvare un Comune. E allora questo clima, come diceva prima Giorgio, di cultura politica di caccia alle streghe, poi alla fine diventa un boomerang: lei ancora questa cosa non l'ha capita e la capirà fra qualche tempo, perché la capirà di sicuro: questo glielo posso garantire.

Le hanno spiegato tutti, a partire dall'avvocato Boncoraglio, che conosco da tempo, che stimo e che apprezzo, che è una faccenda complessa per chi non ha cognizioni di giurisprudenza: lo ha spiegato in modo tale che anche gente come me riuscisse a capire il contesto in cui si è sviluppata questa faccenda che conoscono tutti i funzionari presenti perché se ne parla da non so quanto tempo.

Quindi le ha spiegato pure l'assenza di una giurisprudenza ben precisa all'epoca, la valutazione dei terreni agricoli che poi successivamente diventano edificabili, le spiega pure l'applicazione dell'articolo 5 bis – questo diceva l'altra volta – secondo cui si doveva pagare il 50% del valore venale, spiega tante cose e spiega poi il contenzioso, spiega le opposizioni e dice pure – ma lei questo non lo ricorda, Assessore Martorana – che le opposizioni del Comune hanno, per esempio, evitato nell'altra sentenza, quella della Degremont, che si trova qui, che al posto di pagare 789.000.000 di vecchie lire, che significa quasi 400.000 euro, siamo stati condannati a pagarne soltanto 32.000. Allora in quel caso la strategia dell'ufficio legale del Comune va bene, in questo caso non va bene, perché lei deve dimostrare il teorema che le vecchie

Amministrazioni... perché qua ne abbiamo citate tante, da Chessari a Arezzo, come diceva bene Peppe Lo Destro, Solarino, Dipasquale, due commissari, compreso il Sindaco Federico Piccitto, che oggi compie due anni e mezzo che regna su questo Comune. E non è vero che non sapeva questa questione perché, veda, c'è un altro fatto che nessuno ha detto e che io vorrei ricordare, caro Presidente Iacono, e cioè che tutti i Revisori dei Conti e il Commissario Rizza per primo, quando lasciò relazione di consegna alla nuova Amministrazione, diceva che l'avanzo di amministrazione scaturente dal conto di bilancio 2012, pari a 10.065.000 e rotti, era accantonato prudenzialmente per eventuali debiti fuori bilancio e, non a caso, cita la sentenza nei confronti degli eredi Cascone-Veli per la quale l'Ente potrebbe essere chiamato a pagare.

Io immagino che quando il Sindaco si è insediato ha avuto questa relazione e allora l'Assessore Martorana che è bravo a fare il Messia, come mai – lo abbiamo chiesto anche ai Revisori dei Conti – non ha tenuto questo accantonamento di somme su una cosa che probabilmente era nell'aria che potesse arrivare e che era diventata lo spettro degli spettri? Come mai si poteva tentare una transazione? Questo capisco, certo, si poteva tentare nel 2012 come si poteva tentare nel 2013 e come mai questo non è stato tentato? Come mai questi soldi non sono rimasti accantonati per provvedere al pagamento di questi debiti? Come mai si aspetta, invece, il ricorso in ottemperanza della Cascone-Veli? Perché questo si è aspettato: la sentenza è di marzo 2015 e si è aspettato il ricorso in ottemperanza, che è arrivato a maggio, se non ricordo male. Come mai? Questi “come mai?” sono tutti interrogativi, però, Assessore, dire che questa è l'eredità della politica passata...

Ora ovviamente capisce che non ho nessuna voglia, né intenzione, né interesse né politico, né personale, né di ogni tipo di difendere le Amministrazioni Chessari, Arezzo, Solarino, cioè io facevo tutt'altre cose a quell'epoca nella mia vita, come lei. Però è chiaro che non ho nessuna voglia di difendere nessuno, ma si arriva a un punto in cui una sentenza si deve pagare.

Glielo dicevano i miei colleghi che questo suo atteggiamento di supponenza, come se lei avesse nel cassetto il colpevole... lo dica chi è il colpevole, cioè chi ha sbagliato in questa intricata faccenda e non lasci “noi dobbiamo pagare l'eredità del passato”, perché magari fra dieci anni qua ci sarà qualcosa che lei ha combinato e che oggi non possiamo dimostrare e poi gli altri saranno costretti a pagare: con tutta la polvere che lei continua a conservare sotto il tappeto probabilmente prima o poi qualcosa esce.

Io mi iscrivo per il secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Milgliore; Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. La cosa strana che notavo – di qui la domanda all'Avvocato all'inizio – è la differenza delle somme, cioè la somma finale da cosa è composta? Dal valore dell'esproprio dei terreni più gli interessi che si sono maturati nel tempo. Questo voleva essere il senso della domanda: a volte posticipare un problema non è soltanto fine a se stesso ma, trattandosi di espropri e di soldi, il problema non solo lo posticipiamo, ma lo accresciamo e diventa più consistente. Chiaramente questa è una cosa che riguarda tutte le Amministrazioni: qua non si sta additando qualcuno in particolare, però magari potrebbe succedere e viene da pensare - ripeto, senza indagare nessuno – che trovarsi un problema e fare un ricorso, quindi spostarlo, potrebbe essere un metodo per risolvere il problema oggi nella mia Amministrazione, in questo momento, però questo significa poi non solo spostarlo a chi verrà dopo di noi, ma farlo in maniera più consistente perché, trattandosi di denaro, si maturano gli interessi.

A volte abbiamo sentito dire che viviamo anche di ciò che ci hanno lasciato gli altri e questo sicuramente è vero, ma è vero sia nel bene che nel male; magari a volte ci sono state delle leggi in passato che trattavano di espropri e di bilancio, che non sempre sono state così cristalline, che non sempre hanno pensato al bene pubblico, ma hanno pensato ad accumulare debito su debito (ne è un esempio la Regione, ne è un esempio lo Stato centrale). Quindi le politiche che si sono fatte e che i Comuni hanno dovuto osservare, al di là del colore politico perché le leggi vanno osservate e le devono osservare tutti, magari le leggi che c'erano a monte non sempre erano buone, non sempre erano valide e questo lo stiamo vedendo dai risultati perché abbiamo uno Stato indebitato quasi quanto la Grecia se non di più, abbiamo una Regione che è in

bancarotta, quindi evidentemente la politica che si è fatta non è fra le migliori e i Comuni hanno subito questa politica, Presidente.

Quindi è stata anche la proiezione di quello che è successo nei Comuni e magari non sarà questo caso, ma chi sposta i debiti e prende tempo, diciamo che non sposta un pacchetto che rimane integro nel tempo, ma che cresce perché soggetto ad interessi.

Volevo poi aggiungere un'altra cosa: sarebbe buona abitudine e buona creanza, quando ci sono dei debiti, non solo su disposizione del Commissario straordinario come in questo caso, ma che tutte le Amministrazioni, sapendo che devono pagare qualcosa, incominciassero a prevedere fin da subito un capitolo di spesa per ammortizzare le spese che verranno: questi sistemi virtuosi ancora non si sono visti, nemmeno nell'Amministrazione Cinque Stelle ed è una cosa sulla quale dobbiamo fare autocritica e sulla quale dobbiamo crescere. Sicuramente quando c'è un debito, bisogna incominciare a pensare ad estinguerlo fin da subito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna. Ci sono altri interventi? Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Colleghi e Assessori, indubbiamente la discussione si sta monopolizzando sul debito più importante, il Cascone-Veli, e magari si stanno trascurando altri debiti che è importante e magari opportuno analizzare. Questo debito importante è costituito da due voci: una è la quota capitale e un'altra la quota dell'interesse, che è una quota importante, significativa, una quota che è maturata negli anni, mentre quella capitale è più o meno standard: da quando c'è stata l'ultima sentenza della Corte d'Appello si parlava di circa 5.000.000 euro e tale è rimasta.

Io, spulciando ho trovato una dichiarazione di un Sindaco che era in carica nel 2011, in particolare è stata rilasciata il 18.8.2011: "Il Sindaco esprime la propria soddisfazione per il risultato ottenuto e auspica che la Corte di Cassazione, alla quale il Comune si è già rivolto, possa ridimensionare significativamente il debito suddetto. Questa decisione della Corte d'Appello, a suo parere, smentisce i Consiglieri Comunali di opposizione della precedente ed attuale Amministrazione che con forza pretendevano che il Comune pagasse subito l'intera somma anziché ottenere l'esito definitivo della questione considerando già scontato l'esito sfavorevole".

Quindi era stato chiesto non dai Consiglieri di quell'Amministrazione, ma anche della precedente: attenzione, stiamo perdendo, non portiamola alle lunghe, paghiamo. E dal 2011 al 2015 sicuramente gli interessi sono sensibilmente cresciuti, ci sarà un importo importante di questi interessi, per cui in questo io vedo una responsabilità politica.

E c'è oggi l'impossibilità di rateizzare in tre anni: l'articolo 194 ce ne avrebbe dato la possibilità al comma 2, però, come giustamente è stato spiegato nella delibera, ciò non è possibile a seguito del ricorso al TAR.

Poi voglio utilizzare il tempo anche per parlare degli altri: si è anche fatta l'accusa di non aver accantonato dei fondi per poter prevedere questo debito, ma io ricordo che nel 2013 c'era un avanzo di circa 10.000.000 euro e si diceva che questo avanzo veniva prudenzialmente accantonato per pagare questa eventuale sentenza che si prevedeva che arrivasse. Nel 2014 c'era un avanzo di 14.000.000 euro, però forse ci siamo dimenticati che c'è stato quest'anno un evento straordinario, che è il riaccertamento straordinario dei residui, che ha assorbito totalmente l'avanzo, per cui le Amministrazioni avevano in qualche modo cercato di prevenire questo evento, ma a causa di questa nuova normativa, a causa di questo riaccertamento straordinario questo non è stato possibile, per cui oggi dovremmo ricorrere ad un mutuo.

Mi colpiva particolarmente, però, un altro debito, che non scaturisce da una sentenza, la famosa lettera a), ma dalla lettera e), che è il debito che dobbiamo pagare nei confronti della Provincia per quanto riguarda il conferimento in discarica, un debito di circa 555.123 euro, però indipendentemente dall'importo che dobbiamo andare a pagare, la cosa che mi preoccupa è che stiamo pagando le annualità, se non erro, del '99 e del 2002, per cui ce ne saranno degli altri e dai calcoli che mi sono fatto, sempre se non erro, abbiamo altri 5.000.000 euro circa da pagare per questo motivo, per cui avremo quest'ulteriore debito prossimamente

da pagare nei confronti della Provincia per questo mancato conferimento. E anche questa è una cifra importante, che va sottolineata, che va attenzionata, come la prima, però di questo non se n'è parlato. Detto questo che era quello che volevo far notare, concludo il mio intervento chiedendo sin da adesso al Presidente se è possibile poi in sede di votazione votare debito per debito, per cui vorrei che venissero posti in votazione i singoli debiti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Assessore Martorana, prego.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Sarò breve. Dal tenore degli interventi mi sembra evidente che i cittadini si sono fatti l'idea che non ci sono responsabili e questo debito fuori bilancio di 8.392.000 non ha responsabili perché si tratta di qualcosa che rientra nella normalità dell'attività amministrativa, è qualcosa che probabilmente era scritto nella storia di questo Comune, quindi nessuna scelta era possibile in un senso o nell'altro per fare in modo che questi pagamenti fossero evitati. Questa è l'idea che emerge da questo tipo di discussione di qualche Consigliere Comunale, un'idea che non condivido e che non posso condividere.

Se su questo non ci sono responsabili, sul secondo debito per dimensioni che citava il Consigliere Stevanato, probabilmente delle responsabilità ci sono: si tratta di debiti fuori bilancio legati al mancato versamento da parte del Comune di Ragusa del tributo speciale per il conferimento in discarica. Per quanto riguarda il '99 questo tributo non è stato versato e si tratta di contributo legato al conferimento nella seconda vasca di Cava dei Modicani tra il '99 e il 2011; nel '99 non è stato versato e non ci sono somme neanche come residui nei bilanci degli anni scorsi; per quanto riguarda il 2002 non è stato versato, ma abbiamo trovato un residuo ancora disponibile di 320.000 euro che abbatte le somme dovute.

Quello che riconosciamo in questa circostanza è un debito complessivo di 875.000 euro, che viene però ridotto, proprio per le somme che sono presenti nei vecchi bilanci, nel bilancio 2002 in particolare, quindi abbiamo un debito complessivo da riconoscere di 555.000 euro che verrà riconosciuto e dovrà essere pagato dal Comune di Ragusa.

Come anticipava correttamente il Consigliere Stevanato, questo è solo l'inizio perché non risultano pagamenti che il Comune avrebbe dovuto corrispondere alla Provincia Regionale di Ragusa per i conferimenti in discarica, cioè tra il '99 e il 2011 il Comune di Ragusa si è dimenticato di versare questo tributo, ma la Provincia Regionale non lo ha dimenticato e infatti ha mandato numerose diffide e, tra l'altro, ha iscritto a ruolo alcune di queste somme che sono state richieste anche attraverso Serit, quindi con cartelle esattoriali per una parte. E questo debito che riconosciamo è una parte di quello che maturerà e complessivamente, come diceva qualcuno, possiamo stimare questa dimensione in circa 5-6.000.000: una parte è all'interno delle somme a residuo e quindi potrà essere pagata in questi termini, ma la restante parte dovrà essere riconosciuta in futuro come debito fuori bilancio dopo ovviamente che sarà affrontata la questione e definita in maniera puntuale con la Provincia Regionale.

Questa è l'ennesima tegola, ripeto, che se nel primo caso non aveva responsabili, in questo secondo caso, dal mio punto di vista, li ha e sono evidenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Anche io volevo un attimo intervenire: ho ascoltato anche l'intervento del Consigliere Massari sul passato e su come si è arrivati a questi grossi debiti ed è chiaro che diceva bene che, in assenza di terreni inseriti nel piano regolatore generale, i Consigli Comunali dell'epoca hanno dovuto individuare delle aree; ora, è chiaro che questo fa parte della storia di questa città e non sempre è una storia lineare, dal mio punto di vista naturalmente: io sono convinto che non è giustificabile che una città rimanga senza piano regolatore generale per quasi vent'anni, io penso che questo sia stato un fatto poco attento, poco accorto da parte di chi nel tempo ha amministrato perché un piano regolatore generale doveva dare ordine al territorio e, in assenza di questo ordine, ci troviamo in una condizione come questa.

Qualche Consigliere era rimasto allibito perché il Consiglio Comunale non vagliava all'ordine del giorno il bilancio, mentre io sono rimasto molto allibito dal leggere cifre così grosse e, avendo ancora un minimo di memoria, mi ricordo che sempre per gli stessi soggetti nel passato il Consiglio Comunale ha ulteriormente deliberato debiti fuori bilancio con cifre anche elevate.

Ora, Avvocato, io volevo chiedere appunto al Dirigente: questa cifra di 8.000.000 euro che riguarda gli eredi Cascone-Veli nel passato è stata anche di grande entità, ma complessivamente con questa sentenza questo si chiude oppure ci sono altre questioni in pendenza, sempre per questi terreni? La cosa mi lascia veramente allibito: io ho grande rispetto per la magistratura naturalmente, ma questi terreni valgono più dell'oro e poi sono in contrada Serra Limena di una certa quantità e di una certa consistenza e a più riprese il Consiglio Comunale ogni anno ha votato milioni e milioni di euro sempre per questi eredi Cascone-Veli, con tutto il rispetto. Ora addirittura sono quasi 4.000.000 euro di interessi ed è chiaro che qualsiasi cittadino di questa città si chiede come mai tutti questi soldi li deve pagare il Comune e se non sarebbe stato anche, sotto certi aspetti, plausibile e logico che a pagare questi debiti, una volta che la magistratura ha ritenuto che dovevano essere così quantificati, fossero anche quelli che hanno costruito le case in cooperativa. Io mi pongo questa domanda da cittadino: perché deve essere sempre il Comune a pagare in nome e per conto degli altri?

E ha detto bene il Consigliere Massari che ha fatto un esempio, ma io lo ripeto, cioè il Comune di Ragusa ha designato delle aree, queste aree sono state date alle cooperative, i costruttori hanno costruito le palazzine, dopodiché non può essere sempre il Comune a pagare tutto e se è il Comune vorrei capire in base a quale norma, che lei sicuramente ci dirà. Ma lo dico da cittadino più che da Consigliere Comunale, perché non me lo so spiegare veramente: è una cifra enorme, continua, come se non ci fosse mai fine, tra l'altro. Infatti vorrei capire se i futuri Consigli Comunali, ammesso che in questo Paese manterranno i Consigli Comunali e non toglieranno anche questi, avranno ancora pendenze con questa famosa vertenza Cascone-Veli oppure chiudiamo con questa storia, con questo Consiglio Comunale, con questa cifra enorme di quasi 10.000.000 euro. Quanto durerà questa questione, Avvocato?

E intanto se può darci anche un'informazione su quanto è stato nel corso degli anni l'ammontare che il Comune ha dato per questa vertenza Cascone-Veli.

Alle ore 18.10 entra il cons. Tringali. Presenti 28.

Il Dirigente BONCORAGLIO: La vicenda ovviamente è chiusa e non mi risultano procedure espropriative di questa estensione, però io aprofitto della domanda del Presidente per chiarire che dobbiamo liberarci dall'impatto emozionale della vicenda, nel senso che negli anni noi abbiamo avuto altri casi di procedure espropriative che hanno avuto lo stesso andamento, cioè valutazione della Commissione provinciale degli espropri presso l'UTE, che non sono state accettate, è stata fatta opposizione, soltanto che, riguardando molti metri quadrati in meno, nessuno ha attenzionato; è chiaro che se io esproprio 1.000 metri quadrati e devo pagare 200.000 euro piuttosto che 100, in Consiglio passa in maniera più soft. Qua, invece, questa meraviglia mi rendo conto che deriva dall'impatto: stiamo parlando di 58.000 metri quadrati, cioè non è un'operazione che può capitare ogni giorno.

Ora, è una vicenda chiusa, secondo me, tant'è vero che, dovendo fare quest'anno una stima che mi ha chiesto il Dirigente della Ragioneria perché ormai, come sapete, in base alle nuove leggi, occorre costituire un fondo rischi proprio legato al contenzioso, che è una cosa sacrosanta, io ho stimato che nella peggiore delle ipotesi, se dovessimo con tutto il contenzioso pendente perdere tutte le cause – il che non è perché fortunatamente qualcuna la vinciamo – andremmo a 1.500.000 per tutto il pendente attuale e non sto calcolando quello della Degremont, su cui ora farò comunque una digressione anche se non è strettamente di mia competenza.

Sulla Cascone-Veli l'altro aspetto che volevo mettere in rilievo e la "sfortuna" in cui è incappato il Comune durante tutto questo iter, che ricordiamo parte come decreto di esproprio nel '96, come atto di opposizione nel '99 e si conclude nel 2015: nel frattempo, quindi dopo la prima sentenza della Suprema Corte di Cassazione del 2007, è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale del novembre 2007 che ha dichiarato illegittimo il 5 bis che, come ricordava qualcuno, prevedeva in caso di esproprio un'indennità che era pari alla metà del valore venale e quindi noi d'emblée, in un solo colpo ci siamo trovati a dover pagare invece il valore venale per intero. Quindi oggi, se non fosse stata dichiarata incostituzionale quella norma,

avremmo pagato esattamente la metà e forse di meno perché gli interessi andavano calcolati su una somma minore, quindi sicuramente meno della metà.

Purtroppo, come voi sapete, le sentenze della Corte Costituzionale non sono come le leggi che operano dalla data di pubblicazione quindi *ex nunc*, ma invece *ex tunc*, cioè a partire dalla data in cui è stata dichiarata illegittima, quindi noi abbiamo dovuto applicare gli interessi sulla somma per intero a partire dai decreti di esproprio '94-'96.

Sull'affare Degremont, anche se è di competenza del Settore Ambiente ed è stata trattata dall'Avvocato mio predecessore, volevo spiegare che c'è stato in realtà un orientamento giurisprudenziale che è cambiato ed è stato purtroppo sfavorevole al Comune, cioè noi per il pagamento degli oneri di conferimento in discarica abbiamo avuto tutta la Commissione Tributaria di primo grado per certi anni che aveva individuato il soggetto passivo del tributo nel soggetto gestore della discarica che era la Degremont. Ebbene, questa poi ha fatto appello dinanzi alla Commissione regionale di Palermo, che invece ha dato ragione alla Degremont dicendo che il soggetto passivo era il proprietario della discarica, quindi il Comune.

Noi abbiamo fatto ricorso per Cassazione e la Cassazione purtroppo ormai si è consolidata nel senso che, nel momento in cui io do in appalto il servizio di gestione della discarica, ma non do invece in concessione il servizio complessivo, il pagamento del tributo, con un ragionamento che non vi sto qua a fare perché è di sofisticata interpretazione giuridica, ricade sul proprietario, tant'è che il mio predecessore, a partire da una certa data, aveva avvertito il Settore di competenza di accantonare queste somme e comunque mi pare che una parte, come diceva l'Assessore, è stata accantonata, per pagare questo tributo che allo stato dell'arte, così restando la gestione della discarica, graverà sul Comune.

Il Comune potrà recuperare una parte dagli altri Comuni che conferiscono, che mi pare siano Giarratana, Chiaramonte e i Comuni montani, e poi anche da operatori privati che conferiscono in discarica, quindi su questi noi potremmo recuperare qualcosa del dovuto.

Ho dimenticato forse di rispondere ad una domanda del Presidente sul fatto che questa espropriazione grava sul Comune: in realtà nelle espropriazioni l'indennità dovrebbe gravare, sulla base delle convenzioni di lottizzazione, sulle cooperative, cioè il corrispettivo degli oneri di urbanizzazione viene addebitato alle cooperative che costruiscono nella misura pari all'indennità di esproprio. Qua purtroppo abbiamo avuto, se così si può dire, un secondo incidente in quanto negli anni passati – ora non ricordo l'anno – il Comune ha fatto un avviso in cui diceva ai proprietari di alloggi in cooperativa di trasformare il diritto di superficie per 99 anni in diritto di proprietà, pagando una certa somma che era pari alla differenza tra indennità di esproprio e un valore che aveva indicato un ufficio tecnico che era allora coordinato dall'Ingegnere capo del tempo.

Quindi parecchi di questi proprietari di alloggi ricadono in questa zona: mentre noi abbiamo zone in cui nessuno ha esercitato questo diritto e quindi continuano a restare in diritto di superficie, qua lo hanno esercitato quasi tutti e comunque, se non erro, qua il Comune ha incassato nel tempo più di 1.000.000 euro, però chiaramente era un prezzo sociale che non ha coperto quello che poi è risultato dalle sentenze, per cui c'è stato questo gap.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ho capito. Ci sono intervenuti? Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Sicuramente questo debito fuori bilancio, nello specifico Cascone-Veli, in parte sembra delineato, ma dalle ultime parole da parte dell'Avvocato del Comune ritengo che sicuramente ci sono elementi che ancora possono portare a due pesi e due misure. Cerco di spiegarmi: ovviamente si tratta di una concessione perché questo piano di residenza economica e popolare ha di tutto, ma la residenza economica e popolare forse è tutt'altra cosa, perché all'interno ricadono sicuramente abitazioni e ville di un certo spessore, che hanno di tutto all'infuori di edilizia economica e popolare.

Perché dico che ci sono due pesi e due misure? Perché molto probabilmente coloro i quali hanno acquisito il diritto di proprietà, hanno pagato sicuramente un prezzo che allo stato attuale è notevolmente inferiore e mi pongo la domanda: esistono ancora dei soggetti che non hanno acquisito il diritto di proprietà in tale area? E in questo caso riusciamo a quantificare quanti soggetti ci sono? E in questo caso riusciamo anche a

quantificare coloro i quali volessero acquistare il diritto di proprietà? Perché noi siamo passati da 40.000 lire a 250.000 lire e ricordo, senza andare nel merito della discussione, che all'epoca c'era un ufficio preposto e la politica mette sempre lo zampino. Per fatalità c'era anche il Sindaco che in realtà era all'interno di questo ufficio, ai fini della valutazione, ai fini della stima.

Quindi mi rendo conto che la stima è una cosa che viene fatta a seconda di chi la realizza, ma purtroppo è un argomento complesso, capisco che non è semplice.

Ora il dato di fatto qual è? Il dato di fatto è che rimane ancora una situazione in sospeso, ci sono più di 8.400.000 euro, sicuramente dobbiamo accedere a un mutuo, dobbiamo pagare ulteriori interessi e andremo a gravare sulle tasche e sulle teste di ognuno di noi per circa forse 150 euro cadauno, che per alcuni può sembrare un fattore di poco, però questo, sommato a tante altre cose, ci fa comprendere come la giurisprudenza è sempre in forte evoluzione, ma in realtà qua siamo quasi al paradosso, in una sorta di crisi del sistema, cioè non si riesce a comprendere se un'Amministrazione con buoni propositi ha intenzione di sviluppare un processo economico perché è previsto dalla legge.

Le difese del Comune nel corso degli anni hanno fatto il possibile per portare avanti la tesi appunto della riduzione rispetto alle pretese e poi che cosa succede? Abbiamo avuto la fortuna che quell'impostazione in realtà è stata definita incostituzionale dalla legge, quindi quasi una sorta di paradosso.

Io mi rendo conto che il terreno non ha un prezzo ed è vero per l'alto valore simbolico che ha, ma il dato di fatto è che quel terreno è stato pagato a 250.000 lire e in realtà si tratta di una somma che apparentemente può sembrare enorme, può sembrare limitata, ma comunque ci sono vari ordini che hanno stabilito tale cifra.

A questo dobbiamo ancora aggiungere gli interessi che dobbiamo pagare per quanto riguarda il mutuo e alla fine sono convinto che cittadini che per un motivo o per un altro si sono uniti nell'ambito delle cooperative e non hanno acquisito il diritto di proprietà, io non so allo stato attuale che situazione di profonda difficoltà potrebbero avere, anche da un punto di vista economico, perché hanno la casa, ma non il terreno su cui si poggiano le fondamenta.

Quindi in realtà è una situazione che potrebbe essere anomala, strana, eppure viviamo in un contesto dove le cose anomale e strane fanno parte della vita di tutti i giorni, quindi questo si unisce alle difficoltà appunto di quello che riguarda l'armonizzazione contabile, di tutto quello che riguarda la situazione dell'Ente e ci facciamo anche carico di questo e di tanti altri debiti fuori bilancio perché nella fattispecie questo fa parte della tipologia a), che vuol dire che è frutto di sentenza, e andremo a notare che poi ci sono invece debiti fuori bilancio nell'ambito della tipologia e) che vuol dire... Questo anche per riuscire a far comprendere ai cittadini, perché queste dinamiche non sempre vengono recepite correttamente dall'opinione pubblica e veramente forse un nostro errore è che noi pecchiamo nell'ambito della comunicazione, cioè i cittadini dicono: "Voi che cosa state facendo rispetto al passato?" e io aggiungo che noi innanzitutto stiamo parlando di quelli che sono sicuramente degli obblighi del passato stabiliti dalla legge e già è un qualcosa.

In riferimento alla tipologia e), vuol dire che non sono stati previsti degli impegni, cioè i dirigenti nello specifico, o per un motivo o per un altro, non hanno previsto nel bilancio e nella fattispecie ce n'è semplicemente uno che ricade negli ultimi anni, ma si tratta di debiti che rientrano in anni passati e non hanno previsto degli impegni e quindi noi ci troviamo oggi a discutere quasi 10.000.000 euro di debiti fuori bilancio. E allora che cosa si comprende? Si comprende che, per tutte le dinamiche relative alla logica della politica, è anche esistita una sorta di buona politica, però non ci sono responsabili, cioè non è possibile risalire a nessun responsabile, sia per quanto riguarda la tipologia a) e sia per quanto riguarda la tipologia e). Ma io dico: ma si può continuare sempre verso questa logica? Noi non riusciamo quasi a fare le cose ordinarie e infatti tutto quello che è ordinario ormai rientra nella logica dello straordinario, cioè noi non riusciamo a fare le cose elementari e io mi immagino questi 10.000.000 a fare un impianto di depurazione, investiti in un impianto di sollevamento. Io immaginavo questi 10.000.000 euro per quanto riguarda le strade, per quanto riguarda la rete idrica e invece, ahimè, che cosa dobbiamo fare? Debiti fuori bilancio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Non essendoci altri interventi, chiedo se ci sono secondi interventi. Non ci sono nemmeno secondi intervento, per cui possiamo procedere. Scusi, Avvocato, poi non mi ha detto quanto è stato complessivamente questo Cascone-Veli, compresi i precedenti.

Il Dirigente BONCORAGLIO: Precedenti no, qua ce n'è un altro...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma quanto è stato pagato questo terreno?

Il Dirigente BONCORAGLIO: No, questo è il totale complessivo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Negli anni precedenti quanto abbiamo pagato?

Il Dirigente BONCORAGLIO: Avevamo pagato 1.180.000 e 470 di interessi, quindi circa 1.500.000 euro per questa vicenda espropriativa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ricordavo male.

Il Dirigente BONCORAGLIO: Erano altre procedure, sempre Cascone-Veli, però relativamente a questi 58.000 metri quadrati.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi c'erano altri terreni ulteriori?

Il Dirigente BONCORAGLIO: C'era stata una prima sentenza di Corte d'Appello che era passata in giudicato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma le avevamo già pagate queste cose?

Il Dirigente BONCORAGLIO: Sì. Di questi 8.394.000 stiamo pagando 5.000.000 euro e rotti di capitale e 3.254.000, però questo conteggio tiene conto del fatto che noi già abbiamo pagato 1.500.000, tant'è vero che la sentenza di Corte d'Appello è 6.685.000, abbiamo detratto 1.185.000 e siamo scesi ai 5.137.000. Da questi poi abbiamo dovuto computare gli interessi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi complessivamente sono 10.000.000 euro circa che abbiamo pagato, compresi quelli precedenti. Va bene, grazie.

Consigliera Disca, prego, stavamo andando a conclusione.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente, signor Assessore e egregi colleghi. Ho ascoltato con attenzione tutta questa vicenda e l'unica cosa di cui si può tenere conto è che alla fine pagano i cittadini, perché purtroppo responsabilità non ce ne sono, si sono fatti nell'arco degli anni tanti sbagli anche in questa Amministrazione, ma così sono tutte le leggi italiane perché alla fine responsabilità non ce ne sono e chi paga è il cittadino. E questa è un'amara conclusione, è una riflessione che dovrebbe portare a dire e a pensare che dall'alto a Roma, dove fanno le leggi, bisognerebbe cominciare a cambiare le cose e magari dare un po' più responsabilità a chi questi danni fa e non a gettare tutto sulle spalle dei cittadini.

Ora, abbiamo parlato sicuramente della vertenza Cascone-Veli, però io volevo porre anche l'attenzione su un debito di 98.469,66 euro per quanto riguarda la Dog Professional.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Il Consigliere DISCA: Stiamo parlando dei debiti, è un atto unico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Continui e ora vediamo se è attinente o meno, ma penso di sì. Consigliera Disca, continui.

Il Consigliere DISCA: Volevo attenzionare il debito di 98.496 relativo a Dog Professional.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Il Consigliere DISCA: Consigliere Lo Destro, se vuole parlare lei, io mi siedo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, continui, è attinente assolutamente all'argomento.

Il Consigliere DISCA: Proprio stamattina – penso che l'avete sentito tutti al TG1 – sono stati condannati l'ex Sindaco di Scicli e il custode per la morte di un bambino nel 2009 per quanto riguarda proprio i cani. Noi proprio in questa sede abbiamo avuto discussioni accese per quanto riguarda il canile-rifugio perché costa caro, perché non costa, ma è un problema molto importante perché comunque tutti in questa città viviamo e vediamo quanti cani randagi ci sono e oggi leggere che dobbiamo pagare un debito fuori bilancio di 98.469 euro francamente mi fa stare male, perché ripeto che abbiamo discusso tanto, noi abbiamo un

canile e poi purtroppo siamo costretti, un po' anche per la negligenza di molti che abbandonano i cani, a dover rincorrere un altro canile privato e dovergli dare una cifra così esorbitante.

Quindi questo intervento a che cosa serve? Serve anche ad invitare l'Amministrazione per quanto riguarda il canile, che penso sia un argomento molto importante, a fare un bando e sensibilizzare i cittadini a far sì che i cani non vengano buttati in strada.

Un altro debito di cui volevo parlare è quello della società Enel Energia, che si riferisce a un periodo compreso tra il 2007 e il 2009. Io non sono un'addetta, ma penso che sia un debito che è stato prescritto già parzialmente, perché già sono passati più di cinque anni, per cui non vedo perché oggi dovremmo andare a pagare anche questo debito.

Questi erano i miei quesiti. Grazie, signor Presidente, e grazie a tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Disca. Ci sono altri interventi? Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente e colleghi Consiglieri, siamo chiamati a dare un giudizio sulla delibera di Giunta Municipale n. 388 del 17 settembre, che riguarda proprio il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2015. Su questa questione noi facciamo particolare attenzione perché, Presidente, proprio in occasione del rendiconto di gestione, come si ricorderà, io, Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella avanzammo una nota agli uffici per capire se alla data del 31.12.2014 vi erano debiti da riconoscere oltre quelli calati nel rendiconto di gestione. Ci fu detto di no, ci fu detto che tutti i debiti accertati al 31.12.2014 erano stati calati all'interno del rendiconto di gestione che abbiamo approvato a luglio 2015.

Beh, analizziamo i debiti uno per uno e ci accorgiamo che ci sono taluni debiti che erano già noti a quella data e che non sono diventati debiti in forza di sentenze esecutive del 2015, assolutamente no. Veda, sulle relazioni istruttorie dei singoli uffici vi sono una serie di dati che basta leggere con la dovuta attenzione: l'esproprio in contrada Serra Limena, il famoso debito di Cascone-Veli, diventa esecutivo proprio in forza di una sentenza del 2015 e quindi è giusto e corretto che si faccia oggi il riconoscimento e così per altri debiti, come per il debito della Degremont, per cui mi pare di leggere con particolare dovizia di particolari che questa questione è una questione antica, ma che ha avuto un risvolto nell'ultimo periodo.

E allora mi chiedo: ma questa era nota al 31.12.2014 oppure vi è una sentenza del 2015 che fa chiarezza e rende esecutivo il debito? Perché ricordiamo che vi sono dei debiti che scaturiscono da sentenze che devono essere riconosciuti perché di fatto il Consiglio Comunale è chiamato proprio a prendere atto del deliberato.

La sentenza della Corte d'Appello di Catania n. 354 del 2013 che riguarda la Degremont, leggo con dovizia di attenzione la questione e non trovo da nessuna parte che questo debito è maturato oggi: questo era un debito noto e perché non è stato riconosciuto prima? Ma per quale ragione non è stato riconosciuto prima? Forse perché prima, se lo si calava nelle poste di bilancio, si squilibrava un ragionamento? E quando proviamo a capire, Presidente, non ci è data la possibilità di capire perché le Commissioni vengono convocate la mattinata per il pomeriggio e allora la Commissione viene convocata di fretta e furia perché dobbiamo approvare il bilancio, non c'è possibilità di approfondimento perché ci sono ragioni di ordine superiore che portano a dire che, in forza di una disposizione del Ministero degli Interni, il bilancio va approvato entro il giorno 30 e i debiti fuori bilancio fanno riconosciuti, a prescindere dal bilancio, entro il giorno 30 e quindi vi chiediamo di fare uno sforzo suppletivo rispetto al lavoro che fate e dateci il parere perché il giorno 30 è ormai prossimo, è dietro l'angolo.

E mi chiedo: ma perché non siamo messi nelle condizioni di operare con serenità? Vi è un altro debito, Presidente, visto che mi pare che il collega Disca ha parlato in linea generale di tutte le questioni, cioè quello dei lavori di completamento di Viale dei Platani e anche qui vi sono delle questioni che non ci convincono, però siccome alla fine vi è una nota del 2015, non ci preoccupiamo di andare oltre e invece, siccome ce le leggiamo con attenzione, capiamo che cosa è successo: nel 2013 vengono riconosciuti dei debiti fuori bilancio per appropriazione di un terreno e erano quattro fratelli i proprietari di questo terreno, a tre viene riconosciuta l'indennità e a uno no, ma perché no? E poi nel 2015 il quarto, che aveva titolo per

avere riconosciuto il debito, scrive: “Ma perché ho avuto una disparità di trattamento rispetto a quelli che erano insieme a me proprietari del lotto?”. Beh, non c’è una sentenza, non c’è nulla, c’è il buonsenso che ha portato il Comune al riconoscimento di questo debito, che era già noto evidentemente, ma era stato nascosto, anche qui un debito che va certamente riconosciuto.

Allora, siccome le questioni sono tante e oggi noi riconosciamo e saremo chiamati a riconoscere oltre 9.000.000 di debiti fuori bilancio, mi chiedo perché non siamo messi nelle condizioni di operare con serenità, Presidente, e lo chiedo a lei nella qualità di massima espressione del Consiglio Comunale. Io ogni volta ho ascoltato con attenzione le sue parole che hanno stigmatizzato il comportamento dell’Amministrazione e questa è l’ultima volta che l’Amministrazione ha atteggiamenti del genere nei confronti del Consiglio Comunale, però ci ritroviamo sempre alle solite: in prossimità delle scadenze l’Amministrazione ci propina gli atti, senza avere il tempo di poterli approfondire.

Ho letto il parere dei Revisori, unanime questa volta: un collegio dei Revisori litigioso evidentemente, che si divide su tutto, sui debiti fuori bilancio ritrova unanimità e che cosa dice, caro dottore Lumiera? Cosa dice il parere dei Revisori? Beh, i debiti vanno riconosciuti in forza delle sentenze, ma attenzione – e ve lo raccomandiamo – tra questi debiti ve n’è uno importante, derivante dalla sentenza Cascone-Veli di oltre 8.300.000 euro che va coperto mediante l’apertura di un mutuo presso Cassa Depositi e Prestiti, però, cari amici, cari colleghi Consiglieri, cari amministratori, attenti: si può contrarre un debito facendo ricorso al mutuo di Cassa Depositi e Prestiti oggi? Noi vi raccomandiamo di verificare la fattibilità della questione, come a volerci dire, caro Peppe, che siamo in odore di sfioramento di patto di stabilità e se il patto di stabilità è stato sfiorato non è possibile contrarre mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

Allora, avremo modo nel secondo intervento, Presidente, di dettagliare altre questioni che non ci hanno convinti e di entrare nel merito del parere dei Revisori dei Conti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, non essendoci altri primi interventi, chiedo se ci sono secondi interventi. Prego, Avvocato.

Il Dirigente BONCORAGLIO: Solo per un’annotazione tecnica. Il Consigliere Tumino è stato preciso però devo dire che a proposito del debito di 32.000 euro della Degremont, che fa riferimento ad una sentenza del 2013, in realtà la sentenza ci è stata notificata in forma esecutiva il 2 marzo 2015 perché evidentemente hanno fatto trascorrere l’anno per il passaggio in giudicato della sentenza. Infatti vi ricordo che, in assenza di notifica al procuratore costituito, la sentenza passa in giudicato dopo un anno dal deposito in cancelleria, termine che ormai è stato portato a sei mesi, ma che per il caso in questione era di un anno, quindi ecco spiegato il motivo per cui lo stiamo riconoscendo ora: è stato notificato il 2 marzo 2015.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Avvocato. Non c’è nessun secondo intervento? Consigliere Lo Destro, prego, quattro minuti.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con estremo interesse tutti gli interventi dei colleghi che mi portano anche a fare un ragionamento oggi con pacatezza e serietà perché, veda, di sbagli, caro ingegnere Scarpulla, non ne dobbiamo fare di più, sennò alla comunità costa milioni e milioni di euro. Io vorrei ricordare a voi, cari colleghi pentastellati, e anche a lei, signor Presidente, perché lei ha fatto un monito poco fa, che sono decaduti i vincoli al piano regolatore dal 2011 e cosa significa, Avvocato? Che d’imperio da parte del Comune mi è stato messo un vincolo nel mio terreno decaduto dal 2011 e il Comune non si esprime, eppure la Regione Siciliana ha scritto al Comune di Ragusa dicendo: “Sbrighiamoci, i vincoli sono decaduti: o svincoliamo queste aree oppure le compriamo se dobbiamo fare qualcosa”. Questo potrebbe causare, caro Avvocato – io non sono un giurista – un danno per la collettività, un altro debito fuori bilancio perché il Comune non si può permettere di vincolarmi un terreno oltre i vincoli già fatti quando ci fu il piano regolatore nel 2006.

Io mi fermo perché non si può parlare così e capisco che abbiamo fretta.

Veda, caro signor Presidente, lei poco fa diceva che noi abbiamo pianificato il lavoro delle Commissioni, ma non abbiamo pianificato niente perché sa quando abbiamo affrontato la materia per quanto concerne il bilancio di previsione 2014? Stamattina e oggi c’era la discussione in Consiglio Comunale e lei mi dice che

lei e altri avete pianificato il lavoro per i commissari della Quarta Commissione! E come potreste pretendere oggi, quando si parla di debiti fuori bilancio, che io e i colleghi Tumino e Mirabella e gli altri colleghi rimanenti possiamo dare un giudizio, non dico di merito, ma una valutazione di natura politica agli atti che oggi ci sono stati presentati? Avvocato, già in un certo senso usare termini giuridici è molto difficile per me, pensi come potrei fare io, che non sono un giurista, a capire qual è stato l'andamento per cui oggi la città di Ragusa dovrà pagare questi 9.000.000 euro. Come potrei fare?

Signor Presidente, al di là di tutto il ragionamento nostro, la domanda io la faccio a lei: ma noi oggi siamo in grado di poter pagare questo grosso debito che si è accumulato nel tempo di quasi 8.392.000 euro per la famiglia Cascone-Veli, attraverso una contrazione di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti? E se così non fosse, come si potrà affrontare la situazione? Aumenteremo altre tasse? Spero di no. Abbiamo le royalties forse perché ci serviranno anche per questo e io col ragionamento del collega Leggio sono d'accordo, però non ci possiamo fare niente: oggi siamo chiamati a pagare questi debiti, perché ci sono delle sentenze di merito e quindi non possiamo sottrarci noi ad una valutazione nostra. Il giudice ci chiama oggi a votare questi debiti e quindi li dobbiamo votare: io non li voto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Caro Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, evidentemente per molti dei miei colleghi Consiglieri è tutto chiaro, siamo sempre i soliti a interrogarci sulle questioni, caro Peppe, siamo sempre i soliti a farci delle domande e, ahimè, siamo sempre i soliti a cui non viene data risposta perché, vedi, questa questione oramai è scritta, nota, i Revisori dei Conti hanno portato parere favorevole raccomandando la verifica dei requisiti di accesso ai finanziamenti presso Cassa Depositi e Prestiti.

E questo perché succede? Mi sono chiesto e ci siamo chiesti, con Peppe e Giorgio, confrontandoci sullo studio della delibera, perché stiamo facendo ricorso al mutuo: ma i debiti si coprono con l'avanzo d'amministrazione; avevamo 14.000.000 e dove sono andati a finire? Beh, qualcuno di voi mi guarda stranito: l'avanzo di amministrazione è sparito, ce lo siamo liquidato, perché il riaccertamento dei residui ha portato a far sparire 14.000.000 euro che sono stati tutti assorbiti e a determinare un disavanzo di altri 17.000.000 e quindi non ci sono soldi per pagare i debiti fuori bilancio, ma si deve fare ricorso a qualcosa di straordinario. 1.000.000 con fondi del bilancio comunale, Presidente, e giustappunto 8.000.000 e rotti, quelli equivalenti alla sentenza Cascone-Veli mediante l'accensione di un mutuo presso Cassa Depositi e Prestiti.

E allora faccio un ragionamento, caro Peppe: ma il debito è 8.342.000 euro o è qualcosa di più? Perché quella è la sorte capitale, e la sorte interessi dov'è? Sarà riconosciuta domani, perché non è che la Cassa Depositi e Prestiti apre un cassetto e dà i soldi al Comune: negozierà un rapporto col Comune, ci saranno gli interessi da dover pagare; ho fatto un conto e sono circa 500.000 euro l'anno in vent'anni. Questo, caro Maurizio Stevanato, non è un fondo, questo è un debito, perché il disavanzo di amministrazione per cui pagheremo 594.9000 euro l'anno si è detto che era un fondo, non un debito, però il Comune di Ragusa deve tirare fuori ogni anno 594.000 euro e il Comune di Ragusa dovrà tirare fuori ogni anno 500.000 euro, sempre che Cassa Depositi e Prestiti sia nelle condizioni di accordare il mutuo, sempre che il Comune sia nelle condizioni di poterlo fare il mutuo, perché la questione mi desta preoccupazione vera, seria.

I Revisori che non hanno voluto e forse non hanno potuto (e opto più per la seconda ipotesi) dare un parere nei dieci giorni, si sono preoccupati di dire di verificare se c'è la possibilità di accedere al finanziamento presso la Cassa Depositi e Prestiti al momento dell'effettiva richiesta, ma se, come si è detto, i conti sono floridi, che bisogno c'è di fare questa raccomandazione? Se i conti sono in linea, ma c'è bisogno di fare questa raccomandazione? E invece in maniera rigorosa evidentemente a tutti i componenti e non solo al dottore De Petro qualcosa preoccupa e, come è giusto fare, da professionisti seri, terzi rispetto alla politica, raccomandano al Consiglio Comunale che bisogna aprire gli occhi e aprirli in maniera seria.

Si poteva fare qualcosa di diverso se si immaginava di pianificare e programmare per tempo anche i debiti perché, veda, i debiti fuori bilancio, questa sentenza che ha colpito il Comune di Ragusa non all'improvviso, Peppe, perché la si aspettava da tempo, è un fatto che ci portiamo dal '94,

dall'Amministrazione Chessri, poi l'Amministrazione Arezzo, poi Solarino, poi Dipasquale e da due anni e mezzo questa Amministrazione che, anziché affrontare la questione di petto, ha ritardato, come sono solite fare tutte le Amministrazioni. Dal punto di vista strategico ha ritardato il momento del pagamento, ma questo ritardo ha un costo perché il debito era 5.000.000 e rotti ed è diventato 8.000.000 euro in forza del ritardo che negli anni si è accumulato, la cui responsabilità attiene a tutti i partiti politici, a tutti i movimenti presenti ieri e oggi in quest'aula.

Quindi, Presidente, io avrò da fare una dichiarazione di voto, mi confronterò con il Gruppo che ho l'onore di rappresentare e le rassegheremo quella che è la nostra posizione formale e ufficiale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Presidente, sentendo gli interventi, vedo che c'è un po' di confusione, ma un po' di confusione creata perché veramente si tende a giocare con i numeri e con le parole perché si cerca di ribaltare le responsabilità: prima si dice che le responsabilità non sono ascrivibili a nessuno perché nel tempo questi debiti spuntano e si devono gestire, poi però la responsabilità cade sull'ultimo perché bisogna accendere un mutuo per pagare.

Intanto chi si bagna prima di piovere farebbe bene a venire con l'ombrello perché nessuno ha detto che non siamo in condizione di accendere un mutuo, ma un'altra cosa importante, caro Presidente...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere PORSENNA: Può darsi che riusciamo a liberare anche le somme, possiamo liberare anche le somme.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieri Tumino e Lo Destro, per cortesia!

Il Consigliere PORSENNA: In ogni caso vero è che accendere un mutuo comporta pagare degli interessi...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, ancora c'è la possibilità, l'Assessore potrà parlare. Scusate, Consigliere Lo Destro, basta! Consigliere Porsenna, prego. Consigliere Lo Destro, infatti, si guardi allo specchio in questo senso, perché lei ha già parlato e sta interrompendo gli altri, ma quando parla lei non la interrompe nessuno ed è lei che continua a fare sceneggiate. Ora basta! Diamo la possibilità al Consigliere Porsenna di parlare.

Consigliere Lo Destro, quanto dobbiamo continuare? Sennò si allontana dall'aula. E basta!

Scusate, interrompiamo due minuti il Consiglio.

Alle ore 18.55 entra il Cons. Laporta. Presenti 29.

Indi il Presidente, alle ore 18.58, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 18.59, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo il dibattito. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: La ringrazio, Presidente, per aver riportato l'ordine in aula, anche perché personalmente mi ritengo rispettoso degli interventi che fanno i colleghi tutti dell'opposizione e della maggioranza, difficilmente interrompo qualcuno e mi dispiace subire questi atteggiamenti.

Il mio intervento era mirato a un'osservazione strana, dove si mischiano le parole con i numeri, Presidente, perché abbiamo detto prima che questo debito non è ascrivibile a nessuno perché è frutto di Amministrazioni che hanno amministrato bene, però per una serie di circostanze, eccetera, le hanno dovute creare. Poi, per una serie di circostanze giuridiche più o meno discutibili il debito è aumentato e abbiamo detto che c'è circa il 40-45% di interessi sulla quota capitale, quindi una serie di cose che alla fine pagheremo i cittadini. Ora ci si viene a dire che addirittura la colpa è nostra perché, per far fronte a questo debito, l'Amministrazione deve accendere un mutuo e quindi ci saranno anche degli interessi da pagare e anche questo è consequenziale a una situazione che abbiamo ereditato, però non si può accusare l'Amministrazione di voler accendere un mutuo, come se avesse piacere di pagare degli interessi. C'è stato il riaccertamento, ma è stata un'imposizione di legge e anche lì sono stati svalutati dei debiti che altri hanno fatto per noi, Presidente, anche questi sicuramente fatti in buona fede, dovuti per tante belle ragioni perché

chi ha amministrato prima di noi ha fatto tutte cose belle e gliene diamo atto, però i fatti sono questi: ci troviamo in un Comune ingessato dove c'è sempre meno spazio di manovra, dove dobbiamo estinguere debiti che abbiamo trovato e dove dobbiamo accendere dei mutui per debiti che stiamo trovando.

Sicuramente ci saranno anche lì degli interessi da pagare, però, Presidente, non c'è onestà intellettuale ed è scorretto far passare il messaggio alla città che noi stiamo mettendo del nostro per far lievitare questo debito: sicuramente questo l'ha fatto lievitare chi si è fatto trovare senza piano regolatore all'epoca e chi ha preferito ricorrere di volta in volta in Appello e in Cassazione per posticipare il problema e far aumentare gli interessi.

Quindi le responsabilità sono condivise, ma sicuramente non sono addebitabili a questa Amministrazione e se questa Amministrazione dovesse avere un minimo di responsabilità sicuramente ne ha una percentuale minima, ma proprio perché il tempo è lungo, parliamo di vent'anni di storia contro sei mesi di sentenza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna. Tra l'altro anche qua è messo: "Sentenza Corte Cassazione 5254 del 2015", quindi è una sentenza del 17 marzo 2015. Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri rimasti in aula. Il teatrino visto oggi, Presidente, dà un bruttissimo spettacolo per chi ci ascolta e per chi ci guarda in televisione, perché la voglia di addossare responsabilità forse fa "sfarfallare", scusi il termine, qualcheduno perché è scritto qua e lo stava preannunciando: c'è la sentenza della Corte di Cassazione – Avvocato, mi dica se sbaglio, ma io leggo quello che ha scritto – n. 5254 del 17 marzo 2015, che è stato il momento in cui ha rigettato il ricorso proposto dal Comune, siamo stati condannati a pagare e il primo bilancio utile è questo.

Nel 2013 – e questo è colpa di quella famosa rabbia di chi ha perso le elezioni – sbaglio o era pendente il ricorso? E' storia, non sto dicendo nulla di nuovo, quindi la voglia di addossare oppure di sollevarsi da responsabilità veramente lascia il tempo che trova.

Io volevo concentrarmi anche, per quei pochi secondi che mi mancano per terminare il mio intervento, su un altro debito fuori bilancio poco discusso oggi, che è quello che si riferisce alla discarica: questi 500.000 euro sono quelli che hanno realmente la responsabilità politica, dal mio punto di vista, perché si è scelto di non pagare pur conferendo in discarica e questa è una responsabilità politica.

Detto questo, Presidente, io non sono colui che farà la nostra dichiarazione di voto, credo che la farà qualcuno dei miei colleghi, però se vuole le preannuncio che ora il canovaccio prevede che non voteranno i debiti fuori bilancio: questo glielo preannuncio già io a nome degli altri. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Possiamo passare alla votazione? Prego, Consigliere Stevanato, quattro minuti.

Il Consigliere STEVANATO: Io ho chiesto la parola perché volevo chiarire alcuni aspetti della discussione che sono sorti prima da parte dei miei colleghi: il primo è che la Quarta Commissione non ha esitato questa mattina l'atto, come diceva il Consigliere Tumino prima, ma l'ha fatto ieri e voglio aggiungere che ieri abbiamo dedicato tutto il tempo necessario per poterlo esaminare con attenzione, la Commissione si è conclusa perché nessuno aveva altro da chiedere, per cui ho chiuso la Commissione solo dopo che nessuno dei Consiglieri ha chiesto ulteriormente chiarimenti a tutti i dirigenti che erano presenti. Quindi l'atto è stato esitato con la dovuta attenzione, con i dovuti tempi, eccetera.

Detto questo, non è neanche vero che la scadenza è impellente al 30 settembre perché per i debiti potevamo andare anche oltre, tant'è vero che era messo al secondo punto all'ordine del giorno perché, se non ricordo male, la scadenza è a ottobre.

Aggiungo inoltre – ma lo avevo detto anche nel primo intervento – che l'Amministrazione aveva in maniera prudentiale accantonato l'avanzo di amministrazione e ricordo che il bilancio consuntivo che abbiamo approvato si chiudeva con 14.000.000 euro di avanzo di amministrazione, peccato che poi c'è stato il riaccertamento straordinario che ha assorbito questo avanzo e, di conseguenza, oggi ci troviamo a dover attingere a un mutuo per poter estinguere questo debito.

Ripongo, invece, al Dirigente la domanda che ha posto la mia collega in relazione al debito nei confronti dell'Enel: questo debito comprende un periodo che va dal 2007 al 2009 e la bolletta arriva solo il 30.5.2014 ma, se non erro, i termini per esigere un credito sono cinque anni, per cui perché dobbiamo pagare il 2007, il 2008 e parte del 2009? Infatti ripeto che la fornitura si è conclusa il 22.7.2009 e di conseguenza dovremmo pagare dal 30.5 al 22.7, da quando ci è arrivato la bolletta fino a quando scadevano i termini di prescrizione.

Magari sotto questo aspetto l'Avvocato può essere più preciso, io potrei commettere un errore, così come potrebbe darsi che non va in prescrizione: mi piacerebbe sapere e capire questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Avvocato, può dare risposta su questo?

Il Dirigente BONCORAGLIO: Non ero tenuto a questo debito fuori bilancio, quindi dovrei vedere le carte.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è l'ingegnere Scarpulla.

Il Dirigente SCARPULLA: Mi stranizza, proprio per il motivo che ha detto lei, che non l'avete approfondito in Commissione, perché io ho mandato i miei collaboratori proprio per questa cosa. Comunque, siccome io chiaramente, come dirigente, ho seguito pure il problema, non ci sono termini di prescrizione; ora io non so il riferimento preciso alla data dei consumi, a quando si riferiscono, intanto siamo più in presenza di un contratto di servizio continuativo e evidentemente ci sono stati dei termini interruttivi. Il problema è che loro, prima della scadenza dei cinque anni – perché per i servizi la prescrizione è di cinque anni – hanno contestato. Sostanzialmente ci sono state fornite tardivamente delle fatturazioni relative a periodi pregressi: cosa succedeva? Succedeva che sino a poco tempo fa pensate che a noi arrivavano qualcosa come 400-500 fatture per ogni utenza e quindi materialmente l'ufficio Ragioneria – perché allora lo gestiva l'ufficio Ragioneria – non incrociava le fatture pervenute con le singole utenze. Quindi a un certo punto ci sono arrivate tardivamente queste richieste di fatture e chiaramente ci sono avevate senza richiesta di interessi, perché la fatturazione è successiva: mi pare che questa contestazione ci è stata fatta nel 2014, al 31.12.2014 ancora non eravamo in condizioni di dichiarare esigibili queste crediti perché l'ufficio tecnico, assieme alla Ragioneria, ha fatto un lavoro complesso di verifica, tant'è che una parte di questi pagamenti non è stata riconosciuta perché abbiamo potuto riscontrare che era stata pagata. Abbiamo accertato solo successivamente l'esigibilità di questo debito, abbiamo verificato che si tratta di consumi effettivamente usufruiti dall'Amministrazione e che non sono stati caricati interessi di alcun genere, anche successivamente all'emissione della fattura.

Quindi noi oggi stiamo pagando i consumi effettive alle tariffe di allora senza imputazione di alcun interesse, anzi se fossimo un soggetto privato saremmo stati avvantaggiati perché stiamo andando a pagare oggi per allora il dovuto.

La complessità è nata anche dal fatto che questi crediti nel frattempo sono stati ceduti, perché inizialmente, al periodo dei consumi, le forniture erano in capo all'Enel e invece la fatturazione è stata fatta da Enel Energia, che è un'altra società succeduta, che ha acquisito i crediti dell'Enel.

Sono sicuro che sono stati verificati i termini della prescrizione perché chiaramente sono le prime cose che noi facciamo, ma qui non posso dare il riscontro di tipo tecnico che avremmo potuto dare se richiesto in sede di Commissione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, ingegnere Scarpulla; Consigliere Tumino, per dichiarazione di voto.

Il Consigliere TUMINO: Veda, Presidente, non c'è l'Amministrazione; ah, non riconoscevo l'Assessore Zanutto perché non lo considero un uomo di Ragusa e quindi, mi perdoni, Assessore, per me lei fa parte di un'altra Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, per cortesia! Ma glielo dico veramente: ma si può fare? Non è possibile che in Consiglio Comunale continua sempre questa cosa su Ragusa o non Ragusa! Ma facciamo le critiche sull'ordine del giorno e non sul fatto che uno non è di Ragusa. E'

veramente un'operazione che in questo paese non funziona! A lei non manca l'intelligenza o la possibilità di fare critiche, ma non su Ragusa o non Ragusa, per cortesia!

Il Consigliere TUMINO: Presidente, il Consigliere Stevanato apre il suo intervento dicendo che era tutto chiaro, per poi esprimere una perplessità che ha chiamato l'intervento dell'ingegnere Scarpulla e quindi è testimonianza che di chiaro non vi era nulla, neppure per lui che era il Presidente della Commissione e lo sa perché, Presidente? Sa perché dico che non vi è niente di chiaro ed è fatto tutto in fretta? Perché se io le chiedo di leggere i verbali della Commissione, non li ritroviamo, perché è fatto tutto di fretta. La dobbiamo smettere! Dobbiamo pianificare e programmare per tempo. Questo al Comune di Ragusa non succede più: i debiti fuori bilancio vanno riconosciuti entro il 30 settembre, data massima, non a ottobre, perché devono essere riconosciuti in concomitanza con gli equilibri di bilancio, che noi non votiamo perché siamo chiamati a votare il bilancio di previsione l'ultimo giorno utile. I debiti fuori bilancio devono essere riconosciuti con tempestività, altro che 30 settembre! Appena maturano. La Giunta, gli uffici, sono obbligati a rassegnare al Consiglio Comunale il riconoscimento del debito, ma anche questo passa, tutto passa, *panta rei*.

Ci dobbiamo abituare a un nuovo modo di amministrare, caro Giorgio Massari, tu che sei stato abituato negli anni ad avere accortezza nell'approccio verso la pubblica Amministrazione, beh, adesso non è più così, devi essere disinibito e credere a qualcosa che va oltre e legarti al nuovo modo di amministrare questa città.

Beh, come dicevo prima, Presidente – e l'esame del fascicolo della Presidenza mi dà ragione assolutamente – non ci è stata data la possibilità di approfondire le questioni: noi siamo un Gruppo non corposo come il Movimento Cinque Stelle, ma siamo tre componenti e di questi tre componenti è parte della Commissione il Consigliere Lo Destro, che ci hanno rassegnato la sua posizione che è condivisa con il Gruppo; però devo dire che ha avuto difficoltà nel rassegnare la posizione di tutte le altre forze politiche e ci ha rimandati alla lettura delle verbale perché per un attimo ha perso, durante la discussione articolata e pesante, perché parliamo di discussioni che hanno attinenza coi numeri, un passaggio e volevamo ritrovarlo nel verbale, ma non ci è stata data la possibilità, Presidente, perché è fatto tutto di fretta in questo Comune.

Altro che non c'erano elementi di riflessione, non c'erano ulteriori approfondimenti da fare! E' fatto tutto di fretta, perché non si deve dare la possibilità ai Consiglieri che hanno interesse e voglia di approfondimento e di studio di poter capire. Ti puoi sforzare quanto vuoi, Mario D'Asta, non ti sarà data mai la possibilità, perché sei uno che riesce a leggere le carte e anche tu, Giorgio Massari, non sarai messo mai in condizioni di capire, perché se capiamo diventa difficile per l'Amministrazione.

Veda, e finisco Presidente, parliamo di una questione che non ha pertinenza, ma per darle il senso del ragionamento, Presidente, e finisco veramente esprimendo un giudizio assolutamente negativo, un canovaccio già consumato sol perché, Massimo, non siamo messi nelle condizioni di operare in serenità. Le rassegnò, caro Presidente, un fatto che è testimonianza di quello che dico: da due anni e mezzo chiediamo verità sui conti della legge 61, ma non ci viene data mai risposta e reiteriamo l'ultima risposta, quella di qualche minuto fa: con la nota del 22 settembre 2015 è stata fatta copia dei libri mastri analitici a partire dal '97 a oggi. Vi chiediamo venti giorni di tempo perché il lavoro è corposo e l'ufficio si riserva venti giorni di tempo per esaudire la richiesta. Sono due anni e mezzo che lo raccontiamo, sono due anni e mezzo che chiediamo verità, hanno bisogno ancora di venti giorni e ti posso significare che certamente fra venti giorni saremo qui a lamentarci del fatto che l'Amministrazione non è stata in grado di consegnarci gli atti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non ci sono altre dichiarazioni. Scrutatori sono i Consiglieri Agosta, Porsenna e Massari. Voteremo debito per debito e poi ci sarà il voto finale.

Iniziamo con i debiti fuori bilancio per spese correnti in conto capitale derivanti da sentenze, art. 194, comma 1, lettera a), decreto legislativo 267/2000.

Il n. 1 è Degremont Italia, totale 32.998,86 euro. Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari; Tumino, no; Lo Destro; Mirabella; Marino, sì; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta; Iacono, sì; Morando, Redatto da Real Time Reporting srl

assente; Federico; Agosta, assente; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola; Leggio; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 23 presenti, voti favorevoli 20, voti contrari 3, astenuti 0: il debito fuori bilancio viene approvato dal Consiglio.

Procediamo con il debito n. 2: signora Casa Michela Laura, sentenza TAR n. 1473 del 2008, nota Dirigente del Settore 56046/2015, per l'importo di 13.019,66. Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, astenuta; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 21 presenti, 20 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto: il debito fuori bilancio viene approvato dal Consiglio.

Debito n. 3: sentenza Corte di Cassazione n. 5254 del 17.3.2015 e sentenza Corte d'Appello di Catania 855 del 2010, per un importo complessivo di 8.392.020,43, Cascone-Veli. Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola, sì; Leggio; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore, s; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 23 presenti, 23 voti favorevoli: all'unanimità il Consiglio Comunale approva il debito n. 3 intestato Cascone-Veli.

Ora c'è il debito n. 4, a seguito di sentenza Corte di Cassazione 23873 del 2014 e sentenza Corte d'Appello di Messina n. 415 del 2006 per l'importo di 84.683,92, sempre signori Cascone-Veli. Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico; Agosta, sì; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 24 presenti, 24 voti favorevoli: all'unanimità il Consiglio Comunale approva il debito n. 4.

Passiamo adesso ad altri debiti fuori bilancio per spese correnti articolo 194, comma 1, lettera e), decreto legislativo 267/2000.

N. 1: Regione Sicilia, quota tributo speciale legge 549/15 per conferimento in discarica per l'importo di 555.123,33 euro. Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, astenuto; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua,

assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, assente; Brugaletta, sì; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 20, voti favorevoli 18, voti contrari 0, astenuti 2: a maggioranza il Consiglio Comunale approva il debito fuori bilancio n. 1.

Procediamo con il n. 2: Poste Italiane a seguito di nota del dirigente del Settore IX, protocollo 37769 del 2015, per l'importo di 54.210,17 euro. Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 21, voti favorevoli 20, contrari 0, astenuti 1: a maggioranza il Consiglio Comunale approva il debito n. 2.

Passiamo al debito n. 3: associazioni varie. C'è una nota del Dirigente del Settore IX protocollo 37760 del 2015, per l'importo di 3.606,50 euro. Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 20 presenti, 20 voti favorevoli: all'unanimità il Consiglio Comunale approva il debito n. 3, associazioni varie.

Passiamo adesso al debito n. 4 verso Dog Professional, a seguito di nota del Settore I, protocollo 32784 del 2015 per l'importo di 98.469,66 euro. Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 19 presenti, 19 voti favorevoli: all'unanimità il Consiglio Comunale approva il debito n. 4.

Passiamo adesso al debito n. 5: ditte varie, a seguito di nota del Settore IX, protocollo 68922/2015, per l'importo di 130.013,66 euro. Le ditte sono Cicero Angelo, Di Raimondo Orazio, Automobili Grimaldi S.a.s. e Spaca Maria Teresa, importo complessivo 130.013,66 euro. Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 19 presenti, 19 voti favorevoli: all'unanimità dei presenti il Consiglio Comunale approva il debito n. 5.

Passiamo adesso al debito n. 6: Enel Energia S.p.A. Banca Sistema, nota del Settore V n. 74187 del 16.9.2015, per l'importo complessivo di 37.075,95 euro. Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato, assente; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti, voti favorevoli 17, astenuti 1: a maggioranza il Consiglio Comunale approva il debito n. 6, l'ultimo debito.

A questo punto dobbiamo votare l'atto nel suo complesso, compresi tutti i debiti che abbiamo votato. Per l'approvazione finale dell'atto, prego, dottore Lumiera.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 19 presenti, 19 voti favorevoli: all'unanimità il Consiglio Comunale approva l'atto relativo al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2015.

C'è la richiesta da parte dell'Assessore dell'immediata esecutività.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Sì, per procedere con Cassa Depositi e Prestiti a discutere la possibilità di un mutuo sul debito Cascone-Veli e a dare seguito ai pagamenti che sono comunque inseriti nella delibera.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora votiamo sulla proposta dell'Amministrazione.

Scusate un attimo, due minuti di sospensione in modo che chiariamo anche questo fatto.

Indi il Presidente, alle ore 19.42, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 19.46, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Era stata fatta questa richiesta, però io chiederei al Dirigente di spiegare al Consiglio e chiarire.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Scusate, era stato sollevato un dubbio sull'immediata esecutività: ci siamo consultati brevemente anche col Segretario e l'atto è facilmente votabile con

immediata eseguibilità perché ha la sua autonomia e in ogni caso le influenze sul bilancio sono atti esecutivi che dovrà valutare il Dirigente di Ragioneria che poi dovrà provvedere o meno ai pagamenti in relazione alla presenza delle poste in bilancio. Quindi sull'atto in sé l'immediata esecutività serve per attivare quelle procedure che comunque sono attivabili sin da domani mattina.

Il Presidente del Consiglio IACONO: I Consiglieri da questo punto di vista sono anche tutelati. Manca uno degli scrutatori. Procediamo.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 20 presenti, 20 voti favorevoli: all'unanimità il Consiglio Comunale approva l'immediata esecutività dell'atto.

Alle ore 19.48, non essendoci altro da discutere, informo solo che lunedì prossimo, il giorno 5 ottobre facciamo il Consiglio Comunale aperto per la vicenda relativa all'ospedale e si terrà, come deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, a piazza Caduti di Nassiriya, quindi davanti all'ospedale civile, alle 16.00, per cui siete pregati di coinvolgere tutti: stanno facendo gli inviti, ci saranno anche i manifesti e quindi il prossimo Consiglio Comunale sarà aperto e poi ci sarà quello del giorno 7 di cui oggi siete stati già avvisati. Non c'è più nulla all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale viene dichiarato chiuso alle ore 19.50, domani non c'è Consiglio Comunale. Grazie.

FINE ORE 19.50.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 18 NOV. 2015 fino al 03 DIC. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 18 NOV. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE

(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi 18 NOV. 2015

1. Dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 18 NOV. 2015

Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMMINO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 60 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 OTTOBRE 2015

L'anno duemilaquindici addì sette del mese di ottobre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 10.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione dello schema di bilancio di Previsione dell'Esercizio Finanziario 2015, della Relazione Previsionale e Programmatica e del bilancio Pluriennale 2015/2017, del bilancio di Previsione Finanziario Triennale 2015/2017 con funzione conoscitiva (prop. delib. di G.M. n. 389 del 18.09.2015).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore 11.13, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco e gli assessori Campo, Zanotto, Martorana Salvatore, Martorana Stefano, Iannucci, Corallo.

Presenti il Collegio dei Revisori dei Conti, il dirigente Giuliano ed il dirigente Pugliesi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi è il 7 ottobre 2015 e diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale su un argomento importantissimo, fondamentale per il Consiglio Comunale, per la città, per il Comune. Diamo inizio con la consueta chiamata per quanto riguarda la presenza dei Consiglieri Comunali, per cui prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, assente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, assente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 18, assenti 12: la seduta di Consiglio Comunale è valida. Ci sono delle comunicazioni da fare e cominciamo con la Consiglieria Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie. Quanti siamo i presenti, Presidente?

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18.

Alle ore 11.15 entrano i cons. D'Asta e Schininà. Presenti 20.

Il Consigliere MIGLIORE: Quindi le faccio notare, se già non l'avesse notato, che per una materia come il bilancio, che già arriva il 7 ottobre senza proroghe, senza l'opposizione non ci sarebbe stato il numero legale: questo tanto per sottolineare la nostra funzione, che non è per nulla ostruzionistica.

Due comunicazioni. Una non può che essere sulla materia del Piano aziendale sanitario: abbiamo fatto questa iniziativa che io ho ritenuto importante, Presidente, e che deve avere e ha i crismi della centralità del Consiglio Comunale. Allora è bene che si sappia ed è bene che si chiarisca che l'iniziativa è partita dal Consiglio Comunale, dai Capigruppo con lei in testa e l'Amministrazione è stata coinvolta in un'iniziativa importante; dalle parole dell'onorevole Digiacomo io ho visto un mezzo impegno che ora noi dobbiamo portare a termine e siccome c'è un ordine del giorno dei miei colleghi Tumino, Lo Destro e Mirabella, che potremmo condividere tutti perché la materia interessa tutti, deve essere portato in Consiglio Comunale immediatamente.

Ma soprattutto dobbiamo fare in modo che il Consiglio Comunale possa deliberare un documento importante con le nostre proposte da inviare adesso, Presidente, a tutti gli attori che devono modificare questo Piano aziendale, perché se non lo modifichiamo rispetto a quello che si è detto nel Consiglio Comunale aperto, rimane soltanto una bella passerella di piazza che non ci porta a nulla.

Quindi non abbassiamo l'attenzione assolutamente e invito lei, i Capigruppo e il Consiglio Comunale, che comunque ha la centralità e lo spirito di iniziativa su questa cosa – e questo lo dobbiamo dire a chiare lettere, perché è giusto che si dica, è giusto che si sappia – a produrre un documento con le nostre proposte di modifica al Piano aziendale presentato dal dottore Aricò. Le idee ce l'abbiamo più o meno chiare perché l'argomento lo conosciamo, lo mettiamo nero su bianco, magari lo possiamo preparare, Presidente, in Conferenza dei Capigruppo e poi, se lei ritiene, lo facciamo condividere al Consiglio Comunale. Ma è l'atto consequenziale n. 2 urgente, altrimenti quello che abbiamo fatto l'altro ieri davanti all'ospedale perderebbe il suo significato, se non quello di aver fatto fare passerella anche ad esponenti che non mi pare abbiano detto mezza parola sul Piano aziendale.

Quindi cerchiamo di dare una linea di definizione a quello che è il populismo e la demagogia e a quello che poi nei fatti è l'interesse del territorio di Ragusa, che può interessare solo i ragusani. Ora, non è per quel famoso campanilismo, ma so i problemi della nostra sanità a Ragusa, di certo non li conoscono a Caltanissetta, per citare una città che mi viene in mente.

Quindi io la invito a fare quanto prima questa Conferenza dei Capigruppo per fare un documento condiviso da inviare con le nostre proposte.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, la ringrazio in modo particolare e devo dirle che non penso che sia stata fatta passerella e ritengo che anche lei la pensi allo stesso modo, anzi ho apprezzato il suo intervento in quella seduta, come quello degli altri Capigruppo che sono stati assolutamente in linea con quanto abbiamo stabilito, quindi condivido anche l'intervento suo di oggi sull'iniziativa dei Capigruppo e della Presidenza del Consiglio: faremo lunedì mattina la Conferenza dei Capigruppo.

Noi dobbiamo fare, come abbiamo detto ieri, anche un comunicato e non so se ha avuto modo di leggerlo, e faremo questo documento da consegnare al Presidente della Sesta Commissione, come ci ha chiesto lui stesso: è un documento che sarà il frutto chiaramente di ciò che abbiamo già scritto nel primo documento, aggiunto ad altre condizioni che io avevo già chiesto informalmente all'Avvocatura del Comune.

Quindi tutto questo uscirà chiaramente dal Consiglio Comunale e decideremo anche di fare questo Consiglio Comunale, se è il caso naturalmente, con altri ordini del giorno, come quell'ordine del giorno, che già avevo citato, formulato dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella. Quindi condivido perfettamente e ripeto che la ringrazio in modo particolare e ringrazio gli altri Capigruppo per ciò che hanno detto e hanno fatto e anche gli altri Consiglieri Comunali che si sono espressi.

Quindi lunedì ci sarà Conferenza dei Capigruppo su questo tema. Non molleremo sicuramente e non sarà una passerella.

Ci sono altri interventi? Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Buongiorno, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Presidente, io sono dispiaciuto perché l'impostazione data al Consiglio Comunale aperto di due giorni fa, secondo me, invece non è stata utile e non ha rispettato quelli che erano gli intenti della Conferenza dei Capigruppo a partire dal suo intendimento, perché si è ritrovato un clima quasi da stadio, ci sono stati interventi assolutamente inutili e dannosi da parte di qualche Consigliere del Movimento Cinque Stelle e per fortuna che in itinere c'è stato qualche intervento da parte non solo dei Consiglieri di opposizione, ma da parte dell'onorevole Digiaco, che hanno ristabilito un po' di verità.

Come si fa a dire di smantellare l'ospedale ragusano se ci sono 109 unità che stanno arrivando nella nostra città? Come si fa a dire di smantellare l'ospedale ragusano quando le unità semplici rimarranno? Come si fa a dire tutte queste informazioni assolutamente false alla città?

Allora, io credo che poi il taglio sia stato aggiustato, si è andati nei confronti di un percorso che spero lunedì possa terminare nella scrittura di un documento condiviso e pieno di contenuti.

Presidente, io le devo dire una cosa: ho avuto la sensazione che c'è stata la strumentalizzazione politica da parte di qualcuno (questa è una mia sensazione) e se si è sentita l'esigenza di fare un Consiglio Comunale aperto sull'ospedale ragusano, a parte che la sanità è anche altro rispetto all'ospedale, perché lei poi ha fatto bene a dire che la sanità è fatta di ospedale, è fatta di prevenzione, è fatta di territorio. Io, però, le chiedo anche di fare qualche altro Consiglio Comunale aperto, ad esempio sulle assunzioni, di cui parleremo ora nel bilancio di previsione: perché non facciamo un Consiglio Comunale aperto sulle assunzioni che questa Amministrazione ha portato avanti fino ad ora, compresi gli esperti, compresi i tecnici, compresi i consulenti e comprese tutte queste cose? Perché non facciamo un Consiglio Comunale aperto sulle tasse che questa città sta mettendo da quando c'è l'Amministrazione Piccitto? Facciamole anche queste cose, Presidente, perché altrimenti si dà la sensazione che questa iniziativa era fatta tutta contro il Partito Democratico, Presidente, e siccome, invece, io la ritengo una persona al di sopra delle parti, il Consiglio Comunale non si può prestare a queste strumentalizzazioni.

Le faccio una richiesta formale, che poi le arriverà in maniera ufficiale e istituzionale: le chiedo di porre all'attenzione della città due Consigli Comunali, uno sulle assunzioni e l'altro sulle tasse che questa Amministrazione sta perpetrando nei confronti della nostra città. Grazie.

Alle ore 11.25 entrano i conss. Marino e Chiavola. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Io sono meravigliato, Consigliere D'Asta, perché non abbiamo fatto nessun Consiglio Comunale aperto contro il Partito Democratico, a meno che non sia stato il Partito Democratico a fare il Piano aziendale, ma non mi risulta perché è stato firmato dal management. Allora, se così è, non mi pare che ci sia qualcosa sul Partito Democratico. Debbo dire che un esponente autorevolissimo del Partito Democratico, che è il Presidente della Sesta Commissione, nel secondo intervento ha riconosciuto la fondatezza delle questioni che stavamo ponendo al punto che ha detto che si impegnava in maniera anche forte e infatti ha detto: "Sono uno su 90, ma ho la forza per poter dire che questa cosa sarà fatta così come dico io". Questo tutti lo abbiamo sentito, per cui qual è questo Partito Democratico?

Il Consigliere D'ASTA: Il Presidente della Commissione Sanità, siccome eravamo tutti là presenti, si è assunto l'impegno di apportare qualche modifica laddove necessario, ma io tutto questo sconvolgimento non l'ho sentito, Presidente: c'è stato l'impegno su Malattie infettive, laddove è possibile e se fosse possibile perché l'ospedale nuovo conterrà 250 posti degli attuali 300, quindi ci deve essere per forza qualche reparto che non può andare a finire a Ragusa. C'è stato l'impegno da parte sua a tentare di risolvere il problema su malattie infettive, ma sul resto, io sinceramente non ho sentito grandi aperture in un atteggiamento di dialogo e di confronto. Se la Commissione riterrà di intervenire, grazie anche a un nostro documento serio e fatto di contenuti, però la fondatezza...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliere D'Asta, si comprende dal suo intervento che lei, invece, sul Piano è d'accordo: sono idee diverse e ripeto che il Capogruppo si è espresso anche in maniera conforme al resto dei Capogruppo, quindi questa è una sua idea e una sua considerazione. Per lei va bene il Piano aziendale, per noi e per tutti i Capigruppo non va bene.

Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Credevo che l'argomento fosse chiuso, Presidente, rispetto alla sanità, però qualcuno cerca di riparare quello che ormai, secondo me, non si può riparare e invece noi speriamo con forza che si possa riparare. A questo punto, signor Presidente, o non ho capito niente io o non ha capito niente lei e non ha capito niente la città e allora io le faccio una domanda e mi rivolgo alla Presidenza: mi dica in termini di pianificazione sanitaria cosa hanno tolto all'ospedale di Comiso, mi dica in termini di pianificazione sanitaria cosa hanno tolto all'ospedale Busacca di Scicli.

Sa, io stimo l'onorevole Digiacoio e ricordo quando lui era Sindaco: addirittura quando si paventò che i lavori per la realizzazione dell'aeroporto di Comiso non andavano avanti, lui era pronto a scendere in

campo e a fare lo sciopero della fame. Ricordo che quando lui era Sindaco, signor Presidente, e si paventava la chiusura ed il trasferimento dei reparti del nosocomio di Comiso verso Vittoria, era pronto, con tutto il Consiglio Comunale, a fare lo sciopero della fame.

Forse abbiamo offeso qualcuno, forse abbiamo toccato qualche tasto che non si doveva toccare. Io non sono intervenuto e non è una mia giustificazione, signor Presidente, perché lei in Conferenza dei Capigruppo aveva raccomandato di fare gli interventi solo ed esclusivamente ai Capigruppo e quindi dare la possibilità a tutti di poter parlare.

Ma veda, signor Presidente, noi, come lei e come tutti, ci siamo preoccupati a tal punto da presentare un ordine del giorno e quell'ordine del giorno che abbiamo presentato io, Tumino e Mirabella – e penso che posso parlare anche a nome di tutto il Consiglio Comunale – mira a risolvere questa questione, che è una questione seria perché, veda, forse qualcuno non lo sa, ma anticipo i tempi io e lo dico a lei: non è che domani mattina verrà smantellato il reparto di Otorinolaringoiatria, assolutamente no, non è che domani mattina verrà trasferito il reparto di Malattie infettive, assolutamente no, ma dobbiamo aspettare l'apertura del nosocomio grande, quello su cui noi abbiamo investito – una grande opera – circa 50.000.000 euro e là poi conteremo i reparti che ci saranno, caro signor Presidente.

Veda, io, con la presenza del massimo esponente, che era l'onorevole Digiaco, mi aspettavo che lui ci desse belle notizie sul rafforzamento di qualche specialità all'interno del nostro ospedale, quale Chirurgia oncologica, Chirurgia toracica, e invece di che cosa si discuteva? Non vi preoccupate, non vi dovete preoccupare, le cose rimarranno così, tanto dobbiamo aspettare due anni e poi chi sarà al posto mio oppure chi sarà al posto del Direttore generale ci penserà.

Ma noi siamo stanchi perché a noi ci chiedono giornalmente di fare sacrifici e anche questa Amministrazione ci chiede di fare sacrifici e paghiamo le tasse, siamo stanchi di non ricevere niente da parte di nessuno, siamo stanchi anche che qualcuno ha detto che da due anni e mezzo che fa parte della Commissione Sanità alla Regione Siciliana, anche del Movimento pentastellato, non ne sa niente: chiedono le carte e le carte non gliele danno. E allora siamo stanchi tutti, signor Presidente, e su questa vicenda non è che le sembra che è finita così, che si è fatto il Consiglio aperto, tutti hanno detto la propria, perché adesso entrerà in Consiglio – e io spero che lei o faccia entrare – quell'ordine del giorno e sarà consequenziale a quello che noi chiederemo tutti assieme, perché se non è così lo sciopero della fame, così come l'ha fatto l'onorevole Digiaco, lo faccio io personalmente davanti all'ospedale, perché l'ospedale a Ragusa non ti deve toccare e tutti quanti non lo dobbiamo permettere, signor Presidente.

Grazie per aver accolto l'invito da parte di tutti di fare quel Consiglio aperto in piazza dell'ospedale. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. L'ho proposto io e lo volevo fare a piazza Igea. Sono d'accordo con quello che ha detto e aggiungo un'altra cosa, Consigliere Lo Destro, che lei sa molto meglio di me, ma forse non tutti sanno, cioè che, oltre ai soldi stanziati per l'ospedale "Giovanni Paolo II", ci sono altri 50.000.000 euro stanziati per completare le altre due torri, quindi altro che 250 posti! Questa è un'operazione di smantellamento dell'ospedale di Ragusa, di depotenziamento, la legge Balduzzi parla chiaro: è ospedale di primo livello e non presidio ospedaliero di base e per l'ospedale di primo livello sono elencate tutte le unità complesse e semplici e le strutture che deve avere, che in questo surrogato di Piano aziendale non ci sono.

Quindi ognuno poi può avere le proprie idee e io sono d'accordo con lei, ci incateniamo tutti, non solo su questo, ma anche su altre cose.

Consigliere La Porta, prego.

Alle ore 11.30 entra il cons. Tumino. Presenti 23.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Caro Presidente, oggi voglio comunicare ulteriormente, anche se non è nel mio costume fare questo tipo di intervento: nelle comunicazioni ho sempre sottoposto all'attenzione dell'Amministrazione le problematiche che riguardano la città, ma oggi voglio essere critico e non voglio proporre niente, perché anche la gente lo deve sapere e forse anche questo Consiglio.

Intanto noto l'ulteriore assenza del Sindaco, eppure oggi si parla di bilancio; in due anni l'abbiamo visto...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, oggi penso che ci sarà tutta la Giunta: se non c'è la Giunta non facciamo il Consiglio, glielo dico, e ci sarà la Giunta, a cominciare dal Sindaco. Glielo dico perché così è contento come siamo contenti noi, perché sento anche io l'esigenza e il bisogno, come tutti i Consiglieri Comunali.

Il Consigliere LA PORTA: Caro Preidente, anche l'Assessore al Bilancio; siccome siamo stati abituati in questi due anni ad assistere solo a un populismo da parte dell'Amministrazione, inaugurazioni e quant'altro, poi sui problemi, l'unica cosa che hanno fatto sui servizi e quant'altro è lo schifo della pista ciclabile e mi fermo, solo quello. Forse la città ricorderà questa Amministrazione per questo.

Lo sa perché dico questo? Io ieri, sfogliando tutti i messaggi che mi arrivano dall'ufficio Consiglio, ho notato un invito, perché questa Amministrazione fa tante inaugurazione di opere, Consiglieria Marino, che non c'entrano niente con l'Amministrazione Piccitto: sono opere iniziate dalle altre Amministrazioni e il Sindaco è buono solo a mettersi la fascia perché poi per il resto è assente sulla città.

Lo sa, Presidente, che forse anche a lei è arrivato questo tipo di invito e ieri sera mi sono sdegnato: "Il Sindaco ha il piacere di invitarla alla cerimonia di inaugurazione dei loculi nel cimitero di Ragusa". Ma è vergognoso! Assessore, mi faccia parlare col Presidente, io parlo con il Presidente. Veramente leggere questo tipo di messaggio, forse perché è abituato a mettersi solo la fascia su cose che non ha fatto lui: questa Amministrazione, anziché risolvere tutte le problematiche che sono uscite dal Consiglio Comunale, cioè posso accettare una cosa del genere? Un invito per inaugurare i loculi. Non lo dico, ma lo stavo dicendo: io metterei qualcun altro dentro.

Quindi, caro Presidente, lei se ne è accorto, ma purtroppo è il suo ruolo, lei è imprigionato in questo sistema, Presidente, lei è un'altra persona, io ho conosciuto un'altra persona, così anche l'Assessore Martorana, ma purtroppo siete in questo gioco e ci dovete stare. Dobbiamo "uscire" fuori gli attributi, la città aspetta, la città piange su ogni cosa, quindi questo è un appello che faccio anche a lei, caro Presidente, lei che ci rappresenta come Consiglio Comunale: ci dobbiamo dare una mossa, qua siamo davanti al nulla, qua le magre figure le facciamo tutti, qua la faccia la mettiamo io, lei, la Consiglieria, l'altra Consiglieria, tutti.

C'è un'Amministrazione Comunale – e questo la città già l'ha capito e l'ha rilevato, caro Presidente – c'è proprio un fermo totale su tutto. Io ho apprezzato l'iniziativa, però come è stata fatta l'ho criticata, quella dell'unità sanitaria di Ragusa e lo sa perché? Perché ci sono state tante offese e là dovevamo essere tutti, ma è una cosa organizzata *ad hoc*, caro Presidente, organizzata anche dal Sindaco, dal meetup, dal Movimento Cinque Stelle: hanno messo nel sacco anche lei, caro Presidente. Lo sa cosa è emerso l'altro ieri, caro Presidente, che la figura l'ha fatta il Sindaco come se era l'artefice numero 1, no, è stato lei assieme ai Capigruppo. Siamo di fronte a persone che forse sono in campagna elettorale e quindi si devono mettere in mostra, anche offendendo la dignità delle persone. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta; lei è una persona, per come la conosco, molto pragmatica e l'importante è raggiungere i risultati, al di là delle cose che possono essere state fatte o che qualcuno si possa mettere in mostra. Io la ringrazio per avermi stimolato in questo senso perché devo dire al Consiglio che ho ricevuto, invece, parecchi messaggi da parte di cittadini che hanno plaudito all'unanimità che c'è stata e all'unità del Consiglio Comunale, quindi lo dico a vantaggio dell'intero Consiglio Comunale: hanno apprezzato moltissimo i diversi interventi che ci sono stati dei diversi Consiglieri e Capogruppo rappresentanti dei diversi Gruppi, quindi io penso che il Consiglio Comunale abbia fatto fino in fondo il proprio dovere e lo deve continuare a fare.

Sulle inaugurazioni, Consigliere La Porta, sono in continuità amministrativa: ci sono alcuni atti che chiaramente sono fatti dalle Amministrazioni precedenti e vengono inaugurate oggi e altri che saranno fatti dopo e saranno inaugurati da chi verrà dopo. Consigliere La Porta, alle inaugurazioni lei mi vede pochissimo: in quante inaugurazioni mi ha visto? Ognuno risponde e qual è lo scandalo, che si fanno le inaugurazioni? Sono opere che vengono consegnate alla città.

Consigliere Agosta, prego.

Alle ore 11.40 entrano i cons. Ialacqua e Disca. Presenti 25.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente, Assessori, gentili ospiti, colleghi Consiglieri. Io non volevo intervenire in merito al discorso della sanità, però voglio fare un preambolo sul fatto che non sapevo che lei e l'Assessore Martorana siete imprigionati e ne prendo ora nota; sappiamo che le alleanze politiche generalmente non impongono nulla, quindi se si vuole sprigionare, tanto piacere, Presidente, perché nessuno la sta obbligando, ma credo che lei e chi è nel suo Movimento lo fa perché ha voglia di stare, ha necessità di stare o perché si condivide il programma. Non c'è nemmeno bisogno di parlarne in Consiglio Comunale, secondo me.

Sul Consiglio Comunale aperto – e poi entro nel merito leggermente – io da Consigliere Comunale ho apprezzato quello che è venuto fuori, così come dalla Conferenza dei Capigruppo; che poi il regolamento imponga che sia il Sindaco a convocarlo o c'è scritto il meetup, ci sono stati determinati passaggi in cui tutto ha funzionato benissimo e la condivisione di intenti con tutti i Movimenti presenti nel Consiglio Comunale è stata eccezionale.

Io ho apprezzato tantissimo gli interventi del collega Tumino, della collega Migliore, so che c'era qualcuno che era un vulcano in piena, pronto a parlare, però si era deciso di far intervenire solamente i Capigruppo e noi abbiamo rispettato anche questo, però dire che è stato organizzato dal meetup è offensivo per la cittadinanza. Tutti hanno apprezzato – e io lo ripeto – come si sono svolti i lavori, cioè la cittadinanza presente e chi ci ha seguito in streaming ha apprezzato e poi entriamo nel merito.

Oggi il collega D'Asta, che io stimo e rispetto tantissimo, forse è partito con una difesa d'ufficio perché sa che non si potrà fare niente; io ho apprezzato anche l'intervento del collega Lo Destro: io ero là fino alla fine, a differenza di qualcun altro, ho seguito tutti gli interventi e il Presidente Digiacoio ha avuto la sua linea di descrivere, è partito dalla pizzeria e poi siamo entrati nel merito ed è stato chiarissimo dove si è arrivati. Ma definirlo un attacco al PD secondo me è assurdo, tant'è vero che l'intervento del Consigliere Massari durante il Consiglio Comunale aperto, Capogruppo del PD, è stato sulla stessa lunghezza d'onda che avevamo tutti, cioè una proposta da avanzare tutti insieme in Conferenza dei Capigruppo all'Assemblea regionale per una modifica di quello che ad oggi è un obbrobrio, quindi né meetup organizzato, né niente: è stata una cosa, secondo me, eccezionale.

Poi Consigli Comunali aperti ne possiamo fare su qualunque argomento, per carità, io sono d'accordo e sono il primo che vuole che questa cosa magari esca fuori, se c'è partecipazione e mai come quello di lunedì perché evidentemente interessava la cittadinanza. Poi io potrei dire anche che qualcuno tenta di barattare posti di lavoro per i reparti e non siamo d'accordo, però non entro in quel merito, ma parlo semplicemente di come sono andati i lavori e sono andati perfettamente bene.

Deve venire ora una proposta che deve avere un seguito, sennò anch'io faccio lo sciopero della fame piuttosto che incatenarmi: io sono il primo e tutti siamo pronti, perché qua stiamo parlando di Ragusa e va al di là di quello che si è sentito e si è visto in questo Consiglio Comunale, le percentuali di preferenze, il Sindaco pentastellato, eccetera. Questa è una cosa in cui noi siamo tutti chiamati e l'onorevole Digiacoio ha mostrato un'apertura: io voglio dargli credito perché magari arrivi a portare avanti questa proposta, però è questo il passaggio.

Comunque, a fine discussione, signor Presidente, volevo assicurare sul Sindaco, che so che è andato in Prefettura perché convocato urgentemente e a breve sarà qui, giusto per chiarezza. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente sulla sanità e su tutti i temi sensibili vi volete tutti incatenare però ciò che conta è ragionare sulle cose, perché questa idea del Consiglio Comunale aperto intanto è emersa in un Consiglio Comunale in cui lei non era presente e c'è stata tutta una serie di interventi in Consiglio sul Piano e il sottoscritto, nella qualità di Capogruppo, ha detto al Presidente del momento, che era la consigliera Zaara, anziché sproloquiare su tante cose come in quel momento ha fatto – e lo leggeremo nei verbali e sarebbe anche interessante avere i nastri registrati delle cose dette al microfono – facesse la proposta di fare

un Consiglio Comunale aperto. Giustamente non l'ha fatto, ma l'ha fatto chi ha più esperienza e vuole realmente andare alla concretezza delle cose e la proposta poi è stata fatta da lei per il Consiglio Comunale aperto, al quale, come Gruppo del PD, abbiamo aderito con la convinzione assoluta intanto che si è di sinistra nella misura in cui si fanno le cose di sinistra e non nella misura in cui si dicono e creare lo spazio democratico per il confronto è un nostro obiettivo fondamentale.

E il Consiglio Comunale aperto che abbiamo fatto è stato proprio questo: il momento in cui la città, nella sua interezza, quindi il corpo politico e il corpo sociale potesse "processare" un atto di cui avevamo cominciato ad avere notizie da brevissimo tempo. Quindi il Partito Democratico ha aderito per questo motivo, perché crediamo che, al di là di interpretazioni, sfumature, eccetera, l'atto aziendale sia un atto che non prefigura l'idea dell'ospedale "Giovanni Paolo II" come un ospedale di primo livello, un hub rispetto ad altri, non tiene in considerazione il fatto che, anche quando si aprirà il "Giovanni Paolo II" resterà aperto l'ospedale di Ibla, quindi nella convinzione che un atto aziendale andava corretto.

Questo è il nostro approccio ed è l'approccio di un Gruppo che ha responsabilità per il proprio territorio, ma noi siamo un partito, forse l'unico, che ha un livello nazionale e un livello regionale ed esistono – e qua bisogna comprenderlo – responsabilità di livello nazionale e di livello regionale e quando parlo di responsabilità, intendo che i soggetti che operano a livello di ambito più ampio hanno responsabilità rispetto a quell'ambito e quindi cambiano le prospettive, cambia la lettura della situazione.

Noi, come Gruppo consiliare, abbiamo voluto dire qual è la nostra lettura e credo che in quel dibattito, nel momento in cui il Presidente della Commissione Sanità per caso è un parlamentare del Partito Democratico, quella presenza è stata importante perché ha permesso alla comunità di dire le perplessità ed è stata anche intelligente perché ha recepito che c'è realmente una dissonanza tra strategia e scelte e su questo ha dato delle disponibilità. Quindi il Partito Democratico ha concorso in questo e l'idea di un Consiglio che si muove in modo unitario, laddove le battaglie devono essere unitarie, è importante, senza cadute di stile, che ci sono però state, Presidente, e sono state gravi: non le abbiamo volute sottolineare là, ma le persone se ne sono rese conto e talvolta creano anche difficoltà a dire se vale la pena lavorare quando poi si dà il destro a certe cadute di stile.

Penso che questo sia uno spazio in cui realmente la città decide e vede chi realmente, rispetto ai problemi, si spoglia di difendere delle caserme o delle case o degli ambiti ideologici e invece chi in qualsiasi momento deve affermare un'ipotetica identità. Questo è quello che vede la gente e credo che Ragusa ha bisogno non di persone che gridano, che imputano ad altri nefandezze, ma di persone che sanno realmente decidere perché Ragusa è una città in declino che ha bisogno di una classe dirigente che contrasti il declino. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Chiavola, prego.

Alle ore 11.45 entra il cons. Tringali. Presenti 26.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessori presenti in aula e colleghi Consiglieri. Io dovevo fare una semplice comunicazione però la faccio dopo perché, visti gli interventi che mi hanno preceduto, anche io volevo dire qualcosa in merito al Consiglio show dell'altro ieri avvenuto davanti all'ospedale civile: permettetemi di dirlo perché io credo che non si offenda nessuno e se non si utilizza sessismo, omofobia o altro, si possa parlare anche un po' colorito.

Presidente, lei ha fatto un'ottima iniziativa con questo Consiglio, interessante per la città tutta, ma probabilmente non è stata veicolata bene perché non c'erano tante associazioni presenti, non c'erano tanti movimenti presenti; ad esempio, io conosco tanti amici militanti del Movimento Città – sto citando un movimento a caso – che ricordo che due anni fa è arrivato come terzo partito nella città di Ragusa (questo io non lo dimentico) e non ne vedevo neanche uno presente a questo Consiglio aperto e non credo che non siano interessati alla problematica dall'ospedale. Allora ho percepito che c'era una platea un po' invitata *ad hoc*, un po' di parte sicuramente e difatti ho notato che quando il Presidente della Commissione Sanità, l'onorevole Digiaco, interveniva, veniva sistematicamente interrotto senza che lei battesse ciglio più di tanto.

Diciamo che a un certo punto la situazione, caro Presidente, le è un po' scappata di mano, nel senso che non è riuscito bene – mi perdoni e mi permetta – a governare i lavori di quel Consiglio, non di questo – questo ci riesce un po' di più – non permettendo all'onorevole Digiacoio di parlare perché veniva sistematicamente interrotto e fischiato. Ma grazie alla sua serafica pazienza ed esperienza, lui si fermava e aspettava il silenzio che lei avrebbe dovuto garantire e che in questo caso non è riuscito più di tanto a garantire.

Ma io lo capisco perché quando si organizzano cose focose, di ambito, di passione, poi si può perdere il controllo della situazione, così come lei ha perso il controllo della situazione quando non è riuscito a interrompere l'intervento farneticante della collega Vice Presidente che la sostituisce ogni tanto, che è stato un intervento farneticante e mi associo alle parole del collega Capogruppo Massari e vogliamo avere la possibilità di rivedere quell'intervento proprio dai nastri registrati perché quell'intervento di tutto parlava, ma non di sanità; addirittura ha accennato a quello che fanno i parlamentari dei Cinque Stelle a Roma, che ora sappiamo benissimo che non fanno niente se non mettere da parte i soldi per costruire un vero e proprio partito perché si sono adeguati a tutti gli altri, perché i soldi dal blog di Grillo non bastano più e sicuramente servono quelli dei parlamentari per costruire attività politica, ma giustamente è il secondo partito in Italia.

Si può, collega Spadola, perché l'intervento della collega Federico era farneticante e doveva essere interrotto subito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola, però è assente la Consiglieria.

Il Consigliere CHIAVOLA: Glielo ripetiamo quando viene, non si preoccupi.

Dunque il Presidente della Commissione Sanità è stato chiarissimo, è stato calmo, è riuscito a spiegare in maniera chiara e netta che quelle non erano le tavole della Bibbia scritte a fuoco, ma erano perfettamente modificabili, per cui una risposta c'è stata, è stata chiara, però quella risposta non veniva fatta dare dal Presidente perché veniva continuamente interrotto, per cui la prossima volta, caro Presidente, che lei vuole organizzare qualcosa di simile, ben venga per la città, non la voglio vederla come un aspetto di campanile anche se un po' sembrava, però che sia un po' più coinvolgente nell'ambito delle associazioni di categoria e di tutte le altre presenze sociali e associazioni di tutta la città, perché vedevo una platea un po' orientata, che faceva gli applausi *ad hoc*, che interrompeva *ad hoc* e non so se l'ho notato solo io, ma credo che l'abbiano notato tanti altri colleghi.

La comunicazione che volevo fare velocemente la faccio poi in privato all'Assessore Martorana.

Alle ore 11.50 entra il cons. Porsenna. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola; naturalmente non condivido ciò che ha detto: non penso che sia stato uno show, abbiamo fatto gli inviti che dovevamo fare, nessuno ha organizzato niente, era un'assemblea democratica; più volte ho invitato a tenere i toni di rispetto per tutti, ma non posso bloccare le persone, bisogna anche essere abituati alle assemblee democratiche.

Debbo dire che la presenza maggiore è stata quella delle mamme che non erano state invitate, ma sono venute, quella dei precari che non erano stati invitati e sono venuti, quindi era un Consiglio Comunale aperto, assemblea democratica, quindi ciò che ho potuto fare, nei limiti che ho naturalmente, l'ho fatto, ma non potevo bloccare quando qualcuno parlava: l'ho solo invitato più volte – lei era presente – e quindi non è uno show e fortunatamente la città e chi l'ha visto l'ha ritenuto esattamente al contrario di quello che ha detto lei.

Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, do atto che, dopo la mia comunicazione ultimamente in Consiglio, per quanto riguarda le piante che fuoriuscivano dei tombini di via Achille Grandi, sono stati ripuliti: questo è un palese segno che l'opposizione che facciamo non è assolutamente di petulante critica, ma vuole essere anzi costruttiva per il beneficio di tutti i cittadini. E chiedo agli amministratori di Ragusa, facendo capo al Movimento Cinque Stelle, di andare in Regione a chiedere di chi sono adesso le competenze riguardo la ex Provincia, che voi grillini avete portato avanti ad

occhi chiusi solo per una propaganda di un illusorio risparmio, senza interessarvi completamente dei servizi che sono stati tolti illegittimamente ai cittadini, come appunto la scerbatura delle strade ex Provincia, dove ormai i rovi e tutte le altre "frascaglie" stanno proprio invadendo le carreggiate e la visibilità è ancora di più diminuita. Oppure lo stanziamento dei fondi per mandare a scuola i ragazzi meno fortunati, che hanno tutto il diritto, anche forse più degli altri, di andare a scuola e di stare a contatto con gli altri ragazzi: sono stati stanziati i soldi dal Governo nazionale fino a dicembre e che fine faranno dopo? Da gennaio in poi che cosa succederà per questi ragazzi?

Veda, Presidente, noi le passerelle a stampo demagogico piene di parole vuote e niente altro le facciamo fare a chi è pratico di imbonire i cittadini ma io, Presidente, non mi faccio imbonire e le persone che rappresento neanche: noi siamo per una politica costruttiva, concreta e fattiva. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Nicita; i Consiglieri Marino, Morando e Tumino sono in coda, è già finito il tempo però siccome avevo piacere, come tutti voi, che ci fosse anche il Sindaco, che sta ulteriormente ritardando, ma sta arrivando, facciamo qualche ulteriore intervento invece di fare la sospensione. Consiglieria Marino, prego.

Il Consiglio MARIMO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la situazione delle mamme, che conosciamo tutti bene, che hanno dei bambini disabili, mi permetto di dire che io conosco questa realtà già da almeno dieci anni e forse sono stata una delle poche che ha aiutato queste persone; determinate colleghe non devono strumentalizzare la disgrazia che hanno alcune famiglie e approfittare della situazione perché non mi dica che non è stato tutto organizzato da alcune persone. Allora, io conosco benissimo la situazione e si stava ragionando di un problema serio, di un problema delicato che riguarda tutti i cittadini, quindi strumentalizzare un problema del genere e fare – mi permetto di dire – uno "show", non lo concedo a nessuno perché quelle famiglie vivono un disagio enorme e io e lei conosciamo benissimo il disagio che vivono quelle famiglie.

Poi, per quanto riguarda il Consiglio aperto sulla sanità non doveva servire da show, è stato solo l'inizio per una serie di provvedimenti che mi auguro prenderà tutto il Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione, e permettetemi di dire una cosa: con tutte le mancanze, con tutte le colpe che può avere il Presidente della Sesta Commissione, è stato l'unico ad essere presente e io non lo sto difendendo, ma dico che quantomeno ci ha messo la faccia, mentre altri deputati ragusani, votati con i voti dei ragusani, sono stati assenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Marino, condivido pienamente e perfettamente e se fossi dall'altra parte forse direi altre cose. Consiglieri Morando e Tumino, volevo dirvi che c'è anche un evento molto importante per la città di Ragusa perché alle 12.00 in cattedrale dovrebbe essere annunciato e forse anche presentato il nuovo Vescovo della Diocesi di Ragusa, che penso sia un evento anche particolare, straordinario, che non avviene ogni anno naturalmente e infatti ne abbiamo avuti tre di vescovi dagli anni Cinquanta (Pennisi, Rizzo e Urso), quindi non avviene certo ogni anno o ogni due anni. Detto questo, ci sono questi due interventi e poi alle 12.00 c'è questo e poi decidiamo se il Consiglio Comunale vuole sospendere dieci minuti, un quarto d'ora: penso che sia anche un omaggio a questo, però se intanto volete fare questi ultimi interventi. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, ho sentito i miei colleghi da più parti ritornare sulla questione del Consiglio Comunale aperto e intanto, Presidente, mi permetta di congratularmi con lei per la conduzione dei lavori: era un Consiglio difficile, animato, chi ha voluto partecipare lo ha fatto con lo spirito di dare una testimonianza e una presenza rispetto a un problema che è reale e sentito. Gli animi erano caldi e lei è riuscito con sapienza a gestire i lavori nel migliore modo possibile per cui le rinnovo i complimenti.

Al di là di questo, però, caro Presidente, occorre poi essere concreti: noi abbiamo apprezzato la scelta di coraggio dell'onorevole Digiacoio che è venuto ad affrontare la gente di Ragusa e a spiegare fortunatamente che questo piano aziendale non è blindato: lui ha detto che non sono le tavole dei

comandamenti, è perfettibile, aspetta un riscontro da parte di noialtri perché, come Presidente della Commissione Sanità, lo possa realmente valutare.

Beh, questo lavoro noi tendenzialmente lo abbiamo già fatto insieme a Peppe Lo Destro a Giorgio Mirabella e lei ricorderà che il giorno 21 abbiamo avanzato un ordine del giorno che aspettiamo, se è necessario, di discutere in Consiglio Comunale e riteniamo di fatto che la questione sia stata anche superata con la convocazione del Consiglio Comunale aperto. E con la Conferenza dei Capigruppo il giorno 23 abbiamo stilato un documento preciso, dettagliato ed è quella la nostra piattaforma rivendicativa.

Allora, per evitare che poi possa passare il messaggio che il Presidente del Consiglio e il Sindaco convocano i Consigli Comunali aperti per fare le passerelle, è opportuno dare seguito a questo momento e chiedere un'audizione: io la invito formalmente a chiedere un'audizione alla Sesta Commissione del Parlamento Regionale siciliano proprio per rappresentare a ciascuno dei commissari della Commissione quelle che sono le ragioni che brillantemente credo molti hanno espresso in quell'occasione.

Mi spiace non aver constatato la presenza del Direttore Generale, il dottore Aricò, e mi spiace per due ragioni: uno perché poteva essere un'occasione di chiarimento con lo stesso Direttore Generale, che credo non sia un nemico della città, ma che sia stato "deviato" nelle scelte; però mi dispiace aver appreso che il Direttore non è stato neppure invitato e questo è un errore di abbicci perché abbiamo prestato il fianco a chi poi domani dirà: "Io ero pronto a raccontare quali erano le ragioni nobili che hanno mosso me per primo a delineare un piano aziendale, una dotazione organica diversa da quelli che erano i desiderata del Sindaco, del Presidente del Consiglio, del Consigliere Tumino e degli altri, ma questo non è stato possibile perché il Direttore era assente e, per quello che mi dicono, era assente perché non era stato invitato". Ci sarà un'altra occasione e mi auguro che alla prima occasione utile si avrà la possibilità di interloquire direttamente con lui perché le Istituzioni si rispettano, Presidente, ed è opportuno e necessario, quando si convocano Consigli Comunali aperti e si chiede la presenza di un interlocutore, perlomeno invitarlo personalmente al momento dell'incontro.

Io non voglio dilungarmi oltre perché c'è un appuntamento importante che lei bene ha ricordato, per cui mi auguro che questo Consiglio Comunale venga temporaneamente sospeso per dare la possibilità a ciascuno di noi di partecipare a questo momento in cattedrale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Intanto quando parla qualche collega in aula e non c'è nessuna sospensione è bene ascoltare.

Sul discorso dell'invito, era un Consiglio Comunale aperto, abbiamo anche fatto una nota ufficiale al dottor Aricò in cui chiedevamo di aprire una percorso di condivisione e di partecipazione del Consiglio Comunale, ma lui non ha dato nessuna risposta; in ogni caso sapeva che c'era il Consiglio Comunale, è mancato forse l'invito diretto, ma sapeva sicuramente che c'era il Consiglio Comunale aperto e in ogni caso anche noi siamo a credito perché abbiamo fatto una richiesta ufficiale sia al Direttore Generale, sia all'Assessore regionale per essere ascoltati e chiederemo anche l'audizione alla Sesta Commissione per essere ascoltati.

La sospensione del Consiglio non sarà però per molto tempo, alle 12.30 rientreremo.

Consigliere Morando, due minuti precisi perché può darsi che poi finisca già la cerimonia.

Il Consigliere MORANDO: Sì, due minuti. Io mi associo e il mio invito era anche quello di sospendere il Consiglio – lei mi ha anticipato di qualche minuto – perché mi sembra un appuntamento importante e mi sembra giusto e doveroso partecipare.

Io rubo solo due minuti all'Aula per complimentarmi con lei, Presidente, per essere riuscito a convocare quel Consiglio aperto dove, con un tema così particolare, è riuscito nella gestione del Consiglio e un complimento va, anche se abbiamo idee diverse, al deputato Digiacoio perché è venuto e ha messo la faccia, pur sapendo di venire in un posto dove sarebbe stato messo in croce, dove tutti avrebbero rivolto contro di lui degli attacchi, ma lui è venuto, si è saputo difendere ed è rimasto tranquillamente.

Io voglio fare un appello al signor Sindaco che ha chiesto la nostra presenza in quel Consiglio Comunale: ci ha chiesto aiuto e forza affinché tutta l'Istituzione si ribellasse a quella scelta del dottor Aricò; adesso noi più volte, Sindaco, abbiamo chiesto che lo stesso rispetto per l'Istituzione lei lo abbia in quest'aula: più

volte abbiamo richiesto la sua presenza, ma mi sembra che lei latiti da quest'aula da parecchio tempo e si figuri che appena si è seduto, i fotografi subito di sono apprestati a farle delle foto perché questo non capita molto spesso.

Sempre sulla tutela della salute, chiudo, Presidente, facendo notare a questa Giunta che da diversi giorni, soprattutto su via Padre Tumino, su via Australia e in un'altra zona di Ragusa, si avverte di nuovo la crescita del fenomeno del randagismo: io non voglio creare nessun tipo di allarmismo, ma chiedo a questa Amministrazione e a lei, Sindaco, che è responsabile della tutela della salute pubblica, di intervenire affinché venga monitorato il fenomeno e, se c'è da porre qualche rimedio, lo si faccia subito prima che poi si possano creare dei danni. Io ripeto che non voglio creare allarmismo, ma più volte più persone mi hanno segnalato che sono lì in giro per fare i jogging, per fare camminate sportive e si vedono rincorsi da branchi di cani: ad oggi non è successo niente, ma per evitare questo chiedo che tutte le associazioni, tutti gli attori principali per quanto riguarda questa materia si attivino per monitorare la zona. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Allora, il Consiglio è sospeso fino alle 12.30: alle 12.30, se c'è il numero legale, iniziamo, quindi invito tutti a venire anche perché purtroppo penso che sia stato già fatto anche l'annuncio, quindi andiamo come presenza simbolica a questo punto. Alle 12.30 siamo qua, tanto sono due passi. Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente, alle ore 12.12, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 12.51, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la pausa e dopo aver ascoltato la nomina del nuovo Vescovo della Diocesi di Ragusa, che in questo momento è Vescovo ausiliare di Palermo. Prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 20 presenti, assenti 10: la seduta di Consiglio Comunale è valida. Diamo inizio ai lavori del Consiglio.

- 1) **Approvazione dello schema di bilancio di Previsione dell'Esercizio Finanziario 2015, della Relazione Previsionale e Programmatica e del bilancio Pluriennale 2015/2017, del bilancio di Previsione Finanziario Triennale 2015/2017 con funzione conoscitiva (prop. deliber. di G.M. n. 389 del 18.09.2015).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dico in apertura che ci sono due pregiudiziali che sono state presentate al Segretario Generale e al Presidente del Consiglio Comunale: le ho viste stamattina, le abbiamo ricevute all'ufficio Atti Consiglio ieri. Sono state presentate dalle Consiglieri Sonia Migliore e Manuela Nicita il 2 ottobre 2015, per cui pregherei la prima firmataria, che è la Consigliera Migliore, di cominciare ad illustrare queste pregiudiziali.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Lei ha fatto bene, e la ringrazio, ad aver detto anche la data in cui sono state presentate e lo abbiamo fatto apposta proprio per cercare di non intralciare i lavori oggi; peraltro avevamo chiesto anche una risposta scritta che ancora non abbiamo avuto.

La prima pregiudiziale, di cui siamo assolutamente convinti, riguarda l'approvazione dell'indicazione dei servizi indivisibili e l'indicazione dei relativi costi alla cui copertura la TaSI è diretta. Presidente, io parlo ai sensi dell'articolo 30 del regolamento della IUC, che testualmente recita, al punto 2: "Con deliberazione del Consiglio Comunale saranno determinati annualmente in maniera analitica i servizi indivisibili comunali e per ciascuno di tali servizi saranno indicati i relativi costi alla cui copertura la TaSI è diretta".

Per breve cronistoria dico che ovviamente l'articolo 30 del regolamento assume grande valenza anche per i commi 682 e 683 della legge 147 proprio in relazione alla TaSI. Il 30 luglio questo Consiglio Comunale approvò, con una delibera, l'aliquota al 2,5% relativa alla TaSI senza individuare quali erano i servizi indivisibili e quali i costi che la TaSI poi doveva coprire. Io ricordo di aver sollevato questa faccenda e mi si disse che, per quanto riguarda l'individuazione dei servizi, sarebbe stato rimandato al bilancio di previsione.

Nella relazione programmatica comunque non ci sono allegati che riportano questa individuazione dei servizi, invece, Presidente, la Giunta con delibera 393 del 22 settembre, dopo l'approvazione del bilancio sempre da parte della Giunta, che invece è avvenuta il 18 settembre, delibera e quindi approva la copertura dei costi dei servizi indivisibili con gettito TaSI 2015. Riteniamo che questa delibera non sia legittima ai sensi degli articoli che ho citato prima perché la competenza per l'approvazione di questi servizi e dei costi è del Consiglio Comunale, così come ho citato nella pregiudiziale.

Noi abbiamo letto anche il parere dei Revisori e sappiamo, perché ne abbiamo acquisito nota in Commissione, che hanno chiesto con nota scritta al Segretario Generale chiarimenti in merito in merito alle modalità di approvazione di questi costi relativamente alla Giunta. Il Segretario ha risposto con una prima nota, che io ho qui nelle mani, che non condivido, ma la possiamo leggere, se volete, per beneficio di tutto il Consiglio: "La normativa TaSI non contiene una definizione dei servizi comunali indivisibili, per cui è possibile affermare che trattasi di tutti quei servizi che vengono forniti alla comunità amministrata senza una possibilità di un'esauritiva sua elencazione" e già su questo primo punto io vorrei ricordare che i servizi indivisibili sono definiti anche dalla legge e soprattutto dal nostro regolamento, dall'articolo 30. Il fatto è che bisogna mettere accanto quanto costano e quali di questi servizi il Consiglio Comunale vuole pagare con la TaSI, che è una tassa che serve proprio a pagare e a coprire il costo di alcuni servizi, che il Consiglio deve determinare.

Poi dice il Segretario: "Il comma 682 della legge 147/2013, in maniera del tutto opinabile, demanda al Comune l'individuazione analitica dei costi di ciascun servizio da coprirsi in tutto o in parte con la TaSI: tale individuazione dovrebbe essere prevista in sede regolamentare ma, come è ben chiaro, si tratta di elementi variabili che possono subire modifiche da un esercizio ad un altro, per cui tale sede (quella regolamentare appunto) appare la meno adatta a contenere i dati richiesti proprio per le motivazioni sopra indicate".

Mi dispiace dissentire da quanto scrive il Segretario perché il comma 682 che lui cita a me pare molto chiaro, in quanto dice che, con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52, il Comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC e poi dice per quanto riguarda la TaSI l'individuazione dei servizi, però il comma 683 dice che il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe TaRI e le aliquote della TaSI in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b) del n. 2. I sensi della lettera b) del n. 2, Presidente, sono il regolamento comunale e ci riportiamo all'articolo 30 del nostro regolamento comunale che dà questa competenza al Consiglio Comunale.

Allora, l'individuazione di questi servizi che, a mio avviso, avremmo dovuto fare il 30 luglio con l'approvazione dell'aliquota, vanno approvati dal Consiglio Comunale prima del bilancio di previsione, perché la ratio è che il Consiglio Comunale può anche decidere di pagare con la TaSI, ad esempio, l'illuminazione al posto di un'altra cosa: è una prerogativa del Consiglio Comunale.

Io, Presidente, a parte che avevo chiesto la risposta scritta dal giorno 3, le dico che questa delibera di Giunta che va a sostituire nei fatti la prerogativa del Consiglio Comunale, non può avere i piedi per camminare e

siccome è un atto che viene approvato prima dell'approvazione del bilancio, questo Consiglio Comunale deve avere oggi la possibilità di approvare i servizi divisibili e i relativi costi cui la copertura della TaSI è diretta, altrimenti gli organismi e le Istituzioni non sono un'optional e quindi noi le poniamo una precisa pregiudiziale perché questo inficia, a nostro avviso e non solo a nostro avviso, quella che è l'approvazione del bilancio oggi.

Alle 12.55 entrano i conss. Tumino e Lo Destro. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questa è una pregiudiziale e illustri anche l'altra.

Il Consigliere MIGLIORE: L'altra pregiudiziale, invece, riguarda la tassa di soggiorno e tengo a precisare che è contenuta anche, come suggerimento, nel parere dei Revisori dei Conti a firma di tutti e tre, perché l'articolo 3 del regolamento che questo Consiglio Comunale...

Scusate, stiamo parlando di bilancio che già difficile e ostico, non parliamo di passeggiate.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, pregherei di ascoltare perché le pregiudiziali, tra l'altro, sono ben argomentate e sono importanti per tutti: stiamo completando l'illustrazione.

Alle ore 13.00 entrano i conss. Morando e Schininà. Presenti 24.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Quindi stavo dicendo che il regolamento sull'imposta di soggiorno che questo Consiglio Comunale ha approvato come parte integrante alla delibera 84 del 16.12.2014, all'articolo 3 dice: "In sede di trattazione del bilancio di previsione la Giunta relaziona al Consiglio sulla realizzazione degli interventi di cui al comma precedente e tale documento dovrà far parte integrante della relazione previsionale e programmatica propedeutica al bilancio di previsione e descriverà percentualmente la destinazione dell'imposta di soggiorno".

Noi ci eravamo accorti di questa svista, se la vogliamo chiamare così, e anche su questa abbiamo fatto la pregiudiziale: ci ha confortati poi l'unanime parere dei Revisori dei Conti che fanno notare alla Giunta che manca questo atto che è propedeutico al bilancio di previsione, quindi siamo convinti che le pregiudiziali vanno sciolte con una sanatoria che deve avvenire prima dell'approvazione del bilancio di previsione.

Se il Segretario ha pronte le risposte che noi avevamo chiesto, gliene saremmo grati. Peraltro, Presidente, a parte la fondatezza delle pregiudiziali che sono argomentate con articoli e con normative, di certo il punto che voglio sottolineare è questo: le abbiamo scritte con anticipo proprio per non arrivare in quest'aula e farle passare come strumentali, quando strumentali non sono. Siamo già in ritardo, è vero, però questi due atti vanno approvati prima dell'approvazione del bilancio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, grazie, Consiglieria Migliore e Consigliere Nicita, per il contributo. Tra l'altro si chiede in una delle pregiudiziali di revocare in autotutela la delibera di Giunta 393 del 22.9.2015, io ho avuto modo di vederla come tutte le altre; ci sono i pareri espressi di legittimità, i pareri espressi dal dirigente competente e quindi sulla legittimità il primo ad esprimere parere è stato il Segretario Generale, che è stato chiamato anche in causa assieme alla Presidenza del Consiglio. Quindi, Segretario Generale, intanto io le chiedevo di poter dare riscontro a quanto espresso dai Consiglieri Comunali nelle due pregiudiziali.

Alle ore 13.05 esce il cons. Morando. Presenti 23.

Alle ore 13.05 entra il cons. Tringali. Presenti 24.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Preliminarmente facciamo un po' di chiarezza per quanto riguarda le competenze: la questione pregiudiziale, come sapete, è una fattispecie che viene trattata dall'articolo 74, comma 1, del nostro regolamento comunale, il quale dice che si ha quando viene richiesto che un argomento iscritto all'ordine del giorno non venga discusso spiegandone i motivi. Il terzo comma del succitato articolo, poi, dice qual è la procedura da seguirsi in questi casi: "Le questione pregiudiziali e sospensive, poste prima dell'inizio della discussione di merito, vengono esaminate e poste in votazione prima di procedere all'esame dell'argomento cui si riferiscono; sulle relative proposte può parlare un Consigliere per ogni Gruppo e il Consiglio Comunale decide a maggioranza dei presenti con votazione palese". Questa è la prassi, quindi siccome all'interno di questa pregiudiziale c'è anche un richiamo, che abbiamo chiarito in altra sede con la Consiglieria, in cui si dice che il Segretario non ha accettato la

pregiudiziale, dico che non è il Segretario che accetta la pregiudiziale, ma il Consiglio Comunale: io do il mio parere e poi il Consiglio Comunale argomenta come ritiene meglio.

Quindi io non faccio parte di questo procedimento previsto dall'articolo 74 in prima battuta e, alla luce di quanto sopra, non ho dato la risposta scritta per questo motivo, perché io non sono in questa fase parte del procedimento; ora che il Presidente mi ha dato la parola, io sto rispondendo.

Per quanto riguarda, invece, quanto fatto presente dalle Consigliere Nicita e Migliore, è indubitato che questa competenza sia in capo al Consiglio Comunale, però noi dobbiamo capire che è il Consiglio Comunale stesso che si è autoregolamentato prima con la deliberazione 53, quando ha approvato la IUC e quindi TaRi e TaSI, e poi con la deliberazione 62 ha stabilito che fosse applicata l'aliquota del 2,5%. Può darsi che in quella sede si poteva fare anche l'esame della cosa, però il Consiglio Comunale *motu proprio* decide che questa copertura e questa elencazione specifica dei vari costi che si dovevano coprire, andavano inserite negli atti di bilancio 2015 cui si fa rinvio. Quindi praticamente lo stesso Consiglio Comunale si autogoverna e decide di dire che questa cosa, che deve fare il Consiglio Comunale, non si fa in questa sede, ma in sede di bilancio.

Quindi praticamente, ritornando a noi, vi è la competenza del Consiglio Comunale che è fuori discussione e lei, Consigliera, ha perfettamente ragione quando dice che spetta al Consiglio Comunale approvare questa cosa; in secondo luogo il regolamento effettivamente all'articolo 30, comma 2, parla di questo e non viene messo in discussione, però è anche vero che il Consiglio Comunale dice: "Sì, è vero che noi siamo competenti a fare questa cosa, però questa cosa non la vogliamo fare oggi, la vogliamo fare unitamente al bilancio".

C'è anche una giustificazione, che è quella che ho posto a base di quella risposta che è stata data dai Revisori dei Conti, perché effettivamente, diciamocelo francamente, un regolamento che scende del dettaglio e dice quali sono i costi analitici per ciascun servizio che deve essere coperto con la TaSI mi sembra... Ecco perché ho detto che quanto previsto dal comma 682 è opinabile, ma questo non lo dico io: voi troverete un sacco di pareri in questo senso perché effettivamente è una norma di dettaglio, cioè non può un regolamento stabilire quali sono i costi analitici, ma deve fissare i principi in base ai quali questa tassa viene applicata ai cittadini, le varie esenzioni e tutto questo, ma a mio parere, che non è solo un mio parere, ma ha una condivisione quasi totale degli addetti ai lavori che lamentano questo fatto di difficoltà operativa a dire: "Ma come faccio io, se non so in bilancio cosa mettiamo, a dire quali sono i costi o la percentuale dei costi che io posso coprire con la TaSI?". Questo è il punto di domanda.

Quindi non era peregrina quell'idea di dire che è vero che è di nostra competenza, sulla base di quanto prescrive il comma 683, sulla base di quanto prescrive l'articolo 30 del nostro regolamento, ed è il Consiglio Comunale che deve stabilire queste cose, però non lo facciamo in questo momento perché in questo momento non siamo in grado di sapere quanto costano quei servizi che si debbono coprire con la TaSI, ma il Consiglio Comunale lo dirà in sede di approvazione del bilancio.

Ricordiamoci che l'articolo 682 dice che bisogna conoscere le percentuali e questa è una norma a difesa del contribuente, perché tu Consiglio Comunale, tu Amministrazione Comunale, non puoi mettere un'aliquota che copra oltre il 100% dei servizi per cui se ammettiamo che con il 2,50% noi fossimo stati in grado di coprire il 110% non poteva essere fatta un'operazione del genere perché la legge dice che noi al massimo possiamo coprire il 100% e questi sono dati che noi siamo in grado di conoscere solo col bilancio e correttamente, dico io, il Consiglio Comunale con la deliberazione 62 ha detto che è competente sulla base di quanto prevede la legge, sulla base di quanto prevede il regolamento, però in questo momento non è in grado ancora di sapere quali sono i costi dei vari servizi, che saprà in sede di bilancio e quindi in sede di bilancio noi andiamo a dire quali sono i costi che andiamo a coprire e in che percentuale che, come ho detto precedentemente, non deve superare il 100% del costo effettivo di tale servizio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Segretario. Ora può parlare uno per Gruppo; prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Devo chiarire al Segretario un paio di cose: intanto la prego di mettere per iscritto comunque ciò che ha detto perché se dei Consiglieri Comunali, in relazione ad una pregiudiziale che è molto argomentata, le chiedono tre giorni fa una risposta per iscritto, lei quello che mi ha detto lo può benissimo mettere per iscritto.

Non è che la legge 147 con il comma 182 stabilisce che all'interno del regolamento ci devono essere i dettagli della TaSI, ci mancherebbe altro: non lo stabilisce e nessuno ha detto questo, ma il comma 682 demanda alla disciplina del regolamento che i Comuni adottano sulla IUC di andare ad approvare, con delibera del Consiglio Comunale, i costi di cui stiamo parlando. Nella pregiudiziale, Presidente, lei si è limitato a dire che noi proponiamo la revoca in autotutela di quella delibera e sì, noi abbiamo proposto la revoca di una delibera di Giunta e questa delibera andava bene se la Giunta proponeva al Consiglio, che oggi al primo punto dell'ordine del giorno è andato a stabilire questi costi: questa è la procedura per dare la competenza che ha, ai sensi di legge, questo Consiglio Comunale, perché all'interno della delibera noi abbiamo un gettito della TaSI di 7.000.000 euro, perché l'abbiamo visto nel bilancio e all'interno di questa delibera sono elencati tutti i servizi indivisibili, con un totale di costi di 13.855.186.

Io le chiedo: questo Consiglio Comunale cosa decide di pagare con i 7.000.000 di TaSI all'interno di questi? Perché lo deve decidere il Consiglio Comunale e qua sono pure messe spese per lo sport, spese per la cultura (285.000 euro) ed è possibile che il Consiglio dica: "No, io non voglio far pagare ai cittadini ragusani con la TaSI i contributi che diamo per la cultura o per lo sport, ma voglio far pagare la manutenzione stradale, la pubblica illuminazione, voglio far pagare i servizi cimiteriali, non voglio far pagare i servizi socio-assistenziale". Allora, queste sono decisioni che deve prendere il Consiglio Comunale con questa delibera, con una proposta di Giunta per il Consiglio Comunale.

Ora, io le dico ovviamente che ho chiesto quesiti e ci siamo rivolti anche ad altri organismi che ci possano dare i quesiti, compresa la Prefettura, compresi gli Enti locali, e io dico questo: il Consiglio Comunale si deve appropriare di una competenza che ha per legge e per il regolamento comunale che è di una chiarezza che fa veramente impressione. Lasciamo perdere che la delibera di Giunta arriva quattro giorni dopo l'approvazione del bilancio, perché la delibera di Giunta, con proposta per il Consiglio, doveva arrivare prima dell'approvazione del bilancio, se vogliamo parlare in termini precisi, ma su questa materia siamo assolutamente convinti e determinati sulle ragioni della nostra pregiudiziale e chiediamo a questo Consiglio Comunale di intervenire votando esso quali sono i costi dei servizi indivisibili a cui la TaSI è diretta, quali sono i costi dei servizi che dobbiamo pagare con 7.000.000 di TaSI: questo è il senso della pregiudiziale. Quindi io per il momento termino qua, però, Segretario, la invito per competenza, perché è lei il Segretario Generale, a darci una risposta scritta con le sue motivazioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: La pregiudiziale proposta dalla collega Migliore formalizza le perplessità che già avevamo presentato in sede di approvazione della delibera 62 del 30.7.2015 e la risposta che ci ha dato il Segretario in qualche modo accresce la forza della pregiudiziale perché in quello che ci ha detto c'è una contraddizione interna insanabile: il Segretario ha detto che nel regolamento non si può andare in dettaglio e che non si può prevedere un'aliquota che eventualmente copra l'intero servizio. Allora, che cosa abbiamo fatto, invece, noi con questa delibera 62? Abbiamo approvato un regolamento e abbiamo approvato l'aliquota del 2,5‰ e l'abbiamo fatto ad occhi chiusi, nel senso che abbiamo approvato un'aliquota con l'indicazione di servizi indivisibili di cui non sapevamo la consistenza.

Allora, se è vero, come è vero, quello che ha detto, l'atto che abbiamo votato era impossibile in quanto potevamo votare quell'atto solo se sapevamo che l'aliquota del 2,5‰ non avesse superato la copertura prevista dalla legge e allora c'è un errore di procedura a monte: potevamo approvare il regolamento, ma era necessario a monte o a valle una delibera di Consiglio nella quale si fosse presentata la consistenza dei singoli servizi indivisibili e, in base a questo, si sarebbe potuto decidere l'aliquota, invece così come si è proceduto abbiamo approvato un'aliquota per definire una somma dai 7 agli 8 milioni e da questa somma abbiamo fatto discendere tutto il resto.

Allora, la garanzia della logica dell'atto amministrativo è fondamentale per tutti e oggettivamente il percorso che è stato fatto è fortemente viziato nella forma perché, se è vero, come è vero, quello che ha detto il Segretario, non potevamo approvare la delibera 62 del 30 settembre, ma prima di questa o dopo di questa era necessaria una delibera nella quale fosse indicata la consistenza dei servizi e poi l'aliquota, che appunto va commisurata alla copertura dei servizi.

Ora, si dice che è dentro il bilancio tutto questo, ma non c'è nessuna lettura oggettiva dei servizi, non c'è una lettura immediata di quali sono i servizi, di quanto costano e di quando li stiamo coprendo, per cui credo che l'istanza di legittimità già era stata detta anche in sede di dibattito politico, quando si diceva che questa TaSI era soltanto un cespite ben definito necessario per far quadrare il bilancio e su questo poi si è stabilita l'aliquota del 2,5%.

Allora è stato ampiamente dibattuto e credo che ora i nodi, come si dice, vengano al pettine.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, ogni volta è sempre la stessa storia: veniamo chiamati a esprimere giudizi su atti che fa l'Amministrazione e veniamo messi nelle condizioni di non capire e di non poter capire. L'Amministrazione Cinque Stelle, coadiuvata dal Movimento Città e dal Movimento Partecipiamo ha inteso modificare il regolamento per l'efficienza e l'economicità, ma io dimostrerò più avanti che questa efficienza e questa economicità non si riscontra, se è vero, come è vero, che nel fascicolo agli atti della Presidenza ancora oggi mancano i verbali delle Commissioni competenti. E questo perché? Perché evidentemente viene dato troppo poco tempo per sviscerare le tante questioni che devono essere affrontate ancor prima di entrare nel merito del bilancio. Se ci fosse stata data la possibilità e l'occasione, queste cose potevano essere sanate per tempo e invece no, l'ultimo giorno c'è stata la full immersion delle Commissioni, come l'hanno chiamata, per arrivare a un giudizio sulla bilancio.

Beh, io le chiederò, Presidente, di fare una sospensione perché le due pregiudiziali poste dal collega Migliore e dal collega Nicita sono piuttosto articolate: si fa riferimento a articoli precisi del TUEL e io che non ce l'ho a memoria tutto il TUEL, ho necessità di approfondire questa questione anche per dare un giudizio compiuto sulle questioni che ha rappresentato il collega Migliore come pregiudiziale.

Certo, una cosa è evidente: da una prima lettura, caro Presidente, le cose che hanno scritto il collega Migliore e il collega Nicita sembrano assolutamente sacrosante; abbiamo visto con Peppe la delibera 62 del 30.7.2015, quella che ha variato il regolamento della IUC e c'è scritto all'interno della delibera – e vedo che Sonia ha sottolineato la parte di interesse – che la legge 147 del 2013 al comma 683 (purtroppo sono fatti aridi, però per chi ci ascolta è anche opportuno sapere che esistono queste cose) dispone che devono essere approvate dal Consiglio Comunale, in conformità con le disposizioni dei servizi indivisibili e dei relativi costi, le aliquote della TaSI. Noi abbiamo approvato l'aliquota, ma non abbiamo detto a che cosa serviva approvare questa TaSI, quali erano i servizi indivisibili che andavamo a coprire e qual era la percentuale relativa, quali erano i costi riferiti a questi servizi.

Abbiamo fatto un approfondimento e l'articolo 30 del regolamento della IUC dice quali sono questi benedetti servizi indivisibili e parla di pubblica sicurezza, di vigilanza urbana, di tutela del patrimonio pubblico, di illuminazione stradale pubblica, di servizi cimiteriali e tanti altri. E dice un'altra cosa al comma 2 e siccome non possiamo ricordarci tutto a memoria, per evitare di essere travisati, Presidente, le cito testualmente cosa recita il comma 2 dell'articolo 30: "Con deliberazione del Consiglio Comunale (non della Giunta Municipale) sono determinati annualmente in maniera analitica i servizi indivisibili comunali e per ciascuno di tali servizi saranno indicati i relativi costi alla cui copertura la TaSI è destinata". Poi ci viene detto: "No, ma che state facendo? Che cosa avete letto? Il Consiglio Comunale è sovrano, il Consiglio Comunale può fare tutto: può andare oltre i regolamenti, può andare oltre le leggi perché il Consiglio Comunale è sovrano", ma non è così, caro Segretario, il Consiglio Comunale è tenuto a seguire pedissequamente ciò che prescrivono i regolamenti e le norme e lo abbiamo dimostrato. Ti ricorderai, infatti, Sonia, che in occasione della modifica dello statuto ponemmo noialtri una pregiudiziale condivisa da

tutta l'opposizione e anche quella volta venne detto che l'articolo di legge a cui ci riferivamo, Presidente, era assolutamente opinabile per riscontrare poi dal Dipartimento delle Autonomie locali che il Comune aveva operato in difformità alle norme.

Noi siamo stanchi di accendere contenziosi, siamo stanchi, Presidente, di fare ragionamenti che con la politica non hanno nulla a che spartire e quando entreremo nel dettaglio, se ne avremo la possibilità, del bilancio, diremo le ragioni politiche perché questa Amministrazione fa acqua da tutte le parti.

Mi consenta trenta secondi per dirle di fare una sospensione per valutare in maniera precisa e puntuale le questioni che ha rappresentato il collega Migliore e anche per capire come gestire i lavori, qual è l'orientamento che questa Presidenza vuole assumere perché mi pare specioso: il 2 ottobre, oramai cinque giorni fa, viene formalizzato un invito a dare una risposta compiuta all'uomo di legge di questo Comune e ci viene detto: "Io prima di adesso non lo posso fare perché non sono stato investito della questione", beh, queste sono risposte che non ci convincono nel rispetto dei ruoli e delle persone, sono risposte che non ci convincono affatto e noi vogliamo vederci chiaro e per questo le chiedo una sospensione dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, poi vedremo sulla sospensione se non c'è chiarezza in ogni caso sulla pregiudiziale. Consigliere Migliore, già ha potuto esprimere e ha potuto parlare.

Il Consigliere MIGLIORE: No, ho solo dimenticato un passaggio in premessa e serve a chiarire.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, ha già parlato e dobbiamo chiudere questa cosa in un modo o nell'altro per chiarezza del Consiglio. Se è una cosa di una frazione di secondo, perché dobbiamo...

Il Consigliere MIGLIORE: Ma solo perché aiuta a chiarire, siccome avevo preso in mano la delibera con cui abbiamo approvato il regolamento, dopo il primo passo che ha letto Maurizio Tumino, cioè considerato che il comma 683 dispone in materia di deliberazione delle aliquote TaSI che devono essere approvate dal Consiglio Comunale in conformità con l'individuazione dei servizi indivisibili e dei relativi costi alla cui copertura il tributo è diretto.

Ecco, questo passaggio le volevo dire e subito dopo dice: "Atteso che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 682, lettera b) punto 2 della legge 147, l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica dei relativi costi alla cui copertura il tributo è diretto viene effettuata negli allegati del bilancio di previsione per l'anno 2015 a cui si fa rinvio". Siccome ci si è dimenticati di questi allegati, la Giunta provveda e cerchi di rimediare con una delibera di Giunta e non è possibile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, riepilogando un po' il tutto, il Segretario Generale che ha dato i pareri di legittimità, tra l'altro, sugli atti che sono stati fatti, quindi si assume la responsabilità della firma che mette perché questo è il suo compito e lo fa sicuramente con cognizione di causa, ha detto in premessa nella risposta che ha dato non per iscritto che, siccome gli veniva richiesta la risposta scritta, sulla pregiudiziale in ogni caso decide il Consiglio: è stato chiamato a dare un parere, lo ha dato ed è anche registrato agli atti.

Ora poi vedremo se c'è bisogno anche di farlo ulteriormente per iscritto, però ha solo ribadito che poi è il Consiglio che decide sulla pregiudiziale e così è.

Sulla questione che è stata posta, che, dal mio punto di vista, ha fondatezza, stamattina abbiamo fatto anche un confronto in Presidenza con il Dirigente, con l'Assessore e con il Segretario Generale e la delibera di cui si chiede la revoca in autotutela, che è la 393, in effetti fa riferimento all'articolo 682 della legge 147/2013 e non fa riferimento al 683, perché nel 682 viene detto che il Comune determina la disciplina: probabilmente si è inteso, interpretativamente in maniera errata, che il Comune potrebbe non essere il Consiglio Comunale, ma il 683 specifica in maniera chiara che è il Consiglio Comunale per la TaRI e per la TaSI e fa riferimento a ciò che ora nell'ultimo intervento diceva la Consigliera Migliore, che avevo già tra l'altro sotto mano, e faceva riferimento proprio all'articolo 2, comma b) del 682.

Quindi è chiaro che il Consiglio Comunale deve dire la propria e in questo senso stamattina mi ha anche assicurato il Dirigente dei Servizi contabili e l'Assessore – e ho avuto modo di vederlo – che è stato presentato l'emendamento da parte dell'Amministrazione e magari io ora darò la parola all'Assessore

Martorana perché ritengo che questi passaggi procedurali, che non sono stati in linea, secondo me, nemmeno con il 683, possono essere armonizzati con tutto il resto degli atti del bilancio stesso.

Ora è chiaro che tutto ciò deve essere vagliato dal Consiglio Comunale, quindi intanto, Assessore, se vuole spiegare questo emendamento.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Si tratta di aspetti che sono stati ampiamente sollevati e discussi anche nelle due Commissioni che hanno preceduto la discussione in Consiglio Comunale, in particolare appunto dal Consigliere Massari e dalle Consiglieri Migliore e Nicita e chiaramente l'Amministrazione ha approfondito con gli uffici, con il Dirigente e con il Segretario Generale la vicenda per capire se ci fossero elementi di preoccupazione o elementi migliorabili del bilancio, così come si discuteva.

Non ho condiviso onestamente i toni e l'approccio in Commissione dei Consiglieri in questione, in particolare del Consigliere Migliore, che parlava di atti viziati, impresentabili e privi dei presupposti fondamentali per essere discussi in Consiglio Comunale: si tratta obiettivamente di aspetti formali, non sostanziali, elementi di contorno perché nella sostanza il bilancio, la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione, la delibera di Consiglio che fissa per esempio il piano di utilizzo della tassa di soggiorno piuttosto che la delibera di Giunta che individua i costi indivisibili, sono atti che comunque trovano una loro ragione di esistere, una loro legittimità, una loro correttezza e la leggo diversamente da come l'ha letta qualcuno.

L'intervento del Segretario ha evidenziato questo aspetto: non si tratta di atti e viziati e che quindi non possono essere discussi da questo Consiglio Comunale, ma sicuramente – e questo lo riconosco – atti che sono sempre migliorabili, che possono essere sempre resi più trasparenti, più chiari e questo è quello che ovviamente interessa anche all'Amministrazione.

Per quanto riguarda la TaSI in particolare – e questo lo ricordo anche ai Consiglieri – non c'è oggi un Comune che agisce allo stesso modo di un altro: ogni Comune agisce in maniera diversa, ci sono Comuni che fanno gli atti di Giunta, Comuni che fanno gli atti di Consiglio, Comuni che inseriscono le percentuali dentro le aliquote della TaSI, Comuni che li inseriscono negli atti di bilancio, non c'è una prassi consolidata però la TaSI è stata introdotta solo lo scorso anno e quindi anche su questo possono esserci letture diverse e modi di agire diversi.

Nel nostro caso il Segretario Generale e il Dirigente, quindi la struttura amministrativa del Comune, hanno inteso agire secondo una logica che è quella della delibera di Giunta che avete visto e secondo quello schema: non è l'Assessore o il Sindaco a decidere se adottare una delibera di Giunta o una delibera di Consiglio e quindi la forma dell'atto amministrativo, ma questa è una forma scelta dalla struttura amministrativa, quindi soprattutto dal Dirigente e dal Segretario, che hanno ritenuto, secondo me validamente, che quello fosse il percorso migliore.

Tuttavia riconosco che, per una maggiore chiarezza, per maggiore trasparenza, per aiutare la lettura dell'atto e migliorare anche il documento, può essere utile introdurre degli ulteriori elementi all'interno della relazione e all'interno della delibera di Consiglio Comunale che andrete a discutere e ad approvare, che sono sintetizzati in questo emendamento presentato dall'Amministrazione poco fa e che riprende alcuni aspetti. In particolare vengono inseriti nella delibera di Consiglio i servizi indivisibili, le percentuali di copertura relativamente a questi servizi indivisibili e quindi da questo punto di vista viene specificato ulteriormente, oltre che con la delibera di Giunta, anche nella delibera di Consiglio, nelle premesse e nel dispositivo, questo dettaglio; vengono poi richiamate – questa è un'altra modifica che non era stata sollevata, ma abbiamo approfittato di questo emendamento per aggiungere anche queste due cose – le deliberazioni del Consiglio Comunale del programma triennale delle opere pubbliche, che è stato approvato successivamente all'approvazione in Giunta del bilancio e precedentemente alla discussione di oggi. Viene inserita anche nelle premesse la deliberazione del Consiglio Comunale per il nuovo regolamento dell'imposta di soggiorno e infine, nel punto 4 di questo emendamento, vengono inserite le percentuali relative al piano di utilizzo dell'imposta di soggiorno.

Era stato invero inserito a pagina 66 della relazione previsionale e programmatica il dettaglio di questi interventi, mancavano obiettivamente le percentuali, si era ritenuto che, essendo state decise e definite dal Consiglio Comunale già con il piano di utilizzo approvato in precedenza, fossero già condivise pienamente dal Consiglio Comunale, però anche qui, per una maggiore trasparenza e chiarezza, le abbiamo riportate in maniera precisa e puntuale così come si era deciso nel piano di utilizzo della tassa di soggiorno.

Questi sono gli elementi che penso possano anche venire incontro a quelli che sono gli argomenti e le richieste di qualche Consigliere e spero di aver dato comunque un contributo utile alla discussione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, grazie, Assessore Martorana. Allora c'è questo emendamento che va appunto ad armonizzare questi atti del bilancio. Io penso che sulla pregiudiziale non possiamo andare per molto tempo oltre, ma il Consiglio Comunale deve decidere; dobbiamo anche decidere sul prosieguo dei lavori e in ogni caso per questa pregiudiziale che ha esplicitato l'Assessore è anche bene che i Consiglieri prendano visione dell'emendamento, che non ha i pareri, come tutti gli altri emendamenti, per cui si prende visione. A questo punto facciamo qualche minuto di sospensione e avrete modo anche di vederlo e di approfondire sul prosieguo dei lavori. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Pochi secondi per capire, Assessore: avremo modo di leggere nel dettaglio l'emendamento, ma mi pare di aver capito che, rispetto a un ragionamento che hanno fatto l'organo politico e l'organo burocratico, oggi la delibera di Giunta Municipale 389 del 18 settembre, che è il bilancio, cozza con le disposizioni di legge e quindi occorre predisporre un emendamento per sanare le questioni che...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non ha detto questo, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Ho provato a sintetizzare per capire se ho ben interpretato le sue parole.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Consigliere Tumino, io non ho detto questo, questa è una sua libera interpretazione: io ho detto che gli elementi sollevati sono non sostanziali, sono elementi formali ma siccome, come ci insegna il Consigliere Massari, anche la forma è sostanza, ritengo che possa essere di aiuto e di ulteriore chiarimento inserire questi elementi, ma non posso condividere la tesi secondo cui l'atto fosse viziato e non fosse votabile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, allora il Consiglio Comunale è sospeso per dieci minuti massimo.

Indi il Presidente, alle ore 13.46, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 15.50, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio e prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 21 presenti, 9 assenti: il Consiglio Comunale può riprendere i lavori.

Entrano i conss. Chiavola, Marino, Nicita, D'Asta. Presenti 25.

Consiglieri, io vi vorrei invitare perché io senno ho veramente difficoltà a dare sospensioni in futuro, ma lo dico chiaramente perché bisogna darsi un ordine: non è un problema solo di Consiglieri, è un problema di maggioranza, di Giunta, è un problema di funzionari, perché qua ogni volta che dobbiamo riprendere, una volta manca A, poi viene A e manca B, viene B e manca C e poi alla fine entra quello che deve essere chiamato e rimane fuori quello che chiamo, a cominciare dalla maggioranza che deve essere quella che

deve garantire e quindi dovrebbe stare qui. Allora, io vi invito, ogni volta che ci sono pause, a farle in un arco temporale breve e in ogni caso tutti dobbiamo avere la responsabilità, Consiglieri, Giunta e funzionari, di essere tutti presenti prima degli altri.

Allora, diamo inizio ai lavori: avevamo sospeso per le questioni pregiudiziali che erano state poste dalle Consigliere Migliore e Nicita, c'è stato il dibattito e c'era stata anche la risposta da parte dell'Assessore al ramo, Stefano Martorana, e del Segretario Generale. E' stato presentato questo emendamento che dovrebbe appunto armonizzare gli atti rispetto a quelle che sono state ritenute sbavature da un certo punto di vista e da altri vere e proprie illegittimità, però di fatto penso che questo emendamento ora riesca ad armonizzare questi atti procedurali.

A questo punto il Consiglio Comunale procede, a meno che non c'è da parte dei proponente un ritiro delle pregiudiziali, a seguito di questo nuovo atto, che è l'emendamento che dovrà essere votato in bilancio e quindi sarà parte integrante del bilancio e pertanto la parte analitica che veniva contestata come mancante a seguito del comma 683 della legge 147 che richiamava la lettera b) comma 2 dell'articolo 682 della stessa legge 147, così dovrebbe essere risolto e ripeto che fa parte integrante. Allora il Consiglio deve decidere su queste due pregiudiziale per andare avanti.

Consigliera Migliore, prego, brevemente.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io posso parlare anche brevemente, però le cose...

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, siccome non è previsto neanche questo parlare: per cinque minuti ha parlato, gli altri cinque minuti, dopodiché il Consiglio deve decidere; sulla base del regolamento non c'è neanche questa parola che le ho dato adesso: lei è partita come se dovesse avere chissà quale tempo, ma questo tempo non è neanche previsto nel regolamento. Lei può fare solo una cosa: o ritira questa pregiudiziale oppure la conferma e il Consiglio Comunale decide.

Il Consigliere MIGLIORE: Io non posso ritirare la pregiudiziale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora il Consiglio Comunale si esprime.

Il Consigliere MIGLIORE: L'emendamento, a parte che è errato nella dicitura, le cose bisogna capirle però, perché quando dice che con la delibera di Giunta 393, con la quale, a seguito dell'approvazione del bilancio 2015 si prende atto che la spesa corrente dell'annualità 2015 determina in complessivi 13.800.000 euro i costi dei servizi indivisibili regolati dal Comune di Ragusa, come individuati con la delibera del Consiglio Comunale 62, non è vero. Cioè, la delibera del Consiglio Comunale 62 non ha individuato i costi della TaSI, i costi dei servizi indivisibili, altrimenti non saremmo qui a discutere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha individuato l'aliquota che poi rimandava: la stessa cosa che ha spiegato il Segretario Generale.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora non sono stati questi costi individuati con la deliberazione del Consiglio Comunale 62, è questo Consiglio Comunale che oggi deve individuare questi costi: è sostanziale la differenza. Quindi se la collaborazione da questo di punto di vista non la accettate, io voglio dire... a parte che sull'emendamento poi bisogna andare a leggere anche i pareri perché purtroppo è unico e quindi c'è un parere a maggioranza e ci dobbiamo entrare nel merito. Secondo me la questione del vizio di forma era che non è solo di forma, ma è di sostanza e lo dico perché deve rimanere traccia in questi verbali: non si può sanare in questo modo, a mio avviso, andava fatta in tre minuti una delibera di Giunta con proposta per il Consiglio e l'avremmo già approvata da tre ore.

Quindi, secondo me, non è neanche fattibile l'emendamento: io questo glielo dico perché ne deve rimanere traccia e ognuno si assuma la responsabilità poi delle cose ovviamente che vota.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliera Migliore. E' stato dato anche ai Capigruppo: il Capogruppo del Movimento Cinque Stelle e il Capogruppo del Movimento Partecipiamo, oltre ai Gruppi di minoranza hanno avuto questo emendamento che è stato presentato, è un emendamento che sarà poi discusso, però questo è l'emendamento.

Allora, Consigliere Massari, c'è un parere non favorevole di uno dei tre Revisori, ma è limitato al punto 2 che non è oggetto delle due pregiudiziali; il n. 2, come vede, Consigliere Massari, è un atto formare, un

semplice cambio formale dove, invece che fare riferimento alla deliberazione di Giunta Municipale di approvazione del programma triennale delle opere pubbliche 2015/2017 ed elenco annuale dei lavori da realizzare, si sostituisce quella dizione con "vista la deliberazione di Consiglio Comunale", perché quando è stata fatta quella deliberazione non era ancora approvato il piano triennale, ora è stato approvato e quindi si sostituisce mettendo la dizione del piano triennale. Uno dei Revisori ha ritenuto anche su questo di dire qualcosa di diverso, però sulla pregiudiziale non c'entra perché le pregiudiziali riguardano il punto n. 1, il punto 3 della tassa di soggiorno e il punto 4, quindi il punto 2 non è motivo di discussione e poi lo sarà quando ci sarà l'emendamento. Qua dobbiamo superare, se riusciamo e vogliamo superarle, le pregiudiziali. Allora, sulle pregiudiziali rispetto a questo emendamento mettiamo ai voti ogni singola pregiudiziale: la prima è quella con numero di protocollo 80671 e riguarda la tassa di soggiorno. Votiamo la prima pregiudiziale all'approvazione del bilancio di previsione 2015/2017 relativa alla tassa di soggiorno. Scrutatori i Consiglieri Gulino, Porsenna e Lo Destro. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, assente; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, assente; Liberatore, no; Nicita, sì; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 15 voti contrari, 9 voti favorevole e un astenuto: il Consiglio Comunale non approva la pregiudiziale.

Continuiamo con la pregiudiziale protocollo 80674, sempre presentata dai Consiglieri Migliore e Nicita, sull'approvazione del bilancio per tutte le motivazioni che sono state dette ed espresse in Consiglio Comunale relativamente alla TaSI e quindi al dettaglio che bisognava avere con l'indicazione analitica dei servizi.

Stessa procedura, con gli stessi scrutatori. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, assente; Liberatore, no; Nicita, sì; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 26 presenti, 9 voti favorevole, 16 voti contrari e un astenuto: la pregiudiziale viene rigettata dalla maggioranza del Consiglio Comunale.

Possiamo procedere con l'esame del bilancio di previsione e approvazione dello schema di bilancio di previsione: darei la parola all'Assessore al ramo Stefano Martorana; Assessore, la città spetta di capire questo bilancio come è fatto, di cosa parliamo, quali sono le entrate e le uscite, come sono, verso dove saranno interessate, quindi ci aspettiamo molto da questa relazione.

Prego il Consiglio Comunale di ascoltare in silenzio.

Assessore Martorana, prego.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. La città attende questo documento che è importante perché è il documento principale di programmazione delle attività e tutto quello che riguarda il funzionamento del Comune e dei servizi che il Comune eroga ai cittadini.

E' un bilancio che arriva ancora una volta alla fine dell'anno, siamo nel mese di ottobre, i termini di approvazione sono stati spostati di volta in volta fino al 30 settembre e questo perché c'è sempre una

maggior incertezza per quanto riguarda i trasferimenti dallo Stato e dalla Regione ed è il motivo per cui nell'incertezza non è possibile definire i bilanci nei tempi opportuni, così come dovrebbe essere, ma spesso si limitano ad essere una presa d'atto di quello che invece a Roma e a Palermo decidono sulle nostre teste, come abbiamo visto in diverse situazioni.

Alle ore 16.16 entra il cons. Tumino. Presenti 26.

Questo è un bilancio importante perché è il primo armonizzato che approva questo Comune. Cosa vuol dire "bilancio armonizzato"? Vuol dire che si tratta di un bilancio che si è formato, si è creato secondo la nuova contabilità, secondo i nuovi schemi che nascono con l'idea di assicurare una migliore gestione dei conti e quindi una migliore gestione economica e finanziaria negli Enti locali, che hanno sperimentato nel corso degli ultimi decenni delle gestioni assolutamente dissennate, irresponsabili, hanno creato situazioni di dissesto, hanno accumulato debiti, hanno accumulato residui attivi e residui passivi e il legislatore nazionale, soprattutto investito dall'Unione Europea da questo punto di vista, ha deciso di cambiare regime e fissare un regime che consentisse una più precisa rispondenza dei bilanci comunali con quella che è la situazione effettiva dal punto di vista economico e finanziario.

Il bilancio armonizzato è, quindi, un bilancio che, diversamente da quello che abbiamo visto negli ultimi decenni, dovrebbe essere autentico, il che significa che rappresenta in maniera coerente e corretta la situazione economica e finanziaria del Comune. Questo percorso è partito con il riaccertamento straordinario, con il rendiconto consuntivo del 2014, è proseguito con il piano di riparto trentennale di questo maggiore disavanzo che è venuto fuori proprio dall'attività di riaccertamento straordinario, è qualcosa che abbiamo visto nei mesi scorsi e che oggi arriva ad una fase di conclusione e di maturità proprio con la definizione di questo bilancio.

E' un bilancio di previsione che è passato, quindi, attraverso un'operazione verità – io l'ho chiamata così – perché il Comune di Ragusa non si è limitato a fare il compitino, a fare il minimo indispensabile per aderire in qualche modo alla nuova normativa, alla nuova contabilità, ma ha fatto molto di più: ha fatto un lavoro straordinario su un totale complessivo di 200.000.000 euro di residui, ne ha eliminati tanti che erano sussistenti, ne ha inseriti tanti altri in un fondo crediti di dubbia esigibilità, ha rappresentato, quindi, in maniera seria quella che è la situazione economica e finanziaria e, quando si accusava l'Amministrazione di aver fatto non un'operazione verità, ma un'operazione legalità, sottolineando il fatto che abbiamo fatto il compitino e ci siamo fermati lì, questo non rappresenta quello che è il grande lavoro che hanno fatto gli uffici e l'Amministrazione da questo punto di vista.

Cosa ha ispirato soprattutto questo bilancio? Soprattutto una prosecuzione del lavoro già svolto in questi due anni, che è quello di rimettere i conti del Comune in ordine: noi abbiamo trovato un Comune che era fuori dal patto di stabilità, era in una condizione di pre-dissesto, aveva una cassa di appena 800.000 euro, a fronte di pagamenti di stipendi per milioni di euro ogni mese, questo è un Comune che oggi non esiste più, questo è un Comune che si è avviato in maniera seria verso un percorso di risanamento, dove i conti sono stati rimessi in ordine, dove i dipendenti possono stare tranquilli perché percepiscono e percepiranno i loro stipendi con costanza e senza i ritardi accumulati negli anni scorsi, soprattutto per quanto riguarda, per esempio, le parti accessorie della loro retribuzione. E' un Comune in cui sono ripartite le opere pubbliche, è un Comune in cui i servizi sono pagati in maniera sempre più tempestiva, i tempi di pagamento si sono ridotti da oltre 300 giorni nel 2012 a 58 giorni, quindi è qualcosa di assolutamente importante e questo va sottolineato.

E, oltre a risanare i conti, questo bilancio ha dimostrato un grande sforzo di progettualità perché dentro questo bilancio voi trovate delle voci significative, delle voci importanti: nonostante le difficoltà e nonostante tutto intorno ci sia il deserto, tutto intorno ci sono Comuni che navigano a vista, che non riescono a chiudere i bilanci, che sono sul punto di affrontare il dramma del dissesto, nel Comune di Ragusa riusciamo a fare uno sforzo di progettualità che passa attraverso tante cose; passa, per esempio, attraverso un sistema innovativo nella gestione del ciclo dei rifiuti: sono appostate in bilancio le somme necessarie per partire con questa nuova gara e con questo nuovo sistema e questo è qualcosa di importante perché riguarda

11.111.000 euro, previsti e stabiliti all'interno del bilancio proprio per avviare un sistema di raccolta innovativo.

Sono previste somme in aumento per quanto riguarda le manutenzioni, per esempio, stradali: 1.600.000 euro per migliorare ancora di più quella che è la situazione delle strade della nostra città, se considerate che l'anno scorso avevamo appostato solo un quarto di queste risorse, quindi moltiplichiamo per quattro lo sforzo fatto lo scorso anno e, con 1.600.000 euro, chiaramente si può pensare a una serie di interventi più organici e più profondi da questo punto di vista.

Ci sono risorse che si sono aggiunte per quanto riguarda lo sviluppo economico: oltre 200.000 euro in più per iniziative nell'ambito della zootecnia, dell'agricoltura e tutto ciò che riguarda l'Assessorato del mio collega Salvatore Martorana e questo è uno sforzo che vogliamo fare per dare un segnale in una fase in cui, invece, tutti gli altri Comuni comprimono queste spese e le ridimensionano in maniera sostanziale.

Ci sono dei risultati che otteniamo dopo un lavoro svolto lo scorso anno, per esempio, con la rinegoziazione dei mutui: tutti gli atti che facciamo non sono atti isolati che trovano un compimento e una loro ragione di esistere in sé, ma trovano poi ragioni di esistere anche successivamente e lo vediamo in questo bilancio: noi abbiamo 300.000 euro di risparmi, di avanzo che si è determinato proprio da quella rinegoziazione dei mutui che, se vi ricordate, abbiamo approvato qualche mese fa. Di questo il 33%, grazie a un atto di indirizzo proposto e approvato dalla maggioranza, sarà destinato a interventi di efficientamento energetico e va nella direzione di quello che appunto è importante dal punto di vista del risparmio energetico e del miglioramento in termini di sfruttamento delle risorse energetiche.

Sono previste somme, per esempio, per l'acquisto di nuovi scuolabus: noi abbiamo dimostrato in questo bilancio la volontà di assicurare la continuità di tutti questi servizi, soprattutto quelli relativi ai servizi sociali, alla pubblica istruzione e alla cura del prossimo e infatti questi sono servizi che non sono stati toccati e troverete lo stesso impegno, la stessa volontà di raggiungere gli obiettivi degli scorsi anni, nonostante anche qui le difficoltà. Sono stati appostati 300.000 euro per acquistare cinque scuolabus da destinare a questo tipo di attività ed è qualcosa che trovate in questo bilancio.

Sono previste somme importanti per realizzare opere pubbliche: abbiamo approvato qualche settimana fa il piano triennale delle opere pubbliche e degli 11.125.000 euro previsti per opere pubbliche, sebbene una parte sia stata adesso destinata a interventi sotto i 100.000 euro, quindi di manutenzioni ordinarie e straordinarie di edifici sportivi, immobili sportivi, impianti sportivi, scuole e altre attività di varia natura, trovate comunque all'interno del piano triennale opere importanti, grosse, strategiche, che trovano una corrispondenza anche in questo bilancio.

Ripeto che questo lo abbiamo fatto perché siamo riusciti ad avviare in questi anni un lavoro importante di riordino della nostra situazione economica e finanziaria e lo abbiamo fatto, ripeto, in un contesto assolutamente difficile, in cui siamo riusciti anche a fare qualcos'altro, cioè siamo riusciti ad aumentare la nostra autonomia finanziaria rispetto allo Stato e alla Regione e questo è qualcosa che in qualche modo io spiegai qualche giorno dopo l'elezione e quindi l'inizio dell'esperienza del nostro Sindaco: è importante e fondamentale assicurare una maggiore autonomia finanziaria dallo Stato e dalla Regione, perché lo Stato e la Regione sono avviati, direi speditamente, verso un percorso di fallimento. Quello che vediamo delle notizie che arrivano da Baccè e dalla Regione Siciliana dimostrano che quella teoria trova una sua corrispondenza: ridurre la dipendenza da Palermo e da Roma significa poter contare sulle nostre risorse, poter contare sulle nostre energie e questo è qualcosa che troverete in questo bilancio ed è il motivo per cui in questo bilancio di previsione è stata prevista anche la possibilità di applicare una nuova tassa odiosa ed inaccettabile che avremmo tanto voluto non applicare, la TaSI, proprio perché sempre più spesso gli Enti sovraordinati, cioè lo Stato e la Regione, si ritirano, sono assenti, vengono meno ai loro impegni, ma chiaramente i servizi vanno mantenuti e vanno assicurati.

3.400.000 euro in meno dal fondo di solidarietà rispetto allo scorso anno – non sono cifre trascurabili – 4.900.000 euro dalla Regione che abbiamo incassato lo scorso anno e di cui quest'anno non sappiamo assolutamente nulla: nonostante sia stato approvato il bilancio regionale nessuna comunicazione e nessuna

somma è stata trasferita al Comune di Ragusa. Questo solo per quanto riguarda questi Enti superiori che dovrebbero provvedere a una serie di servizi, così come prevedono le leggi regionali e leggi dello Stato, ma si ritirano sempre di più e lasciano i Comuni nel loro isolamento.

Noi dobbiamo reagire a questa situazione, non possiamo seguire il percorso seguito da altri Comuni che, invece, hanno affrontato il dramma del dissesto e hanno necessariamente poi dovuto aumentare le aliquote delle tasse al massimo: mi riferisco, per esempio, al Comune di Comiso e anche Modica non vive una situazione facile da questo punto di vista. Noi dobbiamo reagire e dobbiamo riuscire con le nostre energie ad assicurare un adeguato livello di servizi con le forze e le nostre risorse a disposizione. Un'altra cosa che troverete in questo bilancio è un percorso che anche qui si collega alla necessità di introdurre la TaSI: la necessità di ridurre la nostra dipendenza dalle royalties perché questo è un Comune che dipende in maniera eccessiva dagli introiti derivanti dalle royalties del petrolio, che sono una risorsa importante e necessaria per fare sviluppo, per fare investimenti. Sono un'entrata che è importante e utile per realizzare anche cose che alla città servono, ma il nostro Comune non può dipendere da questo, il nostro Comune deve ridurre la propria dipendenza dalle royalties perché sono un'entrata variabile rispetto alla produzione, al prezzo del petrolio, ad una serie di circostanze e non possiamo chiaramente far dipendere i nostri servizi fondamentali da un'entrata che non dipende da noi, ma da qualcun altro.

Su questo ripeto che non mi soffermo anche perché la posizione del Movimento Cinque Stelle su questo tema è abbastanza chiara, però l'analisi dal punto di vista economico-finanziario è questa: non si può dipendere da una risorsa esterna in maniera eccessiva. Però è avviato il percorso di autonomia finanziaria e di ricerca di fonti di finanziamento il più possibile indipendenti dall'esterno e da ciò che si decide fuori dal nostro controllo ed è un percorso che vogliamo avviare e vogliamo proseguire.

Tutte queste cose le abbiamo fatte nonostante una situazione molto difficile, una situazione che ha visto il Comune condannato a pagare 8.392.000 euro per le espropriazioni in contrada Serralinena, abbiamo approvato i debiti fuori bilancio qualche giorno fa e questo è qualcosa di molto grave che peserà sulle future generazioni di questa città; 8.392.000 euro sono il 10% del bilancio comunale, un debito fuori bilancio che il Comune dovrà pagare e dovrà accendere un mutuo per questo e chiaramente queste risorse sarebbero state forse meglio impiegate in opere pubbliche e cose interessanti per la città e non per pagare debiti accumulati negli anni scorsi, in questo caso in particolare nel periodo 1994-1996.

Abbiamo fatto tutto questo nonostante altri debiti fuori bilancio per 995.000 euro, di cui 555.000 riferiti al mancato versamento del tributo speciale per i conferimenti in discarica nel periodo 1999-2000; su questo stiamo discutendo con la Provincia Regionale proprio perché in realtà i mancati versamenti sono di molto superiori e nel periodo tra il 1999 e il 2011, non risultano parecchi versamenti, ciascuno per diverse centinaia di migliaia di euro. Chiaramente nelle prossime puntate vedremo come gestire questa situazione, un altro elemento di difficoltà e di incertezza rispetto alla situazione economica e finanziaria del Comune.

Tutto questo lo abbiamo fatto nonostante un fondo crediti di dubbia esigibilità che è una spesa che abbiamo dovuto appostare nel nuovo bilancio proprio per assecondare la nuova normativa, un fondo crediti di 4.969.000 euro: questo fondo crediti di dubbia esigibilità è il frutto della scarsissima capacità di riscossione del Comune rispetto ai propri tributi locali. Sono state appostate negli anni somme non rimosse, di cui una buona parte sono somme che si sapeva già che non sarebbero state rimosse perché non c'erano i presupposti dal punto di vista economico e dal punto di vista giuridico per riscuoterle e oggi noi paghiamo lo scotto di questo perché dobbiamo necessariamente definire e fissare un fondo crediti di dubbia esigibilità per evitare che questo squilibrio determini delle situazioni di carenza di liquidità e di ammanco di cassa.

Se abbiamo periodicamente utilizzato più risorse di quelle che materialmente entravano nel nostro bilancio, chiaramente questo crea degli scompensi, crea un ammanco di cassa, crea carenza di liquidità: è quello che viviamo noi e vivono tutti gli altri Comuni se pensate anche qui che ci sono Comuni vicini della nostra ex provincia che hanno avuto la necessità di far ricorso ad anticipazioni di cassa per oltre 50-60.000.000 euro. Lo abbiamo fatto nonostante il riaccertamento straordinario dei residui abbia evidenziato un disavanzo tecnico da spalmare per trent'anni sulle prossime generazioni: per i prossimi trent'anni il Comune dovrà

inserire tra le proprie voci di spesa una voce di 594.000 euro, proprio per ripagare questi crediti non più esigibili o di difficilissima esigibilità ma, nonostante anche questo, siamo riusciti ad assicurare una progettualità e ad assicurare la continuità dei servizi essenziali e fondamentali del Comune.

Questo è in sintesi il percorso che ha portato alla formazione del bilancio di previsione che, come dicevo, è un bilancio autentico perché rappresenta una fotografia reale e vera di quella che è la situazione economica e finanziaria, è un bilancio che assicura la continuità dei servizi, è un bilancio che evidenzia una progettualità, nonostante le difficoltà vissute dal Comune di Ragusa come le vivono gli altri Comuni di questa di questa regione e in Italia, è un bilancio che soprattutto mette ordine in una situazione dei conti pubblici che era di assoluto disordine e assolutamente pericolosa. Lo avevamo visto con lo sfioramento del patto di stabilità, che era semplicemente il primo sintomo di una situazione, di una patologia molto più grave che, se lasciata svilupparsi in autonomia, avrebbe portato questo Comune in una situazione sicuramente di dissesto.

Questo è in sintesi il percorso avviato, la proposta della Giunta al netto delle argomentazioni portate più volte, oltre che in Commissione anche sulla stampa, da qualche Consigliere di opposizione e ritengo che gli argomenti sollevati siano di forma e non di sostanza: se si vuole fare un ragionamento sulla forma, lo possiamo fare, ma se vogliamo parlare di sostanza, di numeri, di servizi per i cittadini, parliamo di bilancio, parliamo di numeri e sarebbe la prima volta dal 5 ottobre, quando abbiamo avviato la discussione in Commissione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Sono emozionata. L'intervento e le scuse dell'Assessore Martorana le chiedo poi nell'intervento, ma la mozione è un'altra cosa.

Presidente, non può passare inosservato a questo Consiglio Comunale che i Consiglieri seduti in quest'aula, forse neanche tutti, abbiano avuto il parere dei Revisori dei Conti, nel cui merito poi entreremo ovviamente nell'intervento, la mattina del 5 ottobre 2015 e il parere dei Revisori dei Conti è stato protocollato alle 10.25 del 5 ottobre 2015, invece è stato inviato il 3 ottobre alle 20.56.

Noi abbiamo avuto questo parere l'altro ieri mattina in Consiglio contemporaneamente a questo articolo di stampa dello stesso 5 settembre, che illustrava praticamente il parere del Revisore dei Conti. Ora, io non so come funziona, non dubito dei Revisori dei Conti, che probabilmente lo hanno trasmesso a qualche amministratore o a qualche Consigliere, per esempio il Presidente della Commissione Bilancio ce lo aveva, anche se non potrebbe averlo, ma avrebbe un'attinenza, ma qualcuno lo ha trasmesso alla stampa. Io, Presidente, siccome sono legata non solo alla forma, ma anche alla sostanza e siccome sono convinta che qualcuno ha voluto mettere in difficoltà il Revisore dei Conti – questa è una teoria mia personale – però una giustificazione in quest'aula oggi (ecco perché la mozione) su questo articolo di giornale (ovviamente il giornalista fa il suo lavoro), ma su chi ha trasmesso il parere del Revisore dei Conti a questo giornale, perché il 5 ottobre, nel momento in cui usciva il parere dei Revisori, esce l'articolo di giornale. Quindi, siccome non è un fatto a cui siamo abituati e siccome gradiremmo avere delle risposte in merito, io credo che una giustificazione sarebbe sacrosanta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliera, grazie per questa comunicazione; per quanto riguarda la Presidenza del Consiglio non è uscito nulla se non in direzione dei Consiglieri, quando viene a noi recapitato e quindi non possiamo parlare di altre cose se non di questo: parliamo delle carte che sono ufficiali, di tutto il resto, di come lo hanno avuto come non lo hanno avuto i giornalisti non possiamo dire niente; ogni volta in Italia sanno le notizie prima che arrivino le informazioni di garanzia alle persone interessate alle quali dovrebbero arrivare per norma, quindi figuriamoci se riusciamo a fermare questo. Io non so chi l'ha fatto, ma non possiamo parlare in Consiglio di atti che non sono ufficiali: l'atto ufficiale nostro è del 5 ottobre, è arrivato, è stato recapitato, tutto il resto che riguarda il giornalista e chi gli ha dato la notizia, sarà un problema del giornalista e soprattutto di chi gliel'ha mandata, ma non è compito nostro. Sicuramente l'Ufficio di Presidenza non ha diramato, se non ai Consiglieri, ciò che aveva, anzi a me personalmente, come Presidente, non è stato neanche recapitato.

Grazie, comunque, per la mozione e procediamo. Ci sono interventi? Consigliere Lo Destro, prego, per il primo intervento sul bilancio.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, sul bilancio e sugli allegati che fanno parte del bilancio. Io saluto il primo cittadino della città di Ragusa: buongiorno, signor Sindaco, finalmente dopo tanto tempo lo vediamo qua in aula; si presenta ogni anno: l'anno scorso l'ho vista con il bilancio di previsione 2014 e oggi lo rivediamo e ci fa piacere.

E vedo oggi che siete tanti, Assessore Salvatore Martorana, Assessore Corallo, forse volete dare l'ultimo saluto all'Assessore Martorana, visto che sta preparando le valigie perché credo, signor Presidente, che, rispetto alle cose che ha promesso sia nel 2013 che nel 2014, oggi si presenta con un bilancio sostanzioso. Parlava di numeri lui: 200.000.000 euro che girano attorno a questo bilancio e poi vediamo le manovre che ha fatto all'interno di questo strumento economico-finanziario, dove va a spostare 200.000 euro, 100.000 euro, 50.000 euro e forse la parte più sostanziosa va alle opere triennali che la città aspetta. Sono le opere triennali 2013-2014-2015 e finalmente, dopo tre anni, signor Presidente, forse qualcosa la vedremo, Consigliere Spadola.

Però voglio ricordare anche a lei, signor Sindaco, un passaggio che i cittadini devono sapere: nel 2013 e precisamente, signor Presidente, con la seduta n. 36 del 19 dicembre 2013, dove si aprono le danze alle ore 15.00 per l'approvazione dello schema di bilancio di previsione, l'Assessore Martorana dichiara alla città, si apre e dice: "Io so perfettamente che abbiamo una città in ginocchio, abbiamo tante persone che stanno attraversando momenti difficili e quindi la nostra prerogativa è quella di far stare bene tutti. Non vi preoccupate, ragusani, qua c'è l'Amministrazione pentastellata che adesso, rispetto al passato, vi farà stare bene". Ebbene, nel 2013 – forse lei lo ricorderà meglio di me, Consigliera Agosta, era Presidente della Quarta Commissione – con un colpo di mano questa Amministrazione aumenta 10.000.000 euro di tasse. Forse i ragusani stavano troppo bene, però qualcuno ha detto: non vi preoccupate per quest'anno, perché noi abbiamo trovato debiti a non finire del 2014 e io vi prometto che non ci saranno tasse ed effettivamente è stato così. Consigliera Zaara, lei se lo ricorderà meglio di me.

E vado a prendere le dichiarazioni che fa l'Assessore Martorana: "Noi siamo un'Amministrazione attenta – dice l'Assessore Martorana – e io ci tengo a dire a tutti voi ragusani, per quanto riguarda l'azzeramento della TaSI che abbiamo discusso proprio in occasione del regolamento dell'Imposta Unica Comunale e l'obiettivo era proprio quello di assicurare alla città di non aumentare la TaSI". In un momento così difficile questa Amministrazione può aumentare la TaSI? Assolutamente no e quindi ha fatto bene, non ha aumentato la TaSI, però io vado a prendere l'altro verbale, l'ultimo, quello del 2015, dove l'Assessore non solo ha aumentato la TaSI, ma ora il 31 dicembre, caro Massari, ci sarà l'altro esborso da parte dei nostri concittadini. Forse stiamo troppo bene, perché forse l'Assessore Martorana, il Sindaco e tutti gli altri Assessori stanno bene e sono chiusi nelle loro stanze, non parlano con la gente, non si accorgono dei problemi che ci sono, assolutamente no.

Veda, Assessore Martorana Salvatore, lei è Assessore ai Servizi sociali e anche allo Sviluppo economico e si ricorderà bene quando noi abbiamo presentato un emendamento per aiutare i nostri allevatori: l'abbiamo presentato noi, l'ha presentato qualche altro collega della maggioranza e anche altri colleghi della minoranza e ci aspettavamo da parte della Giunta che potesse arrivare un ristoro sostanzioso.

Beh, noi stiamo discutendo di un bilancio di 200.000 euro, signor Presidente, e sa che cosa mette nel capitolo che interessa gli agricoltori e coloro i quali hanno allevamenti zootecnici? Appena 200.000 euro, che significa niente, nulla, però, caro Maurizio Tumino, l'Amministrazione ha lavorato e ha lavorato bene, ha recuperato, Dottoressa, 300.000 euro, finalmente per far fronte a quella domanda e le mamme e i papà dei piccoli scolari ragusani, hanno alzato ad alta voce, perché non siamo provvisti di scuolabus e finalmente con questi 300.000 euro compreremo cinque scuolabus.

Caro dottor Lumiera, veda, lei è di Vittoria e noi siamo più fortunati e ancora abbiamo un bilancio dove possiamo spendere 300.000 euro, dove stiamo cercando di essere autonomi finanziariamente e dove questa Amministrazione pensa, come due anni fa, di diminuire la TaSI: lo sta pensando; nel 2013 ci aveva pensato

a non far pagare niente, nel 2014 fa una manovra e ci fa pagare il cotto e lo scotto, cara Consigliera Leggio, e sa perché siamo fortunati? Caro dottor Rosa siamo fortunati perché è il primo bilancio armonizzato che questa Amministrazione presenta al Consiglio e alla città di Ragusa e quindi dalle parole che l'Assessore Martorana ha detto, io capisco che dall'anno prossimo non ci saranno più debiti, il bilancio ora è veritiero, tutto quello che si poteva fare una volta non si può fare più, adesso ci sono i cosiddetti paletti, tutto deve rimanere in equilibrio. Questo mi è parso di capire e se non fosse così, signor Segretario, e io la prego, lei ne ha facoltà perché glielo dico io, mi interrompa e mi smentisca.

Quindi tutto è a posto, l'anno prossimo ne usciamo tutti vivi, non ci saranno né feriti e né morti, perché, sa, i morti e i feriti li hanno fatti altre Amministrazioni, quelli che amministravano nel 2000, nel 2005, nel 2008 eppure a Ragusa c'erano tanti cantieri aperti, le persone consumavano, spendevano e poi, ahimè per qualcuno, si è insediata questa Amministrazione, caro signor Segretario, e si è bloccata Ragusa, hanno trovato debiti, bollette che non abbiamo pagato, hanno trovato di tutto e di più, hanno trovato anche soldi che oggi sono contro le royalties, attenzione, perché loro sono alternativi. L'ha detto l'Assessore Martorana: "Noi non vogliamo dipendere dalle royalties", perché io mi domando, signor Presidente, se oggi come oggi non ci fossero questi 20.000.000 euro di royalties come dovremmo affrontare i 300.000 euro per i pulmini, i 200.000 euro per l'agricoltura, come dovremmo affrontare noi il cosiddetto cumuletto che noi stiamo mettendo da parte per affrontare, casomai, se ci dovessero essere, problemi di esigibilità? Sono circa 520.000 euro l'anno che noi stiamo mettendo da parte e se non avessimo questi, caro signor Segretario, da dove li andremmo a prendere questi? I tagli, ma qua guardi che i tagli che stiamo facendo e stanno facendo, ci possiamo tagliare qualche altra cosa, la testa, io dico la testa.

Che tempi abbiamo, signor Presidente? Altri dieci minuti? Sei minuti? C'è riduzione anche nei tempi, non solo nei trasferimenti da parte dello Stato: qua, veda, tagliamo tutto, abbiamo fatto il nuovo regolamento e ci hanno tagliato i minuti per intervenire, perché noi, quando parliamo, diciamo delle cose assurde, Dottoressa.

Veda, signor Presidente, io per una questione di rispetto al cospetto della mia collega che presentò e ha presentato le pregiudiziali che sono state votate, non sono intervenuto per una questione proprio di rispetto istituzionale anche nei confronti del signor Segretario; signor Segretario, lei sa che io le voglio bene, la rispetto, però quando dico che non sono convinto di qualcosa, io non ne sono convinto assolutamente perché, veda, ragioniamo di numeri, di cifre, di norme, di regolamento e poi lei ci dà una risposta secondo un suo convincimento e non solo suo, anche di altri, perché così mi è parso di capire, che lei si è confrontato con altri colleghi. Addirittura qualcuno lo faceva prima, qualcuno lo faceva dopo questo tipo di operazione, dopodiché cosa spunta? Spunta un emendamento da parte dell'Amministrazione. E di che cosa abbiamo parlato, signor Segretario, mi scusi? Se la pregiudiziale, così come l'ha spiegata lei, doveva essere superata, come mai l'Amministrazione è corsa ai ripari? La poteva anche evitare.

Lei ha dato un giudizio di natura tecnico-giuridica, se così vogliamo dirla, poi l'Amministrazione fa quello che vuole, il Consiglio Comunale fa quello che vuole, fino a un certo punto, però, rispettando quelle che sono le leggi, le norme e le regole che molto spesso questa Amministrazione, invece, prevarica. E' come se fossero cose che appartenessero ad altri, è come se loro, invece, quando scrivono qualcosa è Vangelo e molte volte questo Vangelo è risultato, invece, che non è verità assoluta, caro dottor Rosa.

Veda, io capisco che l'Assessore Martorana, signor Presidente, ha messo le mani avanti quando ha detto: "Menomale che ci siamo noi e menomale che noi stiamo mettendo i conti a posto, sennò non potevamo pagare nemmeno lo stipendio del Segretario", magari il Segretario sta bene, ma quello dell'uscire, quello dell'amministrativo e lui lo sa che sta dicendo delle menzogne, lui lo sa che mente rispetto ad affermazioni che ha fatto qualche minuto fa perché questa Amministrazione, volendo o nolendo, al di là dello sfioramento del patto di stabilità che ci fu credo del 2012 per una questione tecnica, questo Ente, grazie anche ai nostri dirigenti, grazie anche al Segretario, grazie anche alla politica, è un Comune virtuoso.

Dottor Lumiera, lei mi smentisca se non dico la verità, perché vedo tanti atti che ha firmato lei, quando sostituiva il dirigente economico ed era tutto a posto ed è tutto a posto, quindi qua lezioni non ne vogliamo da nessuno.

Oggi stanno facendo il cosiddetto bilancio armonizzato e io, caro dottor De Petro, l'aspetto tra qualche settimana, quanto ci sarà poi il saldo di tutto: come si chiama, consuntivo? Quando ci sarà il consuntivo. Beh ci siamo capiti e allora tutti i nodi verranno al pettine.

Io ho letto la relazione che hanno fatto i nostri illustrissimi Revisori dei Conti sul bilancio di previsione 2015 e, veda, me lo sono segnato, me lo sono spulciato, Presidente, e ho notato anche che uno... secondo me lei è arrabbiato, dottore De Petro, non è possibile che anche oggi lei, su una questione così importante, anche di tempistica, mi mette, rispetto ad un parere collegiale, un suo personale parere contro. E allora c'è qualcosa che non va: non ho io letto da quando voi siete Revisori dei Conti di questo Ente un parere che viene sposato da tutti e tre; ma io vi prego: cercate di misurarvi prima, anche perché così mi fate sbandare, cioè io voglio bene al dottor Rosa, parlo con lui e me ne convinco, ha scritto bene, poi parlo con la Dottoressa e ha ragione il dottor Rosa, parlo con il dottor De Petro e penso che forse hanno sbagliato loro due e allora devo ricominciare a studiare, devo ricominciare a prendere le carte, Assessore, e non me ne faccio convinto, non riesco ad uscire fuori da questa situazione.

Io, signor Presidente, sarò rispettoso dei tempi e spero che lo saranno anche gli altri, anche perché poi credo che ci sarà il secondo intervento ed entrerà nel merito, secondo me, del documento più importante, quello che parlerà di numeri scritti e revisionati dai nostri Revisori. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro; Consigliere Mirabella, prego.

Alle ore 16.30 esce il cons. Lo Destro. Presenti 25.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, l'atto più importante della vita di un Ente, caro Presidente, l'atto che qualsiasi Ente dovrebbe aver approvato non a fine anno, ma sicuramente nei primi mesi dell'anno e ricordo a me stesso che qualche Consigliere di questa maggioranza aveva raccontato a noi tutti, l'anno scorso nel novembre del 2014, che per il prossimo bilancio, cioè quello che ci accingeremo a votare quest'oggi, sarebbe arrivato in aula a febbraio. Caro Presidente Rosa, era passato febbraio, è passato marzo, aprile, maggio, giugno e oggi siamo arrivati a ottobre, quasi novembre.

Ho ascoltato con tanta attenzione, caro Assessore Martorana, la sua scarna relazione perché un bilancio del Comune capoluogo della provincia di Ragusa meriterebbe una relazione fatta non in quindici minuti, bensì di almeno un'ora, ma non in termini solo di minuti, caro Presidente, bensì in un'ora credo che lei poteva spiegare meglio quello che voi avevate intenzione di fare.

Oltre al fatto che questo bilancio comunque è arrivato molto tardi, c'è ben poco da dire perché, come diceva bene il collega Lo Destro, quando noi troviamo un parere dato dal Collegio dei Revisori dei Conti con una delle tre firme che ci conferma che è un parere negativo, io vorrei ricordare a me stesso e a lei, Presidente, che il Collegio dei Revisori dei Conti, se qualcuno magari lo considera un organo secondario in questo consesso, per noi o quantomeno per me, è l'organo che deve tutelare e che tutela noi Consiglieri Comunali; quindi, quando noi troviamo una delle firme che ha parere negativo, ci dobbiamo per forza allarmare.

Assessore, lei ha detto nella sua relazione che avete fatto uno sforzo di progettualità, ma io direi che voi siete stati assenti, perché voi non avete progettato assolutamente nulla: è un bilancio che non ha assolutamente nessuna progettualità, o comunque io l'ho letto così, non ha una programmazione ed è carente. Molti temi, secondo me, sono scarsi o scarni, come l'università: non basta mettere soltanto delle cifre, ma magari capire e sentire le vostre intenzioni; sul turismo io sono convintissimo che quest'anno voi potevate fare molto di più perché io di turismo quest'anno ne ho visto ben poco; servizi sociali: cosa succederà, caro Presidente, tra qualche giorno? Non lo sappiamo, ormai purtroppo molti non arrivano a fine mese, manca una programmazione per i servizi sociali e cosa avete intenzione di fare?

Comunque non voglio dilungarmi più di tanto perché per me questo bilancio rispecchia il fallimento di una Giunta e di un Sindaco e, secondo noi, dovete consegnare le chiavi, come dice il mio amico Giorgio Massari, che vi sono state regalate due anni fa dai cittadini ragusani.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Mirabella; Consiglieria Migliore, prego.

Alle ore 17. esce il cons. Mirabella. Presenti 24.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Finalmente entriamo nel merito, ma prima di entrare nel merito ovviamente, per le sciocchezze che l'Assessore Martorana mi ha accusato di dire l'altro ieri in Commissione sulle pregiudiziali, io aspetto le sue scuse: le aspetto perché lei per queste sciocchezze oggi è stato costretto a fare un emendamento di corsa, quindi non erano forse tanto sciocchezze e allora moderi i termini. Poi, guardi, Assessore Martorana, glielo dico con molto affetto: la forma è sostanza in un Ente pubblico, magari non al Circolo del Tennis, ma in un Comune con soldi pubblici la forma è esattamente sostanza e va rispettata, al bar no.

Diceva l'Assessore Martorana che siamo a fine ottobre e portiamo uno strumento importante: primo fallimento e mi dispiace dirglielo ma è un fallimento suo, perché io ho conservato l'articolo di giornale quando lei disse a febbraio: "Presenteremo il bilancio di previsione perché noi siamo una Giunta che programma". Siamo a fine ottobre e quello che lei oggi presenta non è un previsionale, Assessore Martorana, è un consuntivo dove tutte le somme sono state quasi impegnate e spese e dove il Consiglio Comunale, spogliato dalla sua prerogativa di programmazione, deve assolutamente e non può fare altro che ratificare quello che lei e i suoi compagni di Giunta avete speso in un anno, perché questa è la differenza.

"Un bilancio armonizzato con una migliore gestione dei conti, un bilancio autentico, coerente e corretto nei conti non come nel 2012 quando fu sfiorato il patto di stabilità", sì, lì le do ragione: nel 2012 fu sfiorato il patto di stabilità perché non c'era lei, se c'era lei e i suoi dirigenti il patto di stabilità non si sarebbe sfiorato, come non si è sfiorato l'anno scorso e come non si sfiora quest'anno, perché non siamo stupidi e i bilanci li sappiamo leggere.

Io ho definito questo bilancio un disastro e glielo spiego; mi piacerebbe poi ascoltare anche il Revisore dei Conti perché io ho letto con attenzione, seppur di notte... veramente mi bastava leggere il giornale per sapere il parere, però l'ho letto in fretta e furia e leggo tre gravissimi rilievi, perché c'è un parere negativo da parte di un Revisore dei Conti e non è che non lo dobbiamo dire: primo, mancanza di coerenza interna fra stanziamenti di bilancio per quanto riguarda gli stanziamenti di bilancio e gli interventi per le opere pubbliche, perché sono di 58.000.000 euro gli stanziamenti in bilancio, mentre per quanto riguarda gli interventi 111.000.000 euro e, facendo una rapida sottrazione, lo scollamento del bilancio armonizzato, come lo chiama lei, con i conti a posto, è di appena 58.000.000.

Ho cercato come una disperata la motivazione degli altri due Revisori perché, non me ne vogliate, ma mentre in un parere leggo cifre, somme, stanziamenti e quindi cerco di capire e seguire una linea, nelle altre motivazioni leggo semplicemente che, per quanto riguarda la verifica degli interventi dettagliati delle opere pubbliche (forse non sono state fatte queste verifiche: sono state fatte? Bene), però pare che il dottore De Petro e la dottoressa Mazzola e Rosa abbiano avuto due prospettivi diversi: questo me lo sono appuntato perché l'ha detto lei in Commissione, ma a me non pare che ci siano due prospettivi diversi. Mi dice che gli investimenti delle opere pubbliche sono pari a 11.165.000 euro, che sono le somme delle royalties e allora, quando io chiedo i fondi comunali quali sono, mi tornate a dire che sono le royalties e io i conti su queste opere pubbliche me li sono fatti pure e non mi collimano perché il programma triennale della delibera è stato stravolto da un maxi emendamento e proprio su quello era oltremodo necessario avere il parere dei Revisori, tant'è che ho intravisto un altro emendamento tecnico del bilancio armonizzato e corretto dell'Assessore, che va a ristabilire gli equilibri perché l'emendamento è fatto al bilancio. Ci siamo? Quindi, primo punto.

C'è un altro rilievo: mancato rispetto della limitazione spese per il personale e, a parte la storia vecchia del giochetto di aumentare le spese escluse così abbassiamo il tetto e non sfioriamo il patto – la finanza creativa di cui qualcuno ha dato merito all'Assessore che abbiamo davanti – la motivazione che esprime il dottore

De Petro mi convince perché dice che gli stanziamenti per il personale sono 25.267.000 e quelli per l'IRAP 1.500.000 e quindi gli stanziamenti del personale superano il limite di spesa di oltre 3.000.000 euro, che era 21.000.000 e qualcosa, ma questo maggiore incremento di questa spesa, dell'intervento 1, viene giustificato per l'incidenza delle spese per il personale riaccertate e non liquidate, che sono 3.000.000 euro. Allora io faccio una domanda e dico: ma per essere imputati nel bilancio di previsione del 2015 significa che vengono imputati solo i trattamenti fissi e continuativi, quelli che poi sono esigibili, liquidabili, e allora la domanda è: sono liquidabili questi 25.000.000 euro nel 2015? Se sono liquidabili, supereranno la soglia e guardate, cari amici, che se il superamento della soglia delle spese per il personale esiste, mi pare di ricordare che incide anche sul patto di stabilità.

Mancanza di coerenza esterna relativa al patto di stabilità relativamente al 2015: ora, come può stare tranquillo e sereno un Consigliere Comunale quando uno dei Revisori mi riporta le cifre e le somme in bilancio e mi dice che il saldo finanziario di cassa passa da -8.247.000 a -67.000.000 euro? E allora questi prospetti che avrete esaminato sono gli stessi che abbiamo avuto modo di vedere noi? Perché, veda, i conti sulle opere pubbliche a me non tornano, cari amici miei, perché si è fatta una delibera di Giunta a febbraio mettendo nel programma triennale determinate somme con determinati interventi, a settembre si è approvato il programma triennale delle opere pubbliche con un maxi emendamento impropriamente chiamato "maxi emendamento" perché di fatto si è ridisegnato un altro programma triennale che ha stravolto il primo. Allora, tutte queste cose non mi convincono, a parte che il bilancio armonizzato dell'Assessore Martorana soffriva di vizi di legittimità che oggi si cercherà di sanare con gli emendamenti.

L'operazione verità, Assessore, non la può fare lei, perché lei non è il Messia, l'operazione verità la farà chi, organismo terzo, sottoporrà questi bilanci ad una verifica particolare e quindi il tempo sarà galantuomo da questo punto di vista.

Avete risanato i conti del Comune: bene, lei è quello che qualche mese fa dichiarò che il Comune aveva un bilancio sano e state facendo fronte sulle vostre energie, ma a me non pare che 21.000.000 euro di tasse dei ragusani siano le vostre forze e non mi pare che l'unico taglio che leggo in questo bilancio, che sono i 2.500.000 euro sottratti al settore sociale, siano un mantenere tutti i servizi, non mi pare che un aumento del 60% della mensa scolastica sia un soddisfare con le vostre forze.

Il nodo politico di questo bilancio è l'aumento vergognoso della spesa corrente di oltre 16.000.000 euro: questo è il punto su cui dobbiamo ragionare: come aumenta la spesa corrente? Aumenta nella spesa del personale, aumenta nella spesa degli incarichi, aumenta nella spesa delle consulenze, c'è un aumento sulla prestazione dei servizi che è grave, troppo grave e allora se uno attua la politica "siamo al disastro", come fa contemporaneamente ad aumentare la spesa corrente di 16.500.000? Io ricordo che nel 2013 la spesa corrente era aumentata di circa 2.000.000 euro, nel 2014 aumentò di 7.000.000 euro, nel 2015 siamo a 16.500.000 e allora Presidente, lei se lo chiede come aumenta la spesa corrente?

Il suo Comune che lei sta risanando per una sofferenza dei tagli di circa 4.500.000 di trasferimenti da Regione e Stato, lei omette di dire che ha incassato 21.000.000 euro di tasse, fra cui 10 vengono registrati nell'ultimo anno, 7.000.000 di TaSI e vi ricordate il regolamento della TOSAP che doveva far risparmiare? Abbiamo un aumento di entrate di 300.000 euro circa, la TaRi di 1.500.000 e persino i parcheggi a pagamento di 295.000 euro. Dimentica di dire che il Comune che lei sta risanando ha incassato 5.000.000 euro di royalties nel 2013, 15 nel 2014 e 28.500.000 nel 2015 e lei con questi soldi che toccate con i guanti perché siete ambientalisti, paga 15.000.000 euro di spesa corrente e ci paga persino le bollette della luce.

E andiamo a vedere le spese perché, veda, c'è molto da guardare, non è vero che i bilanci sono numeri, i bilanci sono proclami di politica e mi spiegherà l'Assessore Martorana come ha speso nella spesa corrente oltre 1.200.000 euro sul settore del turismo: spesa corrente, non spesa per investimenti che faccio nel servizio pubblico, che ne so costruisco un infotourist, ma spesa corrente. E 3.000.000 euro in più di spesa corrente nel settore ambiente e territorio, ma che cosa sono? Cosa abbiamo fatto? Noi tutti questi benefici su questi settori non li abbiamo visti, la spesa corrente che ovviamente fa più impressione è quella per le funzioni di amministrazione e sul personale.

Poi vorrei andare – ma lo faccio nel secondo intervento – ad analizzare il recupero dell'evasione fiscale, con cui l'Assessore Martorana sta risanando i conti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Massari, prego.

Alle ore 17.10 esce il cons. Marino. Presenti 24.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, ci accingiamo ad approvare un bilancio consuntivo nei fatti, perché consumato per i 10/12 di quanto previsto e quindi non un bilancio di previsione, che prevede quello che deve fare un'Amministrazione per l'anno, ma sostanzialmente quello che ha fatto. E il fatto che sia un consuntivo non è ascrivibile solo ai ritardi dei trasferimenti, che in fondo incidono ben poco rispetto alle cifre che muoviamo: 9.000.000 euro rispetto a 199.000 euro complessivamente, quindi una cifra, tutto sommato, minima e quindi un bilancio che arriva tardi anche perché poi viene detto che si è fatto un grande lavoro per riorganizzarlo secondo le nuove norme della finanza e sicuramente in parte è vero questo, ma è minimamente vero perché i ritardi sono stati legati alla necessità che avevate, come Giunta, di decidere l'allocazione delle risorse, quindi un bilancio che arriva tardi, ma non per demeriti esterni.

Se ne è accorta che stiamo parlando, Presidente? E allora stia attenta a quello che diciamo almeno lei, perché il resto non segue.

Stavo dicendo, Assessore, che i ritardi non sono ascrivibili all'esterno, non sono esterni a questa Amministrazione, ma tutti interni a questa Amministrazione, al tempo che vi è stato utile per tentare di sistemare un bilancio sul quale non riuscivate a pensare un prodotto valido. E' un bilancio che non è il paese delle meraviglie come è stato descritto dall'Assessore, né l'azione messa in atto da questa Amministrazione in questi anni è il toccasana rispetto al deserto precedente: in questi due anni questa Amministrazione ha fatto molta confusione e non ha assolutamente delineato un'idea, un progetto di comunità, di città, ma ha fatto un lavoro di ordinaria amministrazione dentro un contesto tradizionale e storico sostanzialmente di buona tenuta della situazione fiscale, di bilancio, eccetera. Non ha inventato nulla, ha soltanto svolto alcune azioni minime.

Ora, in queste azioni minime c'è una scelta di operare in modo pesante per quando riguarda la tassazione perché, Assessore, lei dice che le difficoltà del bilancio provengono intanto dalla mancanza di trasferimenti, il che in parte è vero: quest'anno, rispetto al 2014, il totale dei trasferimenti è di 9.346.000 euro e, quindi, rispetto all'anno scorso avrete trasferimenti in meno per 3.400.000 euro, ma aumentate le entrate tributarie da 40.781.000 a 49.500.000 euro, cioè di circa 9.000.000 euro. I proventi extratributari, Assessore, aumentano da 25.000.000 a 39.000.000, cioè avete circa tredici milioni in più rispetto all'anno precedente, quindi avete entrate superiori tra tributarie ed extratributarie di circa 21.000.000 euro e queste sono scelte che avete fatto voi come Amministrazione, almeno per la prima parte, cioè di gravare per circa 9.000.000 euro ulteriormente sui cittadini ragusani, attraverso un'azione che è per lo più ascrivibile alla scelta che avete fatto di introdurre la TaSI per 7.000.000 euro, basata sulla necessità di introitare 7.000.000 euro e quindi di introdurre l'aliquota più alta e poi verificare qual era il costo dei servizi, ma queste sono cose già discusse.

Questa è la verità per quanto riguarda le entrate, quindi non è l'esterno il mostro cattivo che non vi sta dando nulla (3.000.000 in meno a fronte di 21.000.000 in più di entrate), ma la cosa interessante, al di là del fatto che più interessanti delle cose che diciamo sono le cose che ci hanno scritto tutti e tre i Revisori dei Conti per cui riascoltarli è sempre importante e utile, è come pensavate di spendere i fondi, le entrate che avete creato. Le entrate correnti aumentano da 150.000.000 euro a 190.000.000 euro e in queste entrate le spese correnti risultano 90.000.000 euro, le spese in conto capitale, eccetera. Come spendete queste entrate? Andiamo a vedere alcuni ambiti: uno può pensare che, a fronte di entrate superiori, cambia la progettualità, ma le cose che emergono immediatamente quali sono? Le cose che emergono immediatamente sono queste: per quanto riguarda la funzione generale di amministrazione e di gestione del controllo passate da un impegno di spesa di 22.800.000 a 31.000.000 euro; c'è un aumento per questo che è ciò che riguarda l'organizzazione della macchina amministrativa, cioè quella sulla quale una buona Amministrazione può intervenire, un aumento di 9.800.000 euro.

Poi andiamo a vedere la cultura e vediamo che c'è un aumento minimo nell'anno di 15.000.000 euro, ma se andiamo al settore sociale, funzione 10, le cifre non sono incoraggiante: la previsione dell'esercizio in corso, quindi precedente, è di 13.891.000 euro, quella attuale è di 11.423.000 euro, che fa sostanzialmente 2.500.000 in meno, cioè nell'ambito sociale questa Amministrazione vuole spendere 2.500.000 euro in meno rispetto all'anno precedente. Non è giusta questa cifra che sto leggendo? Allora datemi il documento, anche perché poi è vero che nei documenti ci sono delle discrasie e può darsi che lei ha un altro documento, perché, ad esempio, nella relazione programmatica noi leggiamo che c'è una cifra di 86.000.000 euro e poi nel PEG che abbiamo è di 90.000.000 euro: su questo vorrei sapere poi dai Revisori dei Conti se questa discrasia tra relazione programmatica e PEG è un mero errore di programma oppure realmente ha una refluenza importante sulla formazione della conoscenza dell'atto e quindi se è significativo o meno.

Allora, nei Servizi Sociali abbiamo 2.500.000 in meno di impegno e, se andiamo a vedere poi come è combinata questa cifra, sarebbe interessante vedere come alcuni servizi avrebbero difficoltà a muoversi: pensate, ad esempio, ai centri diurni per disabili, ai quali verrebbero tolti circa 140.000 euro nell'anno, cioè nel 2015 a ottobre, rispetto alla previsione precedente, sono previste spese per 140.000 euro in meno; i centri diurni per disabili a Ragusa mi sembra che siano un paio e quindi se la cifra rimanente è di circa 470.000 euro, ognuno di questi si dovrebbe gestire con 220.000 euro quando, se andate a vedere i bilanci di questi enti, spendono a regime 400.000 euro. Allora è chiaro che queste sono scelte che questa Amministrazione sta facendo, al di là poi delle facili solidarietà per chi è in difficoltà.

Sarebbe interessante sapere poi come viene organizzata questa spesa pubblica, se questi centri socio-ricreativi per disabili, per i quali si prevedono 149.000 euro sono la somma di altre centri ricreativi sparsi prima nel bilancio e quindi vengono accorpati, ma a questo punto bisogna vedere se la cifra apposta di 140.000 euro copre i bisogni precedenti, viene eliminata, ad esempio, l'ARTAI, eccetera.

Questo per dire quello che già esiste, ma qual è il progetto per i Servizi Sociali? Ci sono servizi innovativi in questo campo rispetto a una situazione sociale che si viene a creare? C'è un progetto che in qualche modo ha a che fare con l'idea della Giunta, con il programma della Giunta di creare condizioni di superamento del tradizionale welfare locale e un avvio verso un reddito di cittadinanza? C'è qualcosa di progettuale in questo? No, ci sono voci oneste di replica di situazioni vecchissime, da Antico Testamento.

Oppure nell'ambito culturale: aumenta di 15.000 euro, ma c'è un progetto anche nell'ambito culturale? No, Presidente, ci sono una serie di repliche di capitoli uguali soprattutto in ambito di manifestazioni.

Allora, questa è una lettura del bilancio iniziale: nelle Commissioni abbiamo discusso molto di forma e dico che è interessante perché la forma in questi ambiti è sostanza, ma se poi andiamo a vedere dentro il bilancio ci rendiamo conto realmente che, quando diciamo che manca progettualità, non è un modo tanto per attaccare gratuitamente un'Amministrazione, ma perché oggettivamente non vediamo risposte nuove a bisogni nuovi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Tumino, prego.

Alle ore 17.15 entra il cons. Morano. Presenti 25.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, è un'occasione importante la discussione del bilancio perché consente ai Consiglieri Comunali di poter dire la propria su quella che è la visione che l'Amministrazione ha nell'annualità; certo, se il bilancio di previsione, Presidente, arriva il 7 ottobre in aula, il ruolo a cui siamo chiamati certamente è diverso: parliamo di un preconsuntivo, Presidente, abbiamo acquisito dagli uffici della Ragioneria uno specchietto preciso tra ciò che è stato previsto e ciò che è stato impegnato per poter fare gli emendamenti e debbo dire che c'è a oggi, 7 ottobre, purtroppo poco margine di manovra e comunque c'è sempre la possibilità di migliorare l'atto e noi ci siamo permessi di presentare una serie di emendamenti che vanno in questa direzione.

Però alcune considerazioni vanno fatte e una per tutte è quella di aver registrato ancora una volta un parere discordante all'interno del collegio dei Revisori: da una parte il dottore De Petro che racconta una verità e dall'altra parte gli altri due componenti, il Presidente Rosa e la dottoressa Mazzola, che dicono che la verità

è un'altra. Però i numeri sono numeri e allora proviamo a capirci noi di più e a farci noi altri un convincimento per poter magari poi esprimere un giudizio coerente col pensiero.

Ma non riusciamo, mi creda, nonostante gli sforzi, a capire cosa sia successo nell'arco di un anno. Veda, Presidente, l'anno scorso il bilancio si è chiuso in pareggio, avete riempito i muri della città di Ragusa e non solo di manifesti per vantrarvi del fatto che la TaSI non andava pagata: insieme a Olbia, unico Comune in Italia, Ragusa decide di non far pagare la TaSI. E proviamo a capire adesso perché, invece, l'Amministrazione introduce questo balzello che costa ai ragusani precisamente, perché fino a ieri non vi era un dato certo, 7.900.000 euro ed evito di raccontare degli spiccioli: 7.900.000 euro di nuova tassa che graveranno sulle tasche dei ragusani per una scelta dell'Amministrazione.

Diceva bene Giorgio Massari che abbiamo potuto appurare dei trasferimenti in meno, che riguardano però tutti i Comuni del Paese: a Ragusa 3.500.000 in meno e voi, come scelta politica, avete introdotto un nuovo balzello che pesa per 7.900.000 euro e poi ancora altri balzelli per arrivare a 21.000.000 euro in più, Presidente, frutto di una scelta politica. Ma che cosa è successo? Ma che cosa ci siamo persi strada facendo? Che cosa stiamo pensando di realizzare per Ragusa? Perché se, a fronte di questa richiesta, avessimo potuto constatare all'interno del bilancio una scelta di visione strategica oggi per domani per i ragusani, beh, avremmo potuto, Presidente, anche concordare con la scelta dell'Amministrazione e invece niente di niente: registriamo molta confusione, è un bilancio che fa acqua da tutte le parti nella forma e nella sostanza, una spesa corrente che, da quando questa città viene amministrata dal Sindaco Piccitto, è aumentata in maniera vertiginosa ed è passata, caro Mario D'Asta, da 63.000.000 euro a oltre 90.000.000 euro. E mi chiedo perché: che cosa è successo? Diamo servizi nuovi e diversi?

Provo a darmi delle risposte e, leggendo le carte, leggendo i numeri, mi accorgo che è aumentata, Presidente, a dismisura la spesa per il personale: la spesa per il personale di ieri non è quella di oggi. Presidente, ma lei ha avuto modo di leggere i documenti contabili? Immagino di sì perché la so assolutamente persona attenta, però vi è una cifra che fa a pugni con il buonsenso: le spese del personale sono aumentate in maniera vertiginosa e certo che sono aumentate in maniera vertiginosa, Presidente, se noi abbiamo fatto una scelta di fare 12 settori e di scegliere 12 dirigenti. Questo poi deve fare il paio coi numeri se ancora una volta l'Amministrazione fa degli avvisi per ricercare istruttori amministrativi, dimenticando che all'interno della pianta organica ne ha 189.

Sono arrabbiato, cara Consigliera Zaara, perché sono innamorato di questa città e le buone ragioni vanno anche urlate, perché evidentemente se sottaciute rimangono inascoltate.

La TaRi: Presidente, si era detto che con questa Amministrazione si ottimizzava il servizio, caro Presidente Rosa, "Adesso arriviamo noi e ne vedrete delle belle", ma una gara di sei mesi è andata deserta perché costellata di mille errori e ancora aspettiamo il famoso bando dei sette anni, però ci viene detto che questa Amministrazione ha una visione nuova e diversa. Beh, daremo un servizio efficace ed efficiente, queste famose parole che tornano, ma che poi non sono mai riscontrate nei fatti: nel 2013 il servizio costava 13.000.000 euro e con l'Amministrazione Piccitto, nonostante siano state levate dall'intero servizio una serie di prestazioni, cara Sonia Migliore, il servizio costerà 15.658.000 euro e questo alla faccia dell'efficienza e dell'economicità.

Beh, poi c'è qualcosa di straordinario: l'Amministrazione si scopre oggi particolarmente attenta rispetto ad alcune tematiche e che per più anni è stata incapace di fare, ma "vedrete adesso questo anno che cosa sarò capace di fare", perché come recupero di evasione della tassa dei rifiuti nel 2013 ha potuto rendicontare nel consuntivo appena 400.000 euro, nel 2014 appena 163.000 euro, ma nel 2015 abbiate fede, 3.650.000 euro. Ma smettetela! Raccontate la verità dei fatti ai ragusani, vi hanno dato fiducia per essere governati non per essere truffati.

Allora, caro Presidente, se entriamo nel merito degli interventi, come ricordavano prima i miei colleghi, 2.500.000 euro in meno nei capitoli inerenti il settore sociale, la funzione 10, e poi magari in piazza gridiamo e esprimiamo solidarietà alle mamme dei disabili, esprimiamo solidarietà ai centri diurni, al CSR, all'ANPAS, che si occupano di questo servizio, però abbiate il coraggio di raccontare che avete tagliato

150.000 euro; ditele a chiare lettere queste cose: come scelte dell'Amministrazione abbiamo fatto una scelta che va nella direzione di tagliare i servizi sociali, ma a fronte di cosa? Non riusciamo a capire a fronte di cosa.

Vi è un dato che deve essere guardato con una particolare attenzione, Presidente, che è quello relativo alla spesa per il personale: beh, si dice che se il rapporto tra la spesa del personale e la spesa corrente è superiore al 50%, c'è il regime di sfioramento del patto di stabilità; prima era il 30%, lo hanno portato al 50%, ma ad ogni buon conto la spesa per il personale si deve mantenere al di sotto della media della spesa per il personale registrata nel triennio precedente.

Purtroppo il bilancio è arido, sono numeri, la gente che ci ascolta rischia anche di perdersi, di non seguirci, però è opportuno raccontare i fatti.

Allora, nel 2013 la spesa per il personale era 21.000.000 e la spesa corrente era 63.000.000 con una percentuale del 33%; nel 2014 si fece la prima operazione di finanza creativa con l'Assessore Martorana a dettare le regole, la spesa corrente improvvisamente da 63.000.000 passa a 74.000.000 lievitando di oltre 11.000.000 e la spesa per il personale si mantiene più o meno identica (20.931.000 euro). Beh, ora che succede nel 2015? Lo vediamo sempre sotto la guida dell'Assessore Martorana e spero per l'ultima volta; non me ne voglia, Assessore, perché i rumor si fanno sempre più insistenti e spero io per l'ultima volta perché ha dimostrato nel suo percorso politico di essere veramente una iattura per la città di Ragusa e mi assumo la responsabilità delle cose che dico: non è un'offesa personale, è un giudizio politico assolutamente, ma credo che nessuno sarebbe in grado di fare peggio rispetto a lei.

Beh, nel 2015 la spesa per il personale da 21.000.000 passa a 25.000.000 euro, di certo per le cose che abbiamo detto: 23 posizioni organizzative, quando mi si diceva all'inizio della consiliatura che c'era aria nuova e azzereremo le posizioni organizzative; beh, avete fatto di più: delle 16 di dipasqualiana memoria, siete passati a 23, 12 nuovi dirigenti e vi affrettati a farli (non nuovi, 12 complessivamente: chiedo scusa per l'inesattezza), tutti pronti a dire che questo Sindaco è il più bravo, però non basta dirlo a parole, lo si deve dimostrare coi fatti, Presidente.

Il collegio dei Revisori, al di là della differenza, ha voluto rimarcare alcune questioni e le ha volute mettere nero su bianco, raccomandando una serie di suggerimenti e mi piace constatare che ha evidenziato che, in merito alle somme col vincolo di destinazione presso i sottoconti della Tesoreria regionale, si sono raccomandati di rivedere le somme acquisite dagli Enti negli ultimi anni come trasferimenti regionale, ai sensi della legge 61/81. Io, Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella diciamo da due anni e mezzo che fondi sono stati distratti dalla loro originaria destinazione e che devono assolutamente tornare a essere somme spendibili per la riqualificazione del nostro patrimonio di beni mobili e immobili.

Beh, vi sono altre tre questioni che noi abbiamo assolutamente sottolineato, Presidente: il parere dei Revisori apre con un ragionamento che è quello che ha voluto fare il dottore De Petro, che è stato riscontrato dall'Amministrazione; non diceva bugie, dottore De Petro (mi assumo io la responsabilità delle cose che dico), perché altrimenti l'emendamento tecnico che si è affrettato a fare l'Assessore Martorana per regolarizzare, per sanare il bilancio non aveva senso e il dottore De Petro l'aveva scritto che vi sono delle incongruenze, delle discrasie tra i numeri. Beh, se negli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione in conto capitale ci sono 57.000.000 euro, perché nel piano triennale nell'annualità sono stanziati 110.000.000 euro? A questa domanda evidentemente tutto il collegio non ha voluto dare una risposta compiuta, ha sorvolato perché forse sapeva che l'Assessore Martorana, in occasione nella discussione d'aula, avrebbe provato a emendare l'atto, a correggerlo, a sanarlo come siamo abituati a fare.

E io le dico, Presidente, ragioniamo per paradossi: se l'emendamento dell'Amministrazione non viene accettato che succede? Che cosa succede? Che ha ragione il dottor De Petro, che il bilancio allora è fasullo perché non c'è corrispondenza tra numeri e il piano triennale è un allegato del bilancio: ciò che è riportato nel piano triennale deve essere esattamente riportato nel bilancio, ma non è un fatto solo legato all'annualità 2016, anche all'annualità 2015 e anche in quelle successive, nell'esercizio 2016 3.500.000 nel bilancio pluriennale, 241.000.000 euro nel piano triennale, perché abbiamo detto mille volte che è un libro dei sogni

che serve solo ad essere sfogliato, ma nulla di più. Nell'esercizio 2017 nel bilancio pluriennale si fa riferimento a 2.788.000 euro e invece nel piano triennale troviamo oltre 244.000 euro: non si sono sbagliati di qualche virgola, di qualche centesimo, di qualche euro, ma gli errori sono grossolani, macroscopici.

Questa Amministrazione dovrebbe fare qualcosa di diverso, dovrebbe porre attenzione alla forma e alla sostanza, ma ormai ci ha abituato evidentemente a cose diverse, va avanti come un treno senza ascoltare nessuno, ma noi siamo certi che col tempo risponderà dell'operato agli organi competenti perché dico già da subito che ci preoccuperemo di trasferire gli atti al Dipartimento delle Autonomie locali, al Ministero della funzione pubblica e agli organi competenti per esprimere la verità sui numeri. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. C'è il Consigliere Stevanato, ma aveva chiesto di parlare anche l'Assessore Salvatore Martorana; Consigliere Stevanato vuole parlare prima? Allora, Assessore Martorana, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Presidente. Sicuramente non può essere una discussione a senso unico e io voglio intervenire perché sono stato citato più volte in quanto responsabile dei Servizi Sociali e su questo voglio fare dei chiarimenti, caro Consigliere Tumino, perché prima che si continua su questa strada che noi abbiamo tagliato sui servizi sociali e sui servizi destinati alla disabilità e agli indigenti, io volevo darvi qualche chiarimento.

Questo sicuramente non è stato per colpa di nessuno, ma siamo arrivati a questa giornata di discussione generale perché purtroppo non abbiamo avuto il tempo di fare le sedute delle Commissioni così come si faceva una volta con il tempo debito dove i vari Assessori magari avevano le domande e rispondevano, ma questo non è colpa di nessuno: oggi, come ha spiegato benissimo prima di me l'Assessore competente, è un problema di tempi e per il bilancio armonizzato in tutta Italia siamo arrivati a questa data; se per legge può essere approvato fino al 30 settembre, capiamo benissimo che questo non è un bilancio di previsione, ma un consuntivo a tutti gli effetti e questo spiega tante cose.

Voi dite che noi abbiamo tagliato la spesa nel campo dei servizi sociali di più di 2.000.000 euro e allora io, a chiarimento, debbo dire che noi nel nostro PEG, per il modo di lavorare che abbiamo nel nostro settore, distinguiamo due fonti di entrata, perché voi avete parlato solo di spesa, ma a fronte della spesa nel campo dei servizi sociali ci sono le entrate, che sono da fonti di leggi particolari del settore, regionali, nazionali e così via. Nel momento in cui arrivano queste somme, automaticamente vengono spese, quindi aumentano le entrate e aumentano le spese. A fronte delle entrate dell'anno scorso, sono diminuite quest'anno le entrate da leggi particolari di più di 1.200.000 euro e sicuramente questo non si può evincere dai numeri globali che sono là, ma è un discorso che va fatto attentamente e non abbiamo avuto il tempo.

Ma io voglio chiarire perché ci tengo a dire che noi non abbiamo diminuito neanche di un euro la spesa nei confronti dei nostri concittadini più sfortunati: ricordo per tutti i cantieri di servizio, per cui l'anno scorso abbiamo avuto dalla Regione 680.000 euro e quest'anno ci dovrebbero finanziare 150.000 euro che abbiamo messo in bilancio, ma ancora non sappiamo neanche se prenderemo queste somme, ma in ogni caso da un lato entrano e dall'altro lato escono. Quindi capite benissimo che già si spiega perché 1.200.000 euro non sono entrati e se non entrano non possono uscire.

Se qualche somma ufficialmente risulta o sembra inferiore alla somma necessaria per poter svolgere il servizio, non è così perché, come ho detto prima, noi stiamo lavorando in dodicesimi e quasi tutti i PEG sono impegnati quantomeno per 9/12, quindi nel momento in cui i miei dirigenti hanno messo le somme nel bilancio di previsione, abbiamo messo quelle somme che sarebbero bastate al 100% per garantire il servizio fino al 31 dicembre di quest'anno, quindi io garantisco che fino al 31 dicembre di quest'anno le somme messe in bilancio, anche se apparentemente sono inferiori rispetto a quelle dell'anno scorso, ci servono a garantire il servizio.

A questo aggiungiamo che per molti di questi servizi ci sono le convenzioni che scadono in questo periodo e quindi siamo già in proroga e io ripeto che garantisco che il servizio non sarà assolutamente interrotto e sarà fatto con gli stessi criteri dell'anno scorso.

Sicuramente, Consigliere Massari, sul discorso della progettualità, di che cosa volete fare di nuovo, che cosa volete cambiare, questo è qualcosa di cui non si può parlare quest'anno in questa situazione particolare, ma è qualcosa di cui parleremo il prossimo anno, considerato che noi il prossimo anno abbiamo intenzione – e lo potremo fare – di fare un bilancio di previsione a tempo debito, in modo tale da poter mettere quello che effettivamente ci serve.

Quindi mi premeva chiarire questo e se poi c'è qualche voce cumulativa, tipo quella che ci serve per garantire servizi a tutti i centri tipo ARTAI, Piccolo Principe, e così via – ce ne sono tantissimi – dico che li abbiamo messi tutti assieme, ma anche in quella voce sono e saranno garantiti i servizi fino al 31 dicembre di quest'anno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore, volevo spiegare anche qualche altra cosa dei servizi sociali o chiude l'intervento così? Va bene, allora, Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente, colleghi, Assessori. Voglio iniziare questo intervento ricordando a me stesso e all'Aula che cos'è il bilancio di previsione e sono andato a cercare sulle varie enciclopedie come viene definito il bilancio di previsione di un Ente Comunale e c'è scritto che ha il compito di dare autorizzazione, normalmente all'inizio di ogni anno, alle spese che l'Amministrazione potrà sostenere e al contempo garantire le adeguate coperture finanziarie attraverso la programmazione delle entrate; dal bilancio di previsione dovranno discendere le scelte e le politiche, per cui banalmente manutenzione delle strade, eccetera. Detto questo, essendo un processo autorizzativo, indubbiamente è tardivo oggi e questo non possiamo nascondere, però è giustificato da una serie di eventi straordinari di quest'anno.

Però io dico: adesso basta, siamo stanchi di approvare per il terzo anno un bilancio che contiene debiti fuori bilancio, siamo stanchi di dover adeguare capitoli di entrata che erano sovrastimati o sottostimati e cosa abbiamo fatto in questi tre anni? Abbiamo approvato debiti fuori bilancio, gli ultimi sicuramente eclatanti, ma voglio ricordare l'anno scorso oltre 1.400.000 euro di bollette dimenticate, 3.500.000 di transazione con la Gala perché non veniva pagata, oltre 1.000.000 euro di transazione con l'Associazione Industriali, per cui in questi tre anni abbiamo pagato e sanato debiti che provenivano dal passato. Spero che siano finiti, perché vorremmo fare un bilancio di programmazione e non sanare quello che si è fatto in passato.

Di conseguenza, rinnovo l'invito, come ho fatto l'anno scorso, per il prossimo anno di avere finalmente un bilancio di previsione che tale possa essere.

Andiamo adesso ad esaminare il bilancio e a confutare i numeri che si sono sparati in quest'aula. Che a voi il bilancio non piaccia non c'era dubbio, era normale e anche io al vostro posto direi lo stesso, ma vediamo perché a noi eventualmente piace questo bilancio e perché lo andremo a votare.

Innanzitutto partiamo dal parere dei Revisori che, per l'ennesima volta, viene dato a maggioranza: questo mi conforta perché quando io vedo un parere unanime mi preoccupa e infatti c'era un parere unanime sulla delibera della TaSI della Giunta e il Segretario oggi ci ha spiegato che quella delibera forse aveva qualche tra errorino che doveva essere aggiustato, eccetera. Mi conforta perché indubbiamente i due Revisori che devono dare il parere a maggioranza sono costretti a controllare, ricontrollare e stracontrollare perché indubbiamente si stanno assumendo una responsabilità notevole.

Poi su alcune eccezioni, su alcune mancanze che sono state fatte da uno dei componenti, potremmo dire tanto, ma non mi voglio dilungare. Ho visto che anche da parte dei colleghi non sono state eccessivamente attenzionate, tipo quella del personale – ne cito una per tutti – che viene ben evidenziata dagli altri due componenti e cito addirittura una delibera della Corte dei Conti che io mi sono andato a leggere e ho trovato le motivazioni che hanno fatto dire agli altri due che per il personale non si era sforato.

Andiamo adesso ad analizzare altri numeri che si sono detti oggi all'interno di quest'aula su aumento di tributi e altro: quando si leggono i numeri è bene leggerli bene e invece ho sentito – adesso non mi ricordo neanche da parte di chi – che è aumentata la spesa della gestione a 31.000.000, un aumento eclatante, però magari non si è accorto che all'interno di quella voce ci sono i debiti fuori bilancio, non si è accorto che all'interno di quella voce c'è l'aggio per il recupero dei crediti. A proposito di questo chi ha detto che

c'erano 3.500.000 di TaRi che gli è sembrata una cifra eccessiva, magari non si è accorto che c'è una società che si sta occupando di recuperare questi soldi e, a fronte di quei 3.500.000 euro, ci sono 1.400.000 euro (adesso la cifra esatta non me la ricordo) di aggio che, a mio avviso, è una cifra scandalosa. Chi ha fatto questo contratto per questo recupero dando il 40% di aggio a questa società? Da dove proviene questo dato?

Passiamo sempre ad altri numeri: aumento della spesa corrente di 15.000.000 euro, come qualcuno ha detto, per cui questa spesa corrente cresceva e poi non si è accorto che all'interno di questa spesa corrente c'erano 941.000 euro di debiti fuori bilancio, 1.400.000 di aggio che dovevamo pagare, vincolato all'entrata, un fondo crediti di dubbia esigibilità di 4.969.000 euro su cui mi sarei aspettato qualche osservazione, perché ho visto che non ci siamo limitati ad applicare il 36%, che era il limite che la legge ci imponeva, ma addirittura il nostro dirigente contabile, di cui è responsabilità stabilire la percentuale, ha ritenuto di calcolare quasi il 50% per cui noi oggi stiamo appostando un fondo crediti di dubbia esigibilità che è molto di più quello che la legge ci consentirebbe. Ovviamente è prudentiale e io capisco questa scelta perché è vero che ha fatto lievitare la spesa corrente, ma al fine di non spendere perché questo affondo fa sì che non si spendano questi soldi e così potrei andare avanti con altre spese che alla fine arrivano a 15.824.000 euro. Ecco giustificato che la spesa corrente non è aumentata, ma forse è diminuita di qualche centinaia di euro.

Non si dice, invece, evidenziando i numeri, innanzitutto che, per esempio, il titolo II, che è il trasferimento da Stato e Regioni, nel 2012 era di 28.909.000 euro e oggi scende a 9.346.000, per cui c'è un notevole ribasso, in quanto abbiamo mancati trasferimenti per oltre 19.000.000 euro, che in qualche modo dovevamo coprire, non potevamo fare diversamente, per cui purtroppo è vero che le tasse sono state aumentate, ma leggevo su una rivista una dichiarazione della Corte dei Conti, in riferimento alla legge di stabilità del 2015, che diceva che lo Stato ha tagliato 8 miliardi ai Comuni e ha affermato che agli Enti locali è stato richiesto uno sforzo di risanamento non proporzionato all'entità delle loro risorse, per cui anche la Corte dei Conti ha detto che non ce la fanno più, non possiamo scaricare. E' vero che il buon Renzi dice che l'Italia non è più il Paese delle tasse, perché lo stanno diventando i Comuni, cioè ha scaricato ai Comuni l'imposizione delle tasse, per cui lui se ne lava le mani e dà il compito ai Comuni.

Adesso andiamo su alcuni interventi che, invece, troviamo e che ci soddisfano in questo bilancio: indubbiamente si è citato il piano triennale che abbiamo vissuto con il famoso maxiemendamento, eccetera, e io ho dichiarato in quest'aula – e lo ribadisco oggi – che con l'Amministrazione avevamo avanzato una serie di richieste, avevamo avanzato una serie di suggerimenti e siamo contenti che l'Amministrazione li abbia accolti e il frutto è quel maxiemendamento che vedeva non dico al 100% accolte tutte le nostre richieste, ma una buona percentuale di queste. E non mi scandalizzo: ho avanzato queste richieste, mi hanno ascoltato, come hanno ascoltato anche altre.

E' ovvio che oggi mi aspetto che ci sia un emendamento che poi sistemi questi dati in bilancio e voglio ricordare che ci sono tutta una serie di interventi che indubbiamente risolvono una serie di problemi che la città ci chiedeva e ne cito giusto qualcuno per chi ci ascolta: abbiamo manutenzione straordinaria del verde pubblico, riscatto impianti di pubblica illuminazione Enel Sole (un paradosso: qualcosa che ci costa un mare di soldi e, ricattandoli, ci consente di risparmiare), trasferimento dell'archivio storico, manutenzioni straordinarie a Marina di Ragusa, a Ragusa e così via (non li cito tutti). Quindi era tutta una serie di interventi che la città ci chiedeva, che i cittadini ci chiedevano per risolvere i problemi spiccioli.

Poi voglio ricordare – perché in quel piano triennale siamo stati accusati di non esserci occupati dell'efficientamento energetico, che ci sono 2.068.000 euro di interventi sull'efficientamento energetico, 500.000 euro per impianti fotovoltaici, più di 1.500 euro per efficientamento energetico, per cui anche di questo ci siamo occupati e abbiamo sistemato un po' l'uno e un po' l'altro.

Infine, anche se non è argomento di oggi, però comunque sempre di bilancio si tratta, ho sentito nelle comunicazioni un intervento relativo ai loculi che si inaugurano, se non sbaglio, domani, con una battuta che non mi è piaciuta e che non voglio neanche ripetere perché purtroppo è stata una caduta di stile. Voglio ricordare che questi loculi che domani inauguriamo sono stati pagati anticipatamente dai cittadini: in

passato si era fatta questa manifestazione di interesse e chi voleva pagava il loculo. Dopo aver incassato questi soldi e aver fatto cassa, questi soldi erano spariti, se li erano spesi, non erano nelle risorse, nelle disponibilità: questa Amministrazione li ha recuperati, li ha costruiti e domani li inaugura. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Ci sono altri interventi? Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Ho ascoltato attentamente quanto esposto dall'Assessore Martorana e mi hanno colpito delle frasi, Assessore: questo atto importante che voi avete portato oggi in aula, finalmente è un bilancio veritiero, autentico: lo conferma? Perfetto, mi dà più forza, non ho sentito male. Quello dell'anno scorso allora era falso, come quelli degli anni precedenti, mentre questo è un miraggio perfetto.

Non entro nel merito del parere discordante dei Revisori dei Conti di cui già si è parlato abbastanza, quindi qualcosa di quello che ha detto lei, caro Assessore Martorana, viene meno: c'è qualcosa che non va. Le sue parole: "Quest'anno abbiamo risanato le casse comunali, che ora stanno bene", ha detto questo anche? Mi ricordo bene? Me lo conferma, Assessore, posso andare avanti? Ma io volevo capire una cosa: l'anno scorso aveva fatto lo stesso ragionamento, non me lo dimentico io, e vi siete vantati che questa Amministrazione è pro cittadini: è giusto? L'anno scorso, in merito alla TaSI vi siete fatti... non so come definirvi: l'unico Comune, assieme al Comune di Olbia, che non ha fatto pagare la TaSI, però dimenticandovi che avevate intromesso un'aliquota IMU superiore a quella precedente, avevate aumentato la TaRI e avete introdotto ancora la TaRI quando c'era la TARES, nonostante il Governo centrale avesse detto che da gennaio veniva introdotta una nuova tassazione unica. Se lo ricorda? Premura subito di incassare: intanto ci accumuliamo questi e poi dopo si vedrà.

Cosa voglio dire? Quindi l'anno scorso la TaSI non è stata introdotta, ora quest'anno, visto che c'è un bilancio vero e autentico, le casse comunali sono diventate verdi anziché rosse, quindi sono migliorate, voi cosa avete deciso? Di introdurre la TaSI e state facendo pagare quest'anno la TaSI nonostante le casse sono buone, a detta sua, per giunta con un'aliquota di 2,5‰, il massimo: neanche il Comune di Modica, vergogna! 1,80 a Modica e voi vi vantate che siete pro cittadini: voi li state strangolando i cittadini, siete il Governo delle tasse, è la verità questa e nessuno mi può smentire e io ancora ho bollette dell'anno scorso perché non ce la faccio a pagarle, lei si immagini, si guardi dietro chi c'è! E voi vi vantate di fare una politica per i cittadini, sperperando denaro pubblico.

Un'altra cosa dimenticavo: l'anno scorso le royalties non c'erano, questi 30.000.000 euro che quest'anno sono entrati nelle casse comunali, poi io volevo capire questo, perché non riesco ancora a capire, cioè interloquisco con un Consigliere, con un altro, ma non riesco neanche a capire che ragionamento può fare un'Amministrazione vantandosi di certe cose e poi il risultato è la tassazione verso i cittadini: complimenti veramente! Con tutti gli sperperi che si fanno da tre anni a questa parte, dall'insediamento: l'ho detto l'anno scorso e lo ribadisco ora; avete trovato nel 2013 le casse comunali al verde, avete trovato bollette dappertutto, in cassetti, cassettini, armadi, da tutte le parti, però subito insediati avete speso quasi 300.000 euro di spettacoli e spettacolino.

Perché faccio questo ragionamento, caro Assessore? Dottor Lumiera, non lo distraiga, mi faccia ascoltare, senno se parlo solo me ne vado, qualcuno mi deve ascoltare, visto che il Sindaco se ne va sempre: entra, esce, non lo so perché, forse deve assicurare la presenza momentanea e poi se ne va. Ah, il Sindaco è qua, però l'importante è che va a fare le inaugurazioni, anche quella dei loculi, ma non vi vergognate? Ma si possono inaugurare i loculi? Ancora ribadito questo: ma finitela, smettetela, siete proprio puerili, non avete ancora capito cosa state facendo lì, state gestendo un Comune, non un condominio. E' inutile che "bummolia", Sindaco, lei proprio non ha neanche l'immagine del Sindaco, perché quando il Primo Cittadino non dialoga... stai muto!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, faccia l'intervento senza offendere; non le manca modo di fare l'intervento nel merito, senza offendere nessuno.

Il Consigliere LA PORTA: Non è offesa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non è offesa per lei. Allora, l'intervento nel merito.

Il Consigliere LA PORTA: Dico la verità, caro Sindaco: lei non è in grado di fare il Sindaco, lei se ne deve andare a casa, deve scendere da quel piedistallo, il Sindaco deve stare vicino ai cittadini.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, sul bilancio! Consigliere Chiavola, ogni volta! Consigliere La Porta, sul bilancio, per cortesia.

Il Consigliere LA PORTA: Ora vi dico una cosa, Assessore, io parlo con lei: l'anno scorso si ricorda? La voglio trovare di nuovo qua. Quest'anno il naso ce l'ha più lungo dall'anno scorso, è diventato più Pinocchio, un collega, perché vedendo quello che lei afferma, poi nei fatti non è consequenziale. Mi deve spiegare, poi se mi vuole rispondere: quando le casse comunali sono sane e un bilancio è, come dice lei, veritiero e attivo – non mi faccia ridere – come mai si va a incidere nelle tasche dei cittadini? E' bello parlare a parole, ma poi i fatti sono quelli.

Se poi il Presidente, appena termino, magari dà la parola, almeno me ne vado con la coscienza a posto; io intanto emendamenti non ne farò, questo glielo anticipo: ce ne ho parecchi da fare e li volevo fare, ma vista la presa per i fondelli dall'anno scorso, non mi presto a questo gioco; l'anno scorso, caro Presidente Iacono, lei è stato artefice di un accordo, si ricorda? Promotore di un accordo nella stanza della Presidenza e siccome qualche signore aveva dei biglietti prenotati nel mese di luglio, forse avevano alberghi prenotati, ci hanno preso letteralmente in giro: abbiamo fatto diversi emendamenti, tutti accolti da questo Consiglio e all'assestamento di bilancio, quello che era stato votato da questo Consiglio Comunale, è volato via. Io ancora aspetto quell'intervento, l'unico emendamento che ho fatto l'anno scorso su via Nicholas Green, uno solo ne ho fatto, dove ho appostato 17.000 euro e la piazza è ancora là, anzi, caro signor Sindaco, ora mi rivolgo a lei: si deve sbrigare a transennarla perché se succede qualcosa il primo a denunciarla sono io, perché là c'è una situazione di degrado e di pericolosità, ci sono siringhe, ci sono vetri, tutta la pavimentazione è divelta, senza pubblica illuminazione. Quindi si attivi immediatamente a prendere le transenne che avete comprato e transenni via Nicholas Green se non si fa.

Quindi io ora già anticipo che starò qui fino alla fine, fino alla votazione finale, però io emendamenti non ne faccio perché quello che avete fatto l'anno scorso e quello che ora già è in atto, cosa si deve spostare? E' un bilancio già delineato, altro che transenne, ci sono le trincee fatte!

Allora, caro Assessore Martorana, questo bilancio che lei oggi ha portato in aula è un bilancio rappezzato, rattoppato, fa acqua da tutte le parti perché poi non corrisponde realmente al vostro programma, a quello che il Movimento Cinque Stelle ha presentato tre anni fa, durante la tornata elettorale. Mi volete dire quali sono gli interventi sul piano triennale delle opere pubbliche? 11.500.000 euro di investimento per lavori pubblici, eccessivi, ma la città ha bisogno di questo? Dovete fare il lungomare a Marina, ma lasciatelo così com'è che ci basta, per quelli che abitiamo dodici mesi l'anno ci basta quel lungomare. E' come la pista ciclabile, per i due mesi estivi, perché ci sono le ferie e quindi dobbiamo fare la passeggiata e dobbiamo guardare il mare e andate a spendere 250.000 euro ora per completare la pista ciclabile, ma toglietele le transenne prima che ve le butto io in acqua. Ma andatela a fare in un altro posto, non che avete rotto proprio una viabilità, tutta l'entrata che veniva dalla parte di ponente, ma non da Casuzze: di là arrivano anche da Gela e Agrigento perché è la strada che collega. Dove li portare? Li portate poi in via Ottaviano.

Quindi, se volete investire, ce ne sono soldi, fatela la pista ciclabile com'era da progetto, togliendo anche quel solarium sulla scogliera, quelli no, ma due chilometri di pista facciamoli a sbalzo: lì è l'investimento, anche se poi il progetto dovrebbe essere più complessivo col Comune di Santa Croce, a Punta Secca potranno arrivare e allora sì si parlerebbe di pista ciclabile.

Caro Assessore, glielo dico ora per l'ultima volta: quando lei parla in questo modo come ha fatto la relazione, certe volte mi sento offeso veramente; sono poco intelligente, però con quel minimo di intelligenza riesco a capire certe cose e lei ha detto delle cose che non hanno né testa, né piedi e ora lei mi deve smentire e chiudo con questo: un bilancio vero, un bilancio autentico, un bilancio sano e poi facciamo pagare le tasse ai ragusani, ma lei lo sa che in Trentino sono agevolati i cittadini perché il gasolio o la

benzina li vanno a comprare a molto di meno? E noi, con 30.000.000 euro, oggi introduciamo quello che voi avevate bonificato l'anno scorso, la TaSI.

Ora, se lei gentilmente mi fa capire questo qua e riesce a convincermi, poi magari io parlerò con la gente visto che voi con la gente non parlate, né lei, né il suo amico Sindaco, glielo dico io. Sono due anni che leggo che in estate, caro Consigliere Ialacqua, il Sindaco riceve a Marina di Ragusa alla Delegazione Municipale nei giorni X, Y e Z: mai venuto; infatti erano tutti preoccupati i dipendenti, volevano prendere i pasticcini perché ora viene il Sindaco, ma state calmi, non verrà il Sindaco, perché il Sindaco i cittadini non li riceve neanche a Ragusa perché non è abituato a parlare e neanche a salutare i cittadini. C'entra, c'entra...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il bilancio.

Il Consigliere LA PORTA: C'entra anche questo con il bilancio e lei sta aspettando che qua subito chiudiamo, i suoi votano, abbiamo approvato il bilancio e lei, caro Sindaco, non è in grado di assumere quella posizione, quel ruolo che gli hanno dato i cittadini per sbaglio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta; Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, Assessori, Sindaco, colleghi Consiglieri tutti, praticamente io, a differenza del collega La Porta – non che non sia d'accordo con quanto da lui affermato – sostengo che il Sindaco è stato eletto per governare questa città con la sua Amministrazione; se vuole può continuare a cambiare Assessori e a fare la staffetta, così come ha fatto negli ultimi anni, ma deve stare, caro Sindaco, fino alla primavera del 2018, lei deve completare interamente il suo mandato per cui i cittadini l'hanno votata, perché si aspettano questo, e deve continuare ad amministrare questa città. In che modo lo vedremo sicuramente dal cambio di rotta che intenderete fare nei prossimi mesi perché, continuando così, non credo che abbiate possibilità di essere rieletti, ma avrete solo la possibilità di ricandidarmi sicuramente, ma se arrivati a fine mandato in queste condizioni purtroppo i ragusani sono abbastanza sdegnati.

Sul discorso dei loculi volevo fare una breve precisazione: si è intervenuti, i loculi sono stati pagati nel maggio del 2012 dai cittadini ragusani, poi c'è stata la gestione commissariale che ha bloccato tutto, e lo sapete meglio di me che ci sono stati nove mesi di commissariamento; appena vi siete insediati in piena rottura con le precedenti Amministrazioni avete bloccato anche la questione dei loculi per cui, al di là del fatto che dopo sei mesi o sette mesi avete scoperto che c'era un'irregolarità forse sulla relazione geologica, allora avete cominciato a pensare a come si poteva regolarizzare il tutto e nel frattempo passavano i mesi e dovevate proprio creare l'idea che questi loculi, che erano già pronti (gli adempimenti contrattuali erano pronti) dovevate realizzarli voi per fare l'inaugurazione domani.

E poi qualcuno vi ha fatto notare che se i loculi cimiteriali non erano pronti entro la fine dell'anno, dovevate restituire i soldi ai ragusani e allora, con una certa "prescia" vi siete subito apprestati a ultimare i lavori che entro l'anno, come avete detto, sono ultimati perché se scattava il 31 dicembre, dovevate dare i soldi indietro, perché se no voi i loculi non li avreste fatti, così come non avete fatto il teatro La Concordia solo per 500.000 euro perché, pur di dire che siete contrari a ciò che le precedenti Amministrazioni hanno portato avanti, voi interrompete le cose all'ultimo stadio e questo sarà quello che vi penalizzerà, una delle cose che vi penalizzeranno a livello elettorale sarà proprio questa: il fatto che con questa mania di pensare nuovo e di interrompere i progetti precedenti, ancorché siano efficaci ed importanti per la città, voi avete bloccato tutto.

Io ho ascoltato la relazione dell'Assessore all'inizio che diceva che in passato c'erano ritardi nel pagamento degli stipendi dei dipendenti e l'Assessore Martorana ha fatto l'ennesima confusione, ha confuso l'Amministrazione Comunale di Ragusa con quella di Modica dell'era precedente, non del Sindaco Abbate, dell'era precedente al Sindaco Abbate, dove veramente i dipendenti non prendevano lo stipendio puntualmente e talora lo prendevano a distanza di tre o quattro mesi (smentitemi se non dico il vero).

Abbiamo poi parlato di TaSI, su cui ormai le bugie sono incalcolabili: l'anno scorso ve la siete venduta con questa storia che Ragusa e Olbia erano gli unici Comuni capoluogo d'Italia senza TaSI e noi vi avevamo detto che era rischiosa questa operazione e quest'anno cosa è successo? Avete messo la TaSI al 2,6% di aliquota, non all'1 o 1,1 come, ad esempio, si paga a Modica; io porto spesso l'esempio di Modica perché

vengo a sapere dei risultati delle azioni amministrative di questa città un po' più di altri, per cui sulla TaSI, ennesimo bluff.

Poi l'Assessore parlava pure di ridurre la dipendenza dalle royalties: Assessore, se ne vada al SERT dove si parla di dipendenze. Ovviamente io ci sto un po' scherzando sopra, ma che cosa vuole ridurre che Ragusa è una città che è cresciuta con i pozzi petroliferi sin dal 1950, quando la Gulf Italia ha iniziato la perforazione del territorio ibleo e non è mai successo nessun incidente eccetto uno del 1951? Solo un incidente nella storia, è vero Assessore Zanutto, lei è venuto a sapere di questo famoso incidente, poi hanno chiamato uno specialista statunitense che ha spento il pozzo di petrolio, ma siamo nel 1951, cioè con tutti i pozzi di petrolio che ci sono, con tutte le ricerche petrolifere che ci sono state, c'è stato solo un incidente a Ragusa, nel 1951. Se lei ne conosce altri... L'inquinamento è un altro discorso, ci mancherebbe altro, ma poi me lo specifica lei come inquinano i pozzi di petrolio, cioè lei forse fa confusione tra il petrolchimico di Gela e la raffineria di Augusta, dove non si può neanche respirare l'aria, con la zona industriale di Ragusa, dove non c'è tutta questa aria irrespirabile e non credo che siamo a questi livelli perché poi i pozzi di petrolio sono ubicati in tutto il territorio ibleo.

Però voi dovete essere coerenti con voi stessi e più volte il collega Ialacqua del Movimento Città vi ha ricordato che dovete essere grillini con la "G" maiuscola, non solo a parole e non con i fatti, per cui voi che cosa dovete fare? Dovete fare in modo da non aumentare le perforazioni petrolifere e queste stesse dovete portarle a conclusione e così poi potete dire di rinunciare alle royalties, perché la verità è che lei parla in un modo, Assessore, però io le auguro che non verrà defenestrato come il suo predecessore Conti, però l'Amministrazione e il suo Sindaco la pensano diversamente perché i 30.000.000 euro in un anno gli piacciono, gli fanno comodo, ma è normale. Io da Sindaco sarei d'accordo: che, rinunciamo a 30.000.000 euro di royalties? Per cui mi parla di dipendenza dalle royalties, ma intanto con queste royalties si stanno facendo tante cose e vedo che sul bilancio sono spalmati per bene un po' dappertutto: se non c'erano come facevamo?

Poi passano gli anni, sono passati due anni e piano piano le bugie vanno a scemare, l'Assessore ha detto che ha trovato a fine giugno 850.000 in cassa, quello che effettivamente c'era, però allora, a luglio, si è parlato di 86.000.000 euro di debiti e si faceva confusione con i mutui accesi, allora ancora non capivano che erano i debiti e che erano i mutui e ora piano piano l'hanno capito e poi a settembre si è parlato di 10.000.000 euro di bollette nascoste nel cassetto e invece qua le bollette di cui parlava poco fa il collega Stevanato sono 1.400.000 euro.

Insomma, ne avete dette di bugie – non voglio usare un termine diverso – ai cittadini ragusani, ma ne avete dette tante e ormai i cittadini vi hanno scoperti: mentre nei primi sei mesi, nel primo anno vi davano fiducia, adesso vi hanno smascherati.

Abbiamo 7.000.000 euro di TaSI quest'anno nel bilancio e poi, andando proprio a spulciarlo perbene, io trovo, ad esempio, nelle pagine iniziali ovviamente, perché non mi basterebbero i tempi dell'intervento che, con la modifica del regolamento, sono stati sostanzialmente ridotti: noi andiamo a trovare 2.600.000 euro di somme risultanti in meno, cioè praticamente in un bilancio di 200.000.000 euro il piagnisteo dall'Assessore Martorana continua per che cosa? Per un taglio di 2.600.000 euro. Assessore, il suo piagnisteo ormai scade nel ridicolo e lei ha pochi giorni, ha i giorni contati ci dicono, perché dopo l'approvazione di questo bilancio lei sarà sostituito, perché la sua opera di "rapina" di tasse nei confronti delle tasche dei ragusani è giunta allo spasimo, è giunto allo stremo. E siccome i suoi colleghi della maggioranza, compreso il Sindaco, se non sono accorti, intendono, prima di continuare con mala figura, sostituirlo e lo sostituiranno entro la fine all'anno. Pazienza, a 20.000.000 euro lei è riuscito a fermarsi.

Poi si parla sempre di questi tagli di trasferimenti dalla vituperata Regione Siciliana: contributi e trasferimenti correnti dalla Regione, categoria 2; sulle carte sono, questa non è propaganda, questo leggiamo, vado a vedere tutta la categoria 2 e alla fine che cosa troviamo? Troviamo che le previsioni erano di quasi 7.000.000 euro e invece le somme risultanti sono di 6.600.000 euro: dov'è questo taglio della Regione? Solo 400.000 me lo definite un taglio? Ma è una cifra ridicola, è una cifra assolutamente ridicola

rispetto alla cifra enorme delle royalties: badate, 30.000.000 euro di royalties e gli altri Comuni vicini ci invidiano questa situazione, caro Sindaco Piccitto, cioè, certo, ce lo invidiamo e poi è normale che chiedono di avere la possibilità di fruirne pure loro.

Poi abbiamo ancora il totale delle tasse che, in poche parole, su questo bilancio è di 50.000.000 euro in totale di imposte, tasse e tributi speciali. Abbiamo, inoltre, continuando a leggere sulle carte del bilancio, i proventi da violazioni dei limiti di velocità, con l'impiego di apparecchi e mezzi tecnici di controllo a distanza, il famoso telelaser, questo autovelox speciale, di cui ogni giorno, appena apriamo la rassegna stampa, vediamo sempre le vie e le strade dove viene sistemato e dovrebbe servire a dissuadere i cittadini dall'avere comportamenti alla guida poco corretti: ma pare che questi dissuasori abbiano fruttato 110.000 euro, però noi ora vogliamo capire come verranno spesi questi 110.000 euro a parte la situazione di illegittimità che sfiorava questi telelaser, questi autovelox, sui cui ancora non abbiamo un chiarimento se veramente sono legittimi o no. Infatti c'è una nota del Ministero e sicuramente c'è il rischio che questi 110.000 euro noi dobbiamo restituirli ai cittadini che hanno subito la multa, perché se ci fanno causa glieli dobbiamo restituire e questo sapete voi cosa significa? Significa che non bastano più quelli, ma ci sono anche poi i danni perché se tutti ci fanno causa e glieli dobbiamo restituire, veramente è stata una mossa molto azzardata.

Mi dispiace questa cosa che si possa attribuire e poi sarà un danno per le tasche dei ragusani, anche perché poi voi direte che i debiti fuori bilancio di qua e di là, ma questi in fondo li abbiamo creati.

Allora, parcheggi a pagamento: io vedo che sui parcheggi a pagamento qua c'è una notevole differenza; pensate che da una previsione di 85.000.000 euro, siamo andati a un aumento di 295.000 euro per un totale risultante di 417.000 euro e chi li ha realizzati questi parcheggi a pagamento? Questa Amministrazione? Sì, l'ultimo lo ha inaugurato però i parcheggi a pagamento, non ultimo quello di piazza del Popolo, vicino all'ospedale civile, è stato un iter che è iniziato più di dieci anni fa e finalmente si è portato a compimento, anche se sono aperti solo due piani, ma i parcheggi precedenti erano stati tutti, come sanno benissimo i cittadini, iniziati e realizzati durante la precedente Amministrazione che di opere pubbliche ne ha fatte tante, ma non è mio compito ripetere quali sono e quante sono perché i cittadini ragusani le conoscono benissimo.

Quindi, cari amici, vedo che continuate a vivere di rendita: o royalties, o loculi, qualsiasi cosa, anche le tabelle turistiche, caro Sindaco, e i 920.000 euro che avete investito su queste belle tabelle che segnalano importanti monumenti della città e anche monumenti minori sono frutto di un bando che è stato intercettato nel 2010 – Vice Segretario, mi corregga se sbaglio – dalla precedente Amministrazione: quel famoso bando dalle tabelle turistiche di 920.000 euro era un bando della Comunità Europea intercettato dai dirigenti della precedente Amministrazione nel 2010.

Pertanto quel poco che avete fatto e che state facendo è soltanto frutto di una rendita precedente accumulata nel tempo, di cui state continuando a godere voi e potreste goderne meglio se solo aveste previsto 500.000 euro per il completamento, ad esempio, del teatro La Concordia che rende Ragusa una città inferiore a tutte le altre della provincia: Vittoria ha un teatro comunale, Modica ha un teatro comunale, Comiso ha un teatro comunale, Scicli ha un teatro comunale, Ragusa non ha un teatro comunale e voi andate appresso all'Ideal, appresso a La Licata, appresso al Cinema Duemila, appresso ai teatrini come quello della Curia: li state cercando tutti, ma il teatro La Concordia che è quasi pronto, voi non lo volevate completare; ma se voi continuate a non completar il teatro La Concordia a noi della minoranza ci può fare solo piacere: ci sorprende se doveste cambiare rotta ed inaugurarlo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consigliere Leggio, vuole parlare? Prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Sicuramente il Consigliere che ha appena esposto le sue ragioni, le sue motivazioni, si è confuso un po' nel citare la staffetta: forse la staffetta regionale non ha eguali, eppure dobbiamo assistere anche a questo.

Siamo sicuramente in una situazione straordinaria e qua moltissimi hanno cercato di far valere le ragioni, ma vorrei sicuramente illustrare ai cittadini che le regole del gioco sono cambiate da quest'anno, appunto con l'armonizzazione contabile, che nello specifico rappresenta residui attivi = accrediti attivi realmente esigibili, perché purtroppo nel corso degli ultimi anni abbiamo assistito anche a degli accomodi contabili, una sorta di finanza creativa, cioè venivano portate in bilancio delle somme che sicuramente non potevano mai essere rimosse; quindi da quest'anno è iniziata un'operazione, che non è definitiva e che sicuramente porterà i frutti negli anni futuri.

Però, al fine di far comprendere questa operazione, bisogna comprendere che ci sono dei fondi, come giustamente prevede la legge, che bisogna accantonare per questi crediti di dubbia esigibilità. Noi, nel 2004 avevamo un avanzo di amministrazione e, tra l'altro, bisogna dire ai cittadini che cos'è questo avanzo di amministrazione: nei Comuni, quando si sviluppa avanzo di amministrazione e non c'è cassa, automaticamente vuol dire che ci sono dei residui attivi inesigibili, cioè è una conseguenza matematica; purtroppo ci hanno fatto comprendere sicuramente tutt'altra cosa.

Ora sono state previste dal decreto 118 del 2011 e poi dal decreto legislativo 216 del 2014 quelle che sono le quote di disavanzo: c'è da dire che il disavanzo è stato coperto con parte dell'avanzo di amministrazione e quindi noi dobbiamo accantonare circa 600.000 euro per i prossimi trent'anni. Inoltre ci sono dei fondi di riserva per diverse centinaia di migliaia di euro e questo cosa sta ad indicare? E' un modo giusto perché, nel caso in cui i crediti non dovessero essere riscossi, in effetti anche le future Amministrazioni hanno questo fondo ed è possibile attingere.

Inoltre ci sono dei fondi sempre inseriti nel bilancio di previsione pluriennali che sono vincolati sia per la parte corrente, sia per la parte degli investimenti e sono quasi 15.000.000 euro.

Ora, siccome tutti dicono cose negative, vorrei anche menzionare le cose che sono state certificate da parte dei Revisori dei Conti e nello specifico che cosa vorrei far emergere? Spese per consulenze -88%, missioni -50%, spese per rappresentanza -80%, quindi iniziamo a mettere anche una visione per quello che è stato il nostro programma. In questa visione, che ad alcuni forse fa sorridere, sicuramente di crisi del sistema a livello generale, io ritengo che noi stiamo avviando dei procedimenti che possono portare dei benefici per la cittadinanza tutta e mi riferisco alla variante del piano regolatore. Noi dobbiamo dire anche che cos'è questa variante al piano regolatore: vuol dire 660.000 metri quadrati di terreno dimezzati, quindi sono state dimezzate le aree PEEP.

Inoltre bisogna anche dire qual è stato un po' l'iter che ha portato a questa nuova forma di perimetrazione del Parco degli Iblei, nonostante alcuni dell'opposizione siano particolare favorevoli ad una nuova ripermetrazione, eppure vogliono la quarta vasca: in realtà c'è un sottile conflitto tra le due cose. Noi, nonostante la nostra poca esperienza, come alcuni dicono, sono convinto che abbiamo i piedi poggiati per terra, non voliamo alto e vorrei dire ad alcuni che dicono che si sperpera il denaro pubblico, che questa è un'affermazione particolarmente grave, specialmente detto da soggetti che veramente a livello regionale e a livello nazionale sicuramente non sono maestri in questo, anzi ci danno delle lezioni sicuramente al contrario.

Ognuno sperpera al proprio livello, ma io ritengo che veramente quello che sta succedendo oggi in questa nazione forse non ha eguali e forse non ci siamo resi conto veramente del livello di crisi dei valori a cui stiamo assistendo; ormai non ci sono più valori, un tempo, indipendentemente, uno poteva avere e poteva portare avanti anche posizioni totalmente diverse, mentre oggi, pur di garantire quelle che sono un po' le posizioni, che cosa si fa? Stanno mettendo in discussione quella che è la Costituzione italiana: un tempo il Senato era stato concepito come un contrappeso della Camera dei Deputati e oggi come oggi guardate cosa sta accadendo alla nostra Costituzione, agli organi in realtà fondanti, che hanno permesso lo sviluppo dell'Italia fino ai nostri giorni.

Ahime, qualsiasi forza politica che governa un Comune, come può farlo al momento in cui abbiamo dei governanti che cambiano le regole dall'oggi al domani? Ora un'altra trovata è l'eliminazione della TaSI e dell'IMU, cioè che cosa fanno? Tagliano sui trasferimenti? Io mi auguro che con questa trovata non avviino

il solito iter di mettere una nuova tassa con gli interessi, perché se è così, veramente noi tutti ci dobbiamo svegliare.

Per certi aspetti, senza voler incitare, io sono molto legato al popolo non soltanto italiano, ma dovremmo avere qualche legame anche con i nostri amici francesi perché nel corso della storia ci hanno dato sempre dei modelli e si fanno rispettare quando veramente vengono lesi nei principi, quando vengono presi in giro dalla classe politica, eppure noi vediamo quello che vediamo, tutti questi Governi.

Ora, di un bilancio del Comune un cittadino che cosa può comprendere? Molte volte non sa neanche chi sono i Revisori dei Conti. Io mi auguro che il nostro Dirigente – io non so se è compatibile oppure no – non faccia il revisore dei conti in altre parti perché vuol dire che sarebbe veramente un danno per il nostro Ente, perché riuscire a fare bene il dirigente contabile e il revisore dei conti, secondo me, è una cosa veramente dannosa per il nostro Comune: la prego di rimanere sempre attento in quella che è la visione di questa normativa particolarmente complessa.

Ora, cosa posso dire? Io mi auguro che negli anni futuri, indipendentemente da quelle che sono le parole perché ognuno può fantasticare e dire quello che vuole, veramente si utilizzi un sistema parsimonioso di quella che è la spesa pubblica, cioè i cittadini devono avere consapevolezza che nella città di Ragusa ci sono molte opere da avviare, si è iniziato un processo per quanto riguarda l'efficientamento energetico perché attraverso gli investimenti nell'efficientamento energetico è possibile ridurre la spesa corrente. Quando si dice che questa spesa corrente è aumentata in maniera vertiginosa, io dico che questo è legato anche a delle scelte errate da parte del passato, perché l'impianto di sollevamento che noi abbiamo produce un consumo di energia elettrica che è impressionante e l'energia elettrica si traduce in spesa corrente. Noi che cosa facciamo? Per arrivare a 200 litri a casa di acqua, ne vengono pompati 600 perché la maggior parte si perdono nella rete idrica.

Quindi per riuscire ad intervenire in maniera seria e in maniera incisiva nell'ambito della spesa corrente, bisogna avviare una serie di processi che molte volte è difficile fare, perché i dirigenti sono oberati di lavoro, perché molte volte anche le cose ordinarie diventano straordinarie. E non c'è la cultura per quanto riguarda attingere a finanziamenti da parte dell'Unione Europea, ma perché non c'è la cultura? Perché molte volte non c'è neanche il tempo materiale per poter progettare eppure questa Amministrazione ha avviato degli uffici, cioè ci sono dei soggetti che hanno questa responsabilità, una responsabilità notevole. Mi auguro che nei prossimi anni possiamo raccogliere i frutti appunto di quella che è un po' la progettazione in ambito europeo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Ci sono secondi interventi? Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente, sarò brevissimo, meno di due minuti, la prego di interrompermi se vado oltre i due minuti.

Considerata la ragguardevole densità argomentativa della relazione dell'Assessore Martorana e la densità in termini di grillinismo puro di questo bilancio, mi sono ricordato col Movimento e abbiamo deciso che questa volta l'unico intervento possibile che possiamo fare, in risposta a quanto abbiamo sentito da quei banchi e, ahimè, anche da questi banchi, è questo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, ha deciso di chiudere l'intervento? Cosa intende fare, stare zitto? Qua si deve venire per parlare, altrimenti non c'è intervento, Consigliere Ialacqua, non possiamo stare a sentire il silenzio, quindi la prego di intervenire, Consigliere Ialacqua. Uno si iscrive a parlare, così non c'è un'iscrizione a parlare. Consigliere Ialacqua la invito a parlare.

Va bene, dichiaro chiusa la discussione per i primi interventi, ci si può iscrivere per i secondi interventi. Se non c'è nessuno per il secondo intervento, possiamo procedere alla chiusura della discussione generale. Chiudiamo la discussione. Consigliere Tumino, non è iscritto a parlare: dovete prenotarvi e parlare, altrimenti questi sono gli show. Il Consigliere Tumino si sta iscrivendo a parlare per il secondo intervento e allora lei ha quattro minuti di tempo per parlare.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, se lei ha fretta di chiudere la discussione generale, io posso anche zittirmi: lo ha già fatto il Consigliere Ialacqua esprimendo dissenso assoluto rispetto a quello che è il bilancio di previsione 2015, che questa Amministrazione ha propinato tardivamente all'Aula consiliare. Noi, invece, riteniamo di dirle le cose, Presidente, e riteniamo di evidenziare le cose che non vanno: veda, lo abbiamo detto nel primo intervento che ci sono questioni che non ci hanno assolutamente convinti.

Presidente, avevamo chiesto di capire alcune cose, lo avevamo chiesto per il tramite del nostro componente in Commissione, ma i tempi – lo hanno detto anche i colleghi del Cinque Stelle e perfino l'Assessore Salvatore Martorana – sono stati troppo brevi, non ci è stata data la possibilità di capire perché occorreva che questo bilancio venisse approvato in aula prima del 30 settembre, così come raccomandato dal dipartimento Autonomie locali della Regione Siciliana; anche le raccomandazioni e i suggerimenti noi non li prendiamo in considerazione e siamo oggi a discutere di bilancio di previsione tardivamente, oltre i tempi consentiti, per scoprire che su questo bilancio non c'è una condivisione da parte del collegio dei Revisori dei Conti.

E diceva bene prima Carmelo Ialacqua: sarebbe da assumere posizioni eclatanti, perché forse le parole sono gettate al vento e mi pare di capire ancora una volta che c'è un atteggiamento preconstituito dell'aula nei confronti di ciascuna nostra riflessione, di ciascuna nostra proposta.

Beh, noi non ci sottraiamo al dialogo e abbiamo fatto una serie di emendamenti, Presidente, per rendere giustizia rispetto alle scelte che questa Amministrazione ha voluto compiere: 2.500.000 euro di tagli sui Servizi Sociali, ci siamo permessi di rappresentare una serie di emendamenti, Presidente, e poi appena discuteremo degli emendamenti avremo modo di dettagliare le questioni, per dare un giudizio positivo verso chi compie servizi a favore dei soggetti più svantaggiati; abbiamo predisposto una serie di emendamenti a favore dell'associazione Piccolo Principe, dell'ANPAS, proprio per rendere giustizia a ciò che l'Amministrazione ha levato.

E le dico di più: certo, non potevamo fare ragionamenti nuovi il 7 ottobre, però abbiamo voluto mostrare assonanza nei fatti, abbiamo voluto, per il tramite della presentazione degli emendamenti, dire che il Consiglio Comunale c'è, il Consiglio Comunale di Ragusa ha un'idea diversa rispetto a quella dell'Amministrazione e mi auguro che tutti unanimemente saremo in grado di esprimere un giudizio positivo su queste questioni.

Beh, io torno all'inizio, Presidente: mi si dice che l'Amministrazione ha predisposto una serie di emendamenti per sanare, per regolarizzare, ma non è consentito questo atteggiamento da parte dell'Amministrazione, da parte degli uffici, non si possono operare previsioni di bilancio per poi correggerle in corso d'opera, non è consentito perché il bilancio di previsione ha acquisito tutti i pareri di legge da parte del dirigente del settore finanziario, da parte del Segretario Generale sulla legittimità dell'atto.

Beh, l'Amministrazione ha detto che l'atto non era legittimo perché si è affrettata a riparare la questione presentando un emendamento tecnico che ora ha anch'esso il parere di legittimità del dirigente finanziario e del Segretario Generale. E allora io mi chiedo: ma l'uno cozza con l'altro? Qual è la verità? Anche qui ci troviamo su posizioni diverse, come quella che abbiamo registrato con il collegio dei Revisori: è ora di finirla, è ora di fare cose serie, Presidente.

Allora, mi auguro che da qui a qualche settimana questa Amministrazione possa, almeno una volta per sempre, immaginare di camminare sulla strada maestra: fino a adesso non lo ha fatto, noi saremo lì a significare che questo atteggiamento non è consono con il buon amministrare.

Collega Leggio, i dirigenti possono fare anche i revisori e i revisori possono fare anche i dirigenti; noi abbiamo la fortuna di avere un collegio dei Revisori costituito da professionalità eccelse che si sono sempre distinte nella professione e nei ruoli esercitati nelle Amministrazioni per essere veramente terzi rispetto alla politica, stiamo avendo una situazione strana, atipica al Comune di Ragusa: mi auguro che da qui a qualche giorno anche questo tipo di ragionamento possa trovare sintesi in termini di equilibrio e di armonizzazione dei giudizi; certo, è difficile perché le carte che vengono...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, concluda.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, parlo io solo per il mio Gruppo perché gli altri hanno deciso di non intervenire come secondo intervento.

Dicevo che sarebbe auspicabile avere un'armonizzazione di giudizio, Presidente, perché siamo stanchi di registrare posizioni alternative dell'uno e dell'altro.

Negli emendamenti diremo quali sono le ragioni che ci hanno mosso a scrivere una serie di correttivi e quindi chiudo il mio secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io stavolta dissento dal mio collega Maurizio Tumino non nel merito delle cose che ho detto, ma io emendamenti non ne presento; non ne presentiamo perché abbiamo una linea, perché noi non siamo assolutamente convinti dei numeri di questi bilanci, anzi la prego perché all'inizio di seduta non abbiamo invitato i Revisori dei Conti a chiarire le loro posizioni e io li invito adesso, perché è giusto che l'Aula e la cittadinanza capiscano di che cosa stiamo parlando. Quindi la prego, Presidente, dopo il mio intervento, di far intervenire i Revisori e spiegare le loro posizioni su numeri che non coincidono.

Ora possiamo anche scherzare, condivido l'atteggiamento politico del Consigliere Ialacqua che è stato zitto, ma è stato zitto perché sarebbero talmente tante le cose da dire che forse convergono parole fatte di silenzio.

Veda, c'è un'altra cosa, l'ultimo aspetto che io volevo dire: quando l'Assessore Martorana fa il comunicato che stiamo, caro Carmelo, recuperando tutto con l'evasione, ma dico, li avete letti i numeri, vero? Allora io faccio solo due numeri, senza fare considerazioni: ma è possibile che il recupero dell'ICI nel 2013 si attesta a 184.000, nel 2014 0 e nel 2015 1.200.000 euro? Ma il 2015 è finito, o mi sbaglio? E' praticamente finito.

Il recupero della TARSU – questa è veramente, caro Maurizio, fantasiosa – per il 2015 è previsto in 3.650.000 euro che lievita rispetto al 2014 quando era 300.000 e, bingo, nel 2016 torna a 300.000 euro.

Ora, io capisco che dobbiamo far quadrare i conti, però ricordo anche tanti numeri che non mi collimano da quando è stata fatta la verifica sulla certificazione del patto di stabilità, al rendiconto, al riaccertamento dei residui; io ricordo i 5.000.000 euro dell'IMU, non ricordo cos'era, che non si attestava e qualcuno disse che non c'era l'attestazione perché se dovessero essere esigibili e certi, dovevano avere quantomeno un idoneo titolo giuridico; questo idoneo titolo giuridico, caro dottore Rosa, io non sono riuscita a vederne neanche uno e l'ho chiesto formalmente come accesso agli atti.

Questo da un punto di vista tecnico, adesso parlerete voi perché ognuno di questi Consiglieri che oggi alzerà la mano e dirà: "Io voto sì", deve sapere che cosa significa il merito dei rilievi fatti dai Revisori, perché altrimenti non stiamo parlando di nulla.

Il giudizio politico lo esprimo in due parole: veda, noi abbiamo fatto pagare 7.000.000 euro di TaSI ai cittadini ragusani per pagare la cultura; Assessore Campo, con tutto il rispetto, ma perché i cittadini devono pagare le compartecipazioni che lei dà alle associazioni culturali, agli spettacoli che lei decide di fare? Noi mettiamo fra la TaSI le spese per lo sport, noi mettiamo nella TaSI i servizi socio-assistenziali. Guardate, io vi suggerisco: mettete un'altra imposta di scopo, paghiamo tutti i servizi con l'imposta di scopo, il resto ci passiamo tempo.

Ma dov'è il punto politico di questa Amministrazione su questo bilancio? Dov'è? Non c'è, non esiste. Qual è la strategia politica che lascia, qual è l'impronta che lascia il Movimento Cinque Stelle quando taglia 2.500.000 nel Settore Sociale, con un aumento della spesa corrente di oltre 15.000.000 euro? Dov'è?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Intanto per ricordare una richiesta fatta ai Revisori dei Conti di comprendere come è possibile che nel bilancio di previsione entrate, nell'analitico abbiamo per le spese una cifra di 90.000.000 euro e invece nella relazione abbiamo, sempre per le spese, 84.000.000 euro, con una sfasatura poi per ogni singola voce enorme. Vorrei sapere perché avviene questo, se è irrilevante, se è un mero errore,

oppure se non pensate che sia stato un elemento che ha inficiato abbastanza la formazione della conoscenza dell'atto.

Questo in premessa, Presidente, quindi fuori tempo. Per il resto, vorrei ripetere quanto detto: le scelte fatte dentro questo bilancio mostrano qual è di progetto dell'Amministrazione, un progetto che riduce la spesa sociale e che quindi non ha un progetto di welfare; io vorrei sapere perché si parla di reddito di cittadinanza e questa Amministrazione non ha fatto scelte congruenti con questo. Abbiamo le royalties e bastava mettere 2.500.000 – 3.000.000 euro in una voce che si chiama “reddito di cittadinanza” e noi avremmo coperto quello che è il reddito di cittadinanza come lo pensate voi a livello nazionale: questo sarebbe stato un elemento, quindi le royalties pensate per un progetto.

Perché non pensare alle royalties come a un modo per finanziare l'università, perché non farlo? Questo sarebbe stato un progetto e questo non è avvenuto.

Ma guardiamo solo quello che avete fatto, al di là di quello che potrebbe essere: la cultura, ad esempio. Io vorrei sapere perché la cultura è solo attività e manifestazione culturale, ma qual è l'investimento strutturale che c'è in questo bilancio? Non c'è nessun investimento strutturale, cioè che ha a che fare con la creazione e il rafforzamento di ambiti culturali.

C'è una voce sull'acquisto libri per le biblioteche di 5.000 euro, che è ridotto a 1.000 euro, ma le biblioteche come si rafforzano in questo modo? 1.000 euro nell'anno per la biblioteca, ma 1.000 euro qualcheduno di noi li spende in tre-quattro mesi per acquistare i suoi libri e allora qual è realmente il progetto culturale di questa città?

Per lo sviluppo economico aumenta di 1.000.000 euro quell'ambito, ma perché c'è un progetto di qualche anno fa sulla carta delle risorse turistiche e culturali di oltre 900.000 euro e quindi sostanzialmente, tolto questo, non rimane molto. Tra l'altro questo è un progetto superato, un progetto che sperpera denaro dei fondi europei, entrando dentro le voci, così come le avete pensate, al di là di quella che può essere poi un'idea diversa di città.

Dentro queste voci realmente non c'è nulla se non appunto quello che dicevo: un'onesta ordinaria amministrazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, Consiglieri, signor Sindaco, dopo quello che la città sta vivendo, dopo quello che è successo durante la stesura di questo bilancio, dovrebbe un po' aprire gli occhi: ma non gli viene minimamente da pensare che il vero problema di questo clima sia solo lei? Per il bene di Ragusa l'invito che le faccio è quello di trarre le dovute conseguenze politiche nel rispetto della normativa vigente; io non le dico di dimettersi oggi, ma si metta in discussione assieme al suo percorso fallimentare e amministrativo per cercare, se ne ha la capacità, altre soluzioni per trasmettere serenità, fiducia e dare speranza ai cittadini ragusani, ai tanti disservizi che sono presenti grazie al suo operato amministrativo.

Però la considerazione che faccio di un Sindaco telecomandato sono convinta che vorrà restare incollato alla sua poltrona; lei si assume una carica importante, la più importante della città e, per poter essere onorato, bisogna avere una grande serietà e dignità politica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita. Allora, con questo intervento abbiamo chiuso la discussione generale e quindi vediamo gli emendamenti che sono stati presentati: quanti sono? Quindi ad ora ci sono 71 emendamenti, si è chiusa la discussione generale, sono le 19.10.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Su che cosa? Ma rispetto a quello che già c'è scritto, a quello che hanno già detto nel parere? Il discorso dei 90.000.000, che era anche quello che aveva chiesto al Dirigente prima informalmente e ora lo facciamo in maniera ufficiale. C'è una difformità con ciò che c'è scritto nella relazione previsionale, ma pensavo che fosse stato risolto prima, invece lo deve chiarire.

Allora, dottore Cannata, c'è una discordanza tra ciò che è inserito come totale delle spese nella relazione previsionale programmatica e quello che poi si vede nel bilancio, una differenza di oltre 20.000.000 tra l'altro, da 67-68 a 90.000.000 euro. Potrebbe chiarire in aula perché c'è questa differenza? Grazie.

Il Dirigente CANNATA: La differenza è stata rilevata in sede finale di parere dall'organo di revisione e abbiamo verificato che c'è stato un errore di stampa: quella parte della relazione previsionale e programmatica è la parte descrittiva di programmi e progetti, mentre tutti i documenti del bilancio allegati, sia annuali che pluriennali, per titoli, per categorie, per funzioni e per servizi, riportano correttamente tutti gli importi. Quello è un dettaglio di una parte descrittiva della relazione previsionale e programmatica che riporta parzialmente questi importi.

Sia questo che altri aspetti sarebbe stato opportuno che fossero stati rilevati con un rapporto diverso con l'ufficio, che poi abbiamo concordato con il Presidente dell'organo di revisione: sono aspetti comunque descrittivi e nella reazione previsionale e programmatica quello che importa è la parte descrittiva dei programmi e dei progetti. Su quell'aspetto c'è una discordanza (credo che questo sia quello che chiedeva con la sua parte descrittiva, quello che avevamo visto) ed è stato verificato questo errore di stampa, abbiamo dovuto verificare come mai nella trasposizione proprio di file di stampa non venissero riportati, abbiamo fatto delle correzioni e adesso funziona tutto correttamente per cui le stampe che acquisiscono gli emendamenti saranno corrette.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presidente Rosa, prego.

Il Revisore dei Conti ROSA: Bene, abbiamo ascoltato con molta attenzione tutti i vostri interventi e sul punto sollevato dal Consigliere Massari, come ribadito nella nostra relazione, a pagina 21, la coerenza cosiddetta interna, quindi distinta da quella esterna, viene verificata sugli obiettivi della relazione programmatica, quindi dalla parte discorsiva, rispetto agli atti di programma dell'Amministrazione. Preso atto di questa discrasia informatica – io la definisco in questo modo – di alcune tabelle, si è già riscontrato in sede anche di Commissione che è stata posta correzione alle stesse tabelle che pertanto, come anticipato dal dirigente, saranno corrette.

Pertanto questo non inficia quanto già espresso nel nostro parere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Presidente. Consigliera Migliore, quello dei Revisori dei Conti è un organo collegiale, non è che possiamo fare il Consiglio Comunale dei Revisori dei Conti: c'è già un Consiglio Comunale, abbiamo le carte e nelle carte è scritto che cosa ognuno ha detto, però il parere è collegiale ed essendo collegiale, è stato rappresentato dal Presidente, non possiamo fare altre cose. Quindi, mi dispiace ma non accolgo questa sua richiesta: ha già parlato e hanno già messo nero su bianco come la pensano, non possono fare altre cose.

Allora, sono 71 gli emendamenti presentati e alle ore 19.15 si chiude la discussione generale e ci aggiorniamo a lunedì, giorno 12: diamo 48 ore di tempo almeno agli uffici per valutare, esaminare e dare il proprio parere su questi emendamenti. Il Consiglio verrà aggiornato a questo punto a lunedì 12 alle ore 10.00 e poi ci saranno 24 ore per eventuali subemendamenti: verranno mandati gli emendamenti respinti per poter fare anche i subemendamenti e quindi con le 24 ore arriviamo al lunedì, giorno 12.

Alle ore 19.15 il Consiglio viene sciolto. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato.

FINE ORE 19.15

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to **dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Vito V. Scalogna**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 18 NOV. 2015 fino al 03 DIC. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 18 NOV. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 18 NOV. 2015

Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMMINIST. C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)

